Sig. ...ENTE - R. PROCURA

Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 238

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 7 ottobre 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il grande discorso di Hitler

offre concrete proposte di pace

Meglio discutere subito il pacifico riassetto dell'Europa che dopo milioni di morti e gigantesche irreparabili rovine

L'ambasciatore di Germania reca al Duce il testo delle dichiarazioni del Fuehrer

BERLINO, 6.

Il Reichstag si è riunito in seduta straordinaria. Il Fuehrer ha pronunciato il seguente discorso:

«In un momento fatidico voi siete venuti, o deputati, nella vostra qualità di rappresentanti del popolo tedesco per riunirvi qui il primo settembre di quest'anno. Io ho dovuto allora comunicarvi gravi decisioni che ci erano state imposte dall'atteggiamento intransigente di uno Stato. Dopo di allora, sono trascorse cinque settimane. Se io vi ho pregato di ritornare ancora in quest'aula oggi, è per potervi presentare un rapporto in cui rendervi conto del passato come pure per illustrarvi la situazione presente e, nella misura del possibile, la situazione futura.

Le nostre città, le nostre borgate, i nostri villaggi sono ornati di bandiere e di simboli del nuovo Reich. Al suono delle campane il popolo tedesco festeggia una grande vittoria. E' una vittoria che per la sua natura è unica nella storia. Uno Stato che non contava meno di 36 milioni di abitanti, un esercito di circa 50 divisioni di fanteria e di cavalleria era entrato in lotta contro di noi. I suoi progetti erano vasti. Esso non aveva alcun dubbio di poter distruggere il Reich tedesco. Ora otto giorni dopo l'esplosione del conflitto le sorti della guerra erano decise. Dappertutto dove le truppe polacche si sono urtate con le formazioni tedesche, queste truppe sono state respinte o distrutte. L'audace struttura della offensiva strategica della Polonia contro il territorio del Reich si è frantumata dopo le prime 48 ore di campagna.

La fulminea vittoria in Polonia

«Sfidando la morte nell'attacco e realizzando incomparabili prodezze per la rapidità e per la durata delle loro marcie, divisioni tedesche, aviazione, formazioni blindate e unità della marina si sono impadronite dell'iniziativa delle operazioni. Questa iniziativa non ha potuto da allora in nessun momento esser loro tolta.

«In 15 giorni la maggioranza dell'esercito polacco era o distrutta od accerchiata. Ora le armate tedesche avevano in questo lasso di tempo diminuite le distanze ed avevano occupato territori per impadronirsi dei quali 25 anni or sono ci sarebbero voluti mesi.

«Un certo numero di strateghi della stampa, quelli che particolarmente si chiamano spirituali nel campo avversario, hanno preteso che il ritmo di questa campagna è stato ciò nonostante una delusione della Germania. Ma noi tutti sappiamo che non sarebbe possibile trovare nella storia militare una prova più gloriosa di un così sublime eroismo militare. Se gli ultimi resti delle armate polacche a Varsavia, a Modlin e ad Hela hanno potuto resistere fino al 1. ottobre, ciò non è stato l'effetto del loro valore, ma soltanto il risultato dei nostri calcoli ben riflettuti ed il nostro sentimento di responsabilità.

Meditato tempismo

«Io ho proibito che fosse sacrificato più di quanto era assolutamente necessario. In altri termini io ho deliberatamente sottratto la condotta della guerra al principio che prevalse ancora durante la guerra mondiale, di voler risolvere certi compiti l'uno contemporaneamente all'altro per ragioni di prestigio senza un tempo determinato. Ciò che è assolutamente indispensabile viene realizzato senza riguardo ai sacrifici, ma ciò che può essere evitato deve essere evitato. Non sarebbe stato per noi infatti un problema rompere entro il 10 o il 12 settembre la resistenza di Varsavia come noi l'abbiamo potuta spezzare dal 25 al 27 settembre. Io ho voluto soltanto seguire in primo luogo i metodi tedeschi, secondariamente mi sono cullato nella speranza, del resto ingannatrice, che da parte polacca una volta almeno la ragione cosciente e il senso della responsabilità avrebbero avuto il sopravvento sulla pazzia.

«Ma in un quadro ancora più stretto si è riprodotto precisamente lo stesso spettacolo che noi avevamo dovuto vedere prima in un più vasto campo. Il tentativo di convincere il comando responsabile delle truppe polacche della inutilità e della follia di una resistenza di una città che contava milioni di abitanti è completamente fallito. Un generalissimo che ha preso lui stesso per il primo la fuga in un modo poco glorioso, impose alla capitale del suo Paese una resistenza che doveva terminare tutt'al più con la distruzione, riconoscendo che le opere fortificate di Varsavia da sole non avrebbero resistito sicuramente all'attacco dei tedeschi. Si trasformò la città stessa in un campo trincerato, si crearono da tutte le parti barricate, si insallarono su tutte le piazze, in tutte le vie ed in tutte le corti le batterie, furono costruiti migliaia di nidi per le mitragliatrici e si impegnò la popolazione tutta intera a prendere parte al combattimento.

«Per pura pietà verso le donne e verso i fanciulli io ho offerto a coloro che tenevano il comando di Varsavia di far uscire almeno la popolazione civile. Io ho ordinato una sospensione delle armi, ho assicurato le vie necessarie per l'esodo di questa popolazione e tutti noi abbiamo atteso un parlamentare polacco così invano come alla fine del mese di agosto noi attendemmo un negoziatore polacco. Il fiero comandante polacco della città di Varsavia non si degnò neppure di rispondere. Per tutte le eventualità io feci prolungare il termine fissato. Io ho ordinato ai miei bombardieri ed all'artiglieria pesante di non attaccare che obiettivi assolutamente militari ed ho ripetuto il mio invito.

La resa di Varsavia

«Io ho allora proposto che ci si astenesse dallo sparare su un quartiere della città, cioè sul quartiere di Praga e di riservare questo quartiere alla popolazione civile acciocchè essa avesse la possibilità di cercarvi rifugio. A questa mia proposta si è risposto da parte polacca ugualmente con il disprezzo. A due riprese io mi sono sforzato di fare allontanare della città almeno la colonia internazionale. Questo tentativo è riuscito infine dopo numerose difficoltà e per la colonia russa soltanto all'ultimo istante.

«Allora io ho ordinato che si cominciasse l'attacco il 25 settembre. I difensori che avevano considerato al di sotto della loro dignità di prendere anche in considerazione le proposte umane da me fatte, non hanno tardato a cambiare atteggiamento con una estrema rapidità.

«Il giorno 25 l'attacco tedesco è incominciato e il 27 la difesa ha capitolato. Con 120 mila uomini questi difensori non hanno osato come già una volta a Przinsy dal nostro generale Litzmann con effettivi di gran lungo inferiori a quelli dell'avversario, fare un'uscita ardita, essi hanno preferito deporre le armi. Non bisogna stabilire con ciò paragoni con l'Alcazar: là gli eroi spagnoli affrontarono eroicamente durante settimane i più duri attacchi e si resero giustamene immortali; ma qui senza il minimo scrupolo si è consegnata una grande città alla distruzione e poi, dopo 48 ore di attacchi, ci si è risolti alla capitolazione.

«Il soldato polacco individualmente ha combattuto con valore in molte località, ma i capi, cominciando dai più elevati, si sono mostrati privi di ogni senso di responsabilità, di ogni scrupolo ed incapaci. Così pure davanti ad Hela io ho dato l'ordine di non sacrificare alcun soldato inutilmente. La resa ha avuto luogo nel momento in cui l'attacco tedesco fu annunciato ed iniziato. Se ho fatto questa constatazione è per prevenire che si creino leggende storiche, oppure perchè, se questa campagna autorizza la creazione di tali leggende, sia soltanto attorno al fantaccino tedesco che attaccando e marciando ha aggiunto una nuova pagina alla sua storia gloriosa ed imperitura. Queste leggende possono formarsi attorno alle armi pesanti che a prezzo di sforzi indicibili sono accorse in aiuto di questi fanti. Degni di queste leggende sono i nostri soldati in uniforme nera, gli uomini dei nostri carri d'assalto e quelli che con una audacia temeraria, senza curarsi della superiorità del nemico e dei contrattacchi, hanno portato sempre più avanti la loro offensiva e infine la leggenda potrà glorificare i nostri aviatori che disprezzarono la morte. Essi sapevano in anticipo che una volta il loro apparecchio fosse rimasto distrutto, essi sarebbero stati terribilmente massacrati nell'atterraggio. Lo stesso può dirsi degli eroi della nostra armata sottomarina. Quando uno stato di 36 milioni di abitanti e di una tale potenza militare, può essere intieramente distrutto in 4 settimane e quando in tutto questo tempo i vincitori non hanno dovuto registrare un solo rovescio, non si può vedere in questo fatto la grazia di una fortuna speciale, bensì la prova della più alta istruzione, del miglior comando e di un valore che sfida la morte.

Valore tedesco

«Il soldato tedesco si è cinto ancora una volta la fronte della corona di alloro che gli era stata perfidamente strappata nel 1918. Noi siamo tutti pieni di gratitudine profonda e commossa per le numerose prove date dal nostro popolo e rimaste anonime e sconosciute. Questa è la prima volta che essi sono venuti da tutte le regioni della gran de Germania. Ma il sangue sparso in comune li unirà più fortemente ancora che ogni costruzione di diritto pubblico. La coscienza della vittoria delle nostre forze armate ci conferisce una calma piena di sicurezza poiché questa vigoria ha dato le sue prove non soltanto nell'attacco, ma anche nella difesa di ciò che è stato conquistato. L'eccellente istruzione individuale dei graduati e dei soldati si è affermata in modo rimarchevole Si deve ad essa se le cifre delle perdite sono state così basse.

«La totalità di queste perdite non dà, è vero, una idea esatta dell'asprezza e delle peripezie della lotta. Poichè vi furono reggimenti e divisioni che attaccate da forze militari superiori o che attaccando un nemico più numeroso, hanno dovuto compiere gravi sacrifici, permettetemi di ricordare nella lunga serie delle battaglie e dei combattimenti che si sono succeduti così rapidamente soltanto due episodi a titolo di esempio fra i molti altri:

«Quando per coprire l'armata del generale Von Reischsnald che si dirigeva a marcie forzate verso la Vistola e le divisione dell'armata del generale Blaskowitz schierandosi all'ala sinistra della prima armata si dirigevano su Varsavia con la missione di respingere l'attacco che la armata polacca del centro avrebbe potuto pronunciare nel fianco di quella del generale Reichnald, vi fu un momento in cui, mentre si credeva che le armate polacche fossero quasi completamente in ritirata nelle direzione della Vistola, esse riapparvero invece all'improvviso per attaccare l'armata del generale Blaskowitz Fu un tentativo disperato dei polacchi di rompere l'accerchiamento di cui essi erano oggetto. Quattro divisioni polacche e qualche corpo di cavalleria si gettavano su una divisione tedesca la quale doveva coprire un fronte di circa trenta chilometri A dispetto della superiorità numerica quintupla ed anche sestupla dell'avversario è malgrado la stanchezza dei suoi elementi che combattevano da parecchi giorni, questa divisione sostenne l'attacco e lo respinse in parte nel più sanguinoso corpo a corpo senza cedere, nè piegare, finchè giunsero i rinforzi necessari e mentre la radio nemica annunciava di già dappertutto trionfalmente che le armate polacche si spingevano in direzione di Lodz, il generale divisionario col braccio fracassato mi comunicava le peripezie dell'attacco e mi illustrava il valore spiegato dai suoi uomini.

Eroismo

«Le perdite qui furono davvero considerevoli. Una divisione tedesca di territoriali aveva ricevuto il compito di mettere in fuga assieme ad altre formazioni poco numerose i polacchi verso la parte settentrionale del corridoio, di prendere Gdynia e di avanzare in direzione della penisola di Hela. Questa divisione di territoriali aveva davanti truppe scelte polacche, soldati di marina, aspiranti e sottufficiali, artiglieria di marina e cavalleria.

Omaggio ai Caduti

«Con una tranquilla sicurezza, questa divisione di riserva si è impadronita di un compito che la opponeva ad un nemico di gran lunga superiore di numero. In pochi giorni essa respinse i polacchi di posizione in posizione, facendo 12.600 prigionieri, liberando Gdynia ed Oxhoft e spingendo verso la penisola di Hela un contingene di 4700 uomini che vi rimasero bloccati.

«La sfilata dei prigionieri ha offerto uno spettacolo emozionante. I vincitori erano in gran parte già di una certa età, un buon numero di essi aveva il petto ornato di medaglie guadagnate nella grande guerra, mentre le colonne dei prigionieri che passavano sotto i loro occhi si componevano di giovanissimi fra i 20 e 28 anni.

Le perdite germaniche

«Nel momento in cui io vi rendo note le cifre dei nostri morti e dei nostri feriti, vi prego di volervi alzare, per quanto queste cifre siano appena il 20 per cento di quanto noi presupponessimo all'inizio di questa campagna e ciò grazie alla preparazione delle nostre truppe ed alla efficienza delle nostre armi e grazie al comando delle nostre formazioni Noi non vogliamo pertanto dimenticare che ciascun caduto che ha dato la sua vita, ha sacrificato per il suo popolo e per il nostro Reich tutto quanto un uomo può dare.

«Secondo la lista del 30 settembre 1939 che non dovrebbe ormai subire cambiamenti rilevanti, nell'esercito, nella marina, nell'aviazione, compresi gli ufficiali, noi abbiamo avuto morti 10.572; feriti 30.322; dispersi 3403. Di questi dispersi una parte cadde in mano dei polacchi e si deve purtroppo considerare come massacrata o uccisa.

«A queste vittime della campagna polacca và la nostra gratitudine, ai feriti la nostra cura, ai congiunti le nostre condoglianze ed il nostro aiuto.

«Con la caduta della fortezza di Varsavia, di Modlin e con la resa di Hela, la campagna polacca è finita. La sicurezza del Paese contro i predoni, contro le bande di ladri e contro i singoli terroristi viene garantita con ogni decisione. Il risultato di questa campagna è stato l'annientamento di tutte le armate polacche. Ne deriva come conseguenza la dissoluzione di questo Stato. 694 mila prigionieri hanno iniziato la marcia su Berlino, il bottino materiale bellico è ancora incalcolabile.

«Contemporaneamente all'inizio delle ostilità le forze armate germaniche si tengono pronte all'ovest ed attendono il nemico con tranquillità. La marina da guerra del Reich ha compiuto il proprio dovere nei combattimenti intorno alla Westerplatt, Gdynia, Oxhoft ed Hela ed ha mantenuto la sicurezza del Mar Baltico e della baia tedesca. La nostra arma sottomarina combatte in modo degno degli indimenticabili eroi del passato.

«Riguardando questo colasso unico nella storia di un cosidetto Stato, sorge in ognuno il desiderio di conoscerne le cause. La culla dello Stato polacco fu Versaglia

L'artificiosa Polonia

«Questa struttura statale nacque dall'enorme sacrificio di sangue, non dei polacchi, ma dei tedeschi e dei russi. Ciò che già nei secoli precedenti si era dimostrato incapace di esistere, fu ricostituito artificiosamente dapprima nel 1916 e creato poi nel 1919 a Versaglia. Disprezzando una esperienza di quasi mezzo millennio, senza riguardo alle condizioni etnografiche e senza tener conto della opportunità economica, venne creato a Versaglia uno Stato che, secondo la sua natura, o prima o poi doveva diventare causa di crisi di estrema gravità: Un uomo il quale è oggi purtroppo ridiventato uno dei nostri più rabbiosi avversari previde allora tutto ciò con chiarezza: Lloyd George: questi come pure altri si limitò ad ammonire, non soltanto mentre si stava creando questa costruzione, bensì anche durante la sua successiva espansione che fu intrapresa contro ogni buon senso contro ogni buon diritto: Allora egli espresse il timore che si stessero preparando con questo Stato un'enorme quantità di cause di conflitto le quali, prima o poi, avrebbero potuto offrire motivo a gravi dissidi europei.

«Il fatto è che la struttura nazionale di questo cosidetto nuovo Stato non ha potuto essere, fino al giorno d'oggi, chiaramente definita. E' necessario conoscere i metodi dei censimenti polacchi per sapere quanto assolutamente lontane dalla verità, e quindi scevro di importanza, fossero e siano le statistiche del complesso dei popoli di quel territorio. Nel 1919 furono pretesi dai polacchi territori in cui essi dichiaravano di possedere la maggioranza del 95 per cento, per esempio nella Prussia orientale, mentre poi nella votazione che ebbe luogo più tardi risultò per i polacchi una aliquota del 2 per cento!

«Nello Stato che fu quindi costituito esclusivamente a spese della Russia, dell'Austria e della Germania di allora i popoli non polacchi furono maltrattati così barbaramente e oppressi, tiranneggiati e torturati che ormai qualsiasi votazione dipendeva dal beneplacito di questo o di quel voivoda e in tal modo si ottenevano i risultati desiderati, oppure un risultato falsato, ed anche il solo elemento che era irrefragabilmente polacco riusciva a malapena ad ottenere una valutazione più alta. Se questo complesso doveva, secondo gli uomini di Stato del nostro emisfero occidentale, apparire come una democrazia, esso costituisce invece una vera ironia che tocca le basi dei loro stessi sistemi. Infatti in questo Paese governava una minoranza di latifondisti aristocratici o meno e di ricchi intellettuali per i quali il popolo polacco rappresentava, nel caso più favorevole, una massa di lavoratori. Questo regime riposò perciò su non più del 15 per cento della popolazione. Ad esso si dovettero le disastrose condizioni economiche e il basso livello culturale.

Nell'anno 1919 questo Stato prese dalla Russia ed anche dall'Austria, delle provincie progredite attraverso un faticoso secolare lavoro e che in parte erano veramente fiorenti. Oggi, 20 anni dopo, queste sono a poco a poco divenute delle steppe. La Vistola, e cioè il fiume il cui sbocco al mare fu sempre considerato di straordinaria importanza, si trova già ora, data la mancanza di ogni cura adatta per un traffico vero e proprio, ridotto, a seconda della sagione, ad un torrente impetuoso o ad un rigagnolo disseccato. Città e villaggi sono in completo abbandono. Le strade, tranne qualche rara eccezione, sono abbandonate e in preda all'incuria. Chi per la prima volta visita questo Paese, può riuscire a farsi un'idea esatta dell'amministrazione polacca.

«Nonostante le insopportabili condizioni in cui questo Paese si trovava, la Germania tentò di allacciare con esso rapporti che fossero tollerabili. Io stesso mi sono sforzato negli anni '33 e '34 di concludere con quel Paese un qualche giusto ed equo accomodamento che conciliasse i nostri interessi nazionali con il desiderio di mantenere la pace.

Il Duce riceve l'ambasciatore tedesco

ROMA, 6.

Stamane alle ore 10 il Duce ha ricevuto, presente il ministro degli esteri conte Ciano, l'ambasciatore di Germania von Mackensen. (Stefani).

Si apprende che il ministro del Reich ha recato al Duce il testo ufficiale del discorso pronunciato dal Fuehrer al Reichstag.

Documentata follia degli uomini di Varsavia

Ci fu un tempo quando viveva il Maresciallo Pilsudsky in cui parve che si potesse riuscire a realizzare questa speranza se anche in modesta misura. Per questo fine fu necessaria una pazienza inaudita ed una ancora più inaudita padronanza di sè stessi, poichè per molti dei voivoda polacchi l'accordo statale fra la Germania e la Polonia appariva soltanto come una patente di impunità per la persecuzione e l'annientamento dei gruppi etnici tedeschi. Nei pochi anni che precedettero il 1922 più di un milione e 200 mila persone dovettero abbandonare l'antica patria. Ne furono scacciati spesso senza pòter portare con sè gli indumenti più necessari. Quando nel 1938 il territorio dell'Orda passò ai polacchi, essi si rivolsero con gli stessi metodi contro i cechi che colà abitavano. Molte migliaia di essi dovettero nello spazio di poche ore abbandonare le loro officine, abitazioni, villaggi e città e a malapena era loro concesso di portare con sè una valigia od una cassetta d'indumenti.

Vani tentativi

«Così si svolgevano le cose in quello Stato e per tanti anni siamo stati ad osservare tutto ciò; sempre con l'intento di poter ottenere mediante la revisione delle nostre relazioni politiche e statali un miglioramento del destino dei tedeschi che colà vivevano in infelici condizioni. Non si poteva non tener conto del fatto che ogni tentativo di eliminare in questo modo questi gravi inconvenienti fosse considerato dai dominatori polacchi soltanto come un segno di debolezza fors'anche come una stoltezza poichè il Governo polacco mirava soggiogare a poco a poco in mille modi anche Danzica.

«Io tentai con proposte adatte di giungere ad una soluzione la quale avrebbe potuto riunire Danzica alla Germania secondo il desiderio della popolazione senza con ciò recare danno ai bisogni economici e ai cosidetti diritti della Polonia. Se oggi qualcuno afferma che si trattò qui di pretese con carattere intimativo, dice una menzogna. Infatti le proposte di soluzione sottoposte nel marzo 1939 al Governo polacco non erano nient'altro che i suggerimenti ed i pensieri che erano stati già molto tempo prima discussi da me personalmente con il ministro degli esteri Beck.

«Però io credevo nella primavera del 1939 di poter facilitare al Governo polacco di fronte alla sua opinione pubblica l'accettazione di queste proposte mediante l'offerta a titolo di corrispettivo di una partecipazione alla garanzia di indipendenza richiesta dalla Slovacchia. Se il Governo polacco si rifiutò allora di entrare in discussioni su quella proposta, ciò avvenne per due motivi: 1. le forze sobillatrici sciovinistiche alleate dietro di esso non pensavano menomamente di risolvere la questione di Danzica, ma vivevano già nella speranza, più tardi manifestata pubblicamente e volontariamente, di poter ottenere ben oltre Danzica anche territori germanici del Reich mediante la aggressione e la conquista. Questi desideri non si arrestano alla Prussia orientale. In un'ondata di pubblicazioni e con una serie continua di appelli, di discorsi, di risoluzioni ecc., venne richiesta, oltre all'assorbimento della Prussia orientale, l'annessione della Pomerania e della Slesia. Si pretese come minimo la frontiera dell'Oder e non si esitò a definire l'Elba come linea naturale di separazione tra la Germania e la Polonia.

Sogni pazzeschi

«Queste richieste forse considerate oggi pazzesche ma allora propugnate con fanatica serietà, furono motivate in maniera addirittura ridicola con l'asserzione di una missione civilizzatrice polacca e furono adotte come autorizzate ed attuabili mercè la strapotenza delle armate polacche. Mentre io inviavo al ministro polacco l'invito a discutere le nostre proposte, i periodici militari polacchi parlavano della nullità dell'esercito tedesco, della viltà dei soldati tedeschi, delle qualità scadenti delle armi tedesche, dell'ovvia superiorità delle forze armate polacche e della certezza, in caso di guerra, di battere i tedeschi alle porte di Berlino e di annientare il Reich. L'uomo che voleva sminuzzare le armate tedesche alle porte di Berlino non era un qualunque piccolo analfabeta polacco, era il generalissimo Ridz Smigly, attualmente in Romania.

«Tutte le violazioni e le offese che le forze armate tedesche hanno dovuto subire da questi militari dilettanti, non sarebbero state sopportate da nessun Stato, nè del resto si potevano attendere da alcun altro popolo. Nessun generale francese nè inglese si sarebbe mai permesso simili giudizi sulle forze armate germaniche e, inversamente, sulle forze polacche.

«Ci voleva una grande forza di autopadronanza per restare calmi di fronte a questi insulti impertinenti e sfrontati, malgrado l'intima convinzione che le forze armate tedesche avrebbero spezzato in poche settimane questo Stato ridicolo ed il suo esercito. Tuttavia questo atteggiamento, per il quale era responsabile la classe dirigente in Polonia, formò la causa prima per cui il Governo polacco si rifiutò di sottoporre le proposte tedesche sia pure ad una discussione. La seconda ragione fu quella infausta promessa di garanzia data ad uno Stato che non era affatto minacciato e che però, sentendosi ormai protetto da due Potenze mondiali, venne rapidamente alla convinzione di poter provocare impunemente una grande Potenza e forse sperò perfino di poter stabilire le premesse per la realizzazione delle proprie folli ambizioni.

L'infausta garanzia

«Non appena la Polonia si seppe in possesso di questa garanzia, cominciò per le minoranze residenti in Polonia un vero regime di terrore. Io non ho il compito di parlare dell'unità etnica ucraina e della Russia bianca i cui interessi sono rappresentati oggi dalla Russia, ma ho il dovere di parlare della sorte di quelle centinaia di migliaia di tedeschi, che furono i primi a portare da molti secoli la cultura in questo paese, tedeschi che si cominciò a scacciare ad opprimere, a violentare e che infine, a partire dal marzo 1939, furono in balia di un vero regime di satanico terrorismo. Quanti di essi furono deportati, dove essi si trovano, non è stato possibile stabilire neanche oggi. Villaggi, campagne, centinaia di abitanti di razza tedesca non hanno più uomini. Essi sono stati completamente annientati. In altri luoghi sono state violentate ed assassinate le donne, si è fatto scempio delle ragazze e dei bambini.

«Nell'anno 1598 l'inglese sir Giorgio Carey scrisse nei suoi rapporti diplomatici al Governo britannico che le caratteristiche predominanti dei polacchi erano la crudeltà e la sfrontatezza morale.

Gesta delittuose

«Così come in un primo tempo si massacrarono e martirizzarono a morte sadicamente decine e decine di migliaia di tedeschi, nello stesso modo si sono maltrattati e massacrati i soldati tedeschi caduti prigionieri durante le ostilità. Questa pupilla della democrazia dell'Europa occidentale non appartiene affatto alle Nazioni civili. Per oltre 4 anni, durante la grande guerra, io fui al fronte occidentale. Nessuna delle parti belligeranti fece allora qualche cosa di simile. Quel che è avvenuto negli ultimi mesi in Polonia e quello che vi è avvenuto nelle ultime quattro settimane rappresenta un'accusa tremenda contro i dirigenti di un organismo statale, mancante di ogni base popolare, storica, culturale e morale. Se soltanto l'1 per cento di questi errori fossero stati consumati in un qualunque punto del mondo a danno degli inglesi, avrei voluto vedere gli indignati dabenuomini che oggi con alto sdegno condannano l'azione tedesca o quella russa!

«Fornire ad uno Stato e ad un Governo come questo una garanzia non poteva condurre che alla grave sciagura. Nè il Governo polacco, nè la fazione su cui esso si appoggiava, nè il popolo polacco come tale erano in grado di valutare la responsabilità derivante dall'impegno preso a loro favore da mezza Europa. Da questa passione scbillata, come pure dalla convinzione di essere al sicuro in qualunque circostanza, scaturì l'atteggiamento del Governo polacco nel periodo che va dal mese di aprile al mese di agosto di quest'anno.

«Ciò determinò anche la presa di posizione di fronte alle mie proposte di pacificazione. Il Governo polacco respinse queste proposte poichè si sentiva coperto o perfino incitato dall'opinione pubblica e l'opinione pubblica lo protesse e lo incitò a sua volta su questa via perchè era stata fuorviata dal Governo e sopratutto perchè si credeva sufficientemente garantita.

«Si doveva giungere così alla frequenza di terribili atti terroristici contro le unità etniche germaniche, al rifiuto di tutte le proposte di risoluzione ed infine ad attacchi sempre più gravi contro il territorio del Reich.

Gli atti contro Danzica

«Con una tale mentalità era tuttavia ben comprensibile che si considerasse la magnanimità tedesca come debolezza e cioè che ogni atto di arrendevolezza tedesca venis-

252

se considerato come la prova della possibilità di avanzare ulteriori pretese. Il monito al Governo polacco di non continuare più a molestare Danzica con ulteriori note intimidatorie e sopratutto a non strangolare sistematicamente la città, non portò a nessuna distensione, portò anzi alla completa paralisi delle comunicazioni della città stessa. L'ammonimento di smetterla con le continuate fucilazioni, con i perenni maltrattamenti dei tedeschi e la minaccia di opporvisi portò invece ad una accentuazione di queste fucilazioni da parte dei supremi voivoda militari. Alle proposte germaniche per giungere ancora all'ultimo istante ad un accordo giusto e ragionevole si rispose con la mobilitazione generale. Alla richiesta conforme al suggerimento fatto dalla stessa Inghilterra, d'inviare un parlamentare non si dette seguito ed al secondo giorno si rispose anzi con una dichiarazione offensiva.

«In queste condizioni appariva evidente che in caso di ulteriori aggressioni contro i territori del Reich la pazienza tedesca sarebbe giunta al limite. Ciò che i polacchi avevano falsamente interpretato come debolezza era in realtà la coscienza della nostra responsabilità e la nostra grande volontà di giungere ancora, se possibile, ad un'intesa.

«Siccome però i polacchi credevano che questa pazienza e questa longanimità, ritenute debolezza, permettessero loro qualsiasi cosa, non rimase altra via che di illuminarli in questo loro errore ed infine rispondere con quegli stessi mezzi di cui essi avevano fatto uso da anni.

«Sotto questo colpo lo Stato polacco in poche settimane è andato in frantumi ed è stato spazzato via e così è stata eliminata una delle assurdità di Versaglia.

Germania e Russia

«Se in quest'azione della Germania si è manifestata una comunità di interessi con la Russia, tale comunità non si basa soltanto sulle affinità dei problemi interessanti i due Paesi, ma anche su quelle identità di vedute che ambo gli Stati hanno acquistato nei riguardi dello sviluppo dei reciproci rapporti. Ho già rilevato nel mio discorso di Danzica, che la Russia è organizzata secondo principii diversi dai nostri. Però da quando risultò che Stalin non vedeva nei principii sovietici un ostacolo a coltivare amichevoli rapporti con Stati di differenti punti di vista, anche la Germania nazionalsocialista non vede ragione da parte sua di applicare un criterio diverso. La Russia sovietica è la Russia sovietica, la Germania nazional-socialista è la Germania nazional-socialista.

«Una cosa però è certa: nello stesso momento in cui i due Stati rispettano reciprocamente i loro differenti regimi ed i loro principii, viene a mancare ogni ragione per un qualsiasi vicendevole atteggiamento ostile.

Amicizia feconda

«In lunghi periodi storici del passato, si è dimostrato che i popoli di queste due più grandi Nazioni d'Europa sono stati particolarmente felici quando vissero in amicizia reciproca. La grande guerra che già la Germania e la Russia condussero l'una contro l'altra divenne una sciagura per entrambe.

«E' comprensibile che specialmente gli Stati capitalisti dell'occidente abbiano oggi, interesse a mettere l'uno contro l'altro; questi due Stati ed i loro principii. Con questo scopo essi considererebbero la Russia sovietica sufficientemente rispettabile per concludere con essa utili alleanze militari. Essi si ritengono però vittime di una perfidia se questi onorevoli avvicinamenti vengono rifiutati dalla Russia e se, invece, si realizza un avvicinamento tra quelle Potenze le quali hanno tutte le ragioni di cercare il benessere del loro popolo in una comune collaborazione pacifica e nello sviluppo dei loro rapporti economici.

«Già è un mese io ho dichiarato che la conclusione del patto di non aggressione tedesco-russo rappresenta una svolta dell'intera situazione estera della Germania. Il nuovo patto di amicizia e di interessi concluso fra la Germania e la Russia sovietica renderà possibile fra i due Stati, non soltanto la pace, ma anche una felice e duratura collaborazione. La Germania e la Russia insieme restituiranno la pace ad una delle zone più critiche dell'Europa, contribuendo ciascuna nel suo ambito al benessere degli uomini che vi vivono e con ciò alla pace europea.

«Se oggi certi governanti vogliono scorgere in ciò, a seconda dei bisogni, una sconfitta della Russia o una sconfitta della Germania, vorrei dare loro la seguente risposta: «da molti anni si sono attribuiti alla politica estera tedesca fini che potrebbero scaturire tutto al più dalla fantasia di uno studente di ginnasio, in un momento in cui la Germania lotta per il consolidamento di uno spazio vitale che comprende soltanto poche centinaia di migliaia di chilometri quadrati, giornalisti sfrontati di Nazioni le quali dominano da sole su 40 milioni di chilometri quadrati affermano che la Germania mira al dominio del mondo. Ma gli accordi tedesco-russi dovrebbero rappresentare per questi premurosi avvocati della libertà mondiale un motivo straordinario di tranquillità poichè mostrano, nel modo più evidente, che tutte le asserzioni di mire tedesche verso gli Urali, l'Ucraina, la Romania ecc. erano soltanto il prodotto delle loro malate fantasie utopistiche.

Pace all'est

In una cosa però la decisione della Germania è irrevocabile e cioè: determinare anche all'est del Reich condizioni pacifiche stabili e quindi sopportabili. E' appunto qui che gli interessi tedeschi si accordano perfettamente con quelli della Russia sovietica. Questi due Stati sono decisi a non permettere che sorgano fra di loro situazioni problematiche, contenenti il germe di inquietudini interne e, quindi, anche di perturbamenti esterni tali da pregiudicare comunque i loro rapporti reciproci.

«La Germania e la Russia sovietica hanno tracciato perciò un confine nazionale nelle rispettive sfere di interessi, decisa ciascuna per la sua parte a garantire la tranquillità e l'ordine e ad impedire tutto ciò che potrebbe recare danno all'altra contraente. Gli scopi e i compiti risultanti dal crollo dello Stato polacco, per quanto riguarda la sfera degli interessi tedeschi, sono presso a poco i seguenti:

«1. - Dare al Reich un confine che risponda alle esigenze storiche, etnografiche ed economiche;

«2. - Pacificare tutto questo territorio, dando ad esso una tranquillità e un ordine soddisfacente;

«3. - Garantire in modo assoluto la sicurezza, non solo del Reich, ma di tutte le sue zone di interesse;

«4. - Procedere al riordinamento, alla ricostruzione della vita economica e del traffico e quindi allo sviluppo culturale e intellettuale;

«5. - Come punto più importante ancora: un ordinamento nuovo della situazione etnografica, ossia un trasferimento di gruppi nazionali, in modo che ne risultino linee di demarcazione migliori di quelle odierne.

«In tal senso non si tratta di un problema limitato a questi territori, ma di un compito che di molto li sorpassa. L'intero est e sud-est dell'Europa era in parte pieno di frammenti dispersi di popolo germanico. In essi appunto deve scorgersi un motivo ed una causa di continui perturbamenti internazionali. Nell'epoca del principio delle nazionalità e del pensiero razziale, è utopia credere che si possano assimilare senz'altro questi elementi. Fa parte quindi dei compiti di una ordinaria sistemazione della vita dell'Europa procedere a scambi di popoli, intesi ad eliminare in tal modo una parte dei motivi di conflitto in Europa.

«La Germania e l'Unione delle repubbliche sovietiche hanno convenuto di darsi a questo riguardo reciproco aiuto. Il Governo del Reich non permetterà mai che lo Stato residuale polacco nascente possa divenire un qualsiasi elemento perturbatore per il Reich, o addirittura una fonte di divergenze tra la Germania e la Russia sovietica. Assumendosi questa opera di risanamento generale, Germania e Russia possono oggi ben a ragione far notare che il tentativo di risolvere il problema coi metodi di Versaglia è completamente fallito. Doveva fallire perchè tali compiti non si possono mai risolvere al tavolo di una conferenza. La maggior parte degli statisti che a Versaglia furono chiamati a giudicare su questi complessi problemi non possedevano la minima preparazione storica e spesso non avevano nemmeno la pallida idea della natura del compito loro affidato, come non avevano una responsabilità qualsiasi per le conseguenze delle loro azioni. Riconosco che l'opera loro possa, forse, non essere giusta non aveva alcuna importanza perchè in pratica non esisteva via per giungere ad una reale revisione.

Versaglia e Ginevra

«Nello stesso trattato di Versaglia era previsto infatti, che la possibilità di una tale revisione dovesse rimanere aperta, ma in realtà tutti i tentativi di giungervi fallirono e tanto più dovevano fallire in quanto la Società delle Nazioni cessò quale istituto competente di potersi erigere a interprete legale e riconosciuta per la applicazione di una tale procedura. Dopo che l'America per prima si rifiutò di sanzionare il trattato di Versaglia e di entrare persino a far parte nella Società delle Nazioni e quando ultimamente altri popoli credettero di non poter conciliare più la loro presenza in essa con gli interessi dei propri Paesi, questa si ridusse sempre più ad un circolo di interessati alla intangibilità del trattato di Versaglia. Comunque è un fatto positivo che nessuna delle revisioni riconosciute necessarie sin dal principio avvenne per mezzo della Società delle Nazioni.

«Essendo invalso nell'epoca nostra l'uso di continuare a considerare come esistente un Governo fuggiasco, anche se consta di soli tre membri, purchè abbia portato con sè tanto oro da non essere economicamente di peso per i democratici ospitanti, è da ritenere che anche la Società delle Nazioni continuerà coraggiosamente a sussistere anche se soltanto due Nazioni vi si raccolgano. Alla fine basterà forse anche una sola! Ma secondo lo statuto della Lega, ogni revisione delle clausole di Versaglia dipende solo ed esclusivamente da quella illustre Società, cioè, in altri termini, sarebbe praticamente impossibile. Ora la Società delle Nazioni è già fino da oggi una cosa morta. I popoli colpiti invece non sono morti ma vivono. Essi riusciranno a far valere i propri interessi vitali, anche se la Società delle Nazioni non dovesse essere capace di vedere e di comprendere questi interessi e di tenerne conto.

Rivendicazione delle colonie

«Il nazional-socialismo non è un fenomeno sviluppatosi in Germania per impedire malignamente alla Società delle Nazioni di realizzare i suoi sforzi revisionistici. Esso è piuttosto un movimento sorto perchè per 15 anni la Società delle Nazioni impediva la revisione di un sistema di oppressione dei più elementari diritti umani e nazionali di un grande Paese ed io per parte mia non ammetto che uno statista straniero si levi a dichiarare che sono un fedifrago perchè ho realizzata questa revisione. Al contrario. Io ho assunto di fronte al popolo tedesco l'impegno sacrosanto di eliminare il trattato di Versaglia e di restituire a questo popolo il suo naturale diritto alla esistenza quale grande Nazione. Le proporzioni nelle quali io assicuro tale diritto vitale sono modeste. Se 46 milioni di inglesi pretendono di dominare su 40 milioni di kmq. della superficie terrestre, non è una ingiustizia che 82 milioni di tedeschi rivendichino il diritto di vivere su di un'area di 800 mila kmq., di coltivare i loro campi ed attendere alle loro arti, nè che chiedano la restituzione di quei possedimenti coloniali che già alla Germania appartennero e che essa non aveva tolto a nessuno nè con la rapina nè con la guerra, ma che aveva lealmente ottenuto mediante compere, baratti o accordi.

Moderazione

«Inoltre per tutte le rivendicazioni che io ho affacciate ho cercato sempre di ottenere la revisione per mezzo di trattative. Ho rifiutato tuttavia di presentare i diritti vitali della Germania come una umilissima preghiera ad un qualsiasi consorzio internazionale e competente. Come non credo la Gran Bretagna disposta a pregare che siano rispettati i suoi diritti vitali, così non ci si deve aspettare che lo faccia la Germania nazional-socialista. Ma io debbo dichiarare qui solennemente che ho limitato straordinariamente la misura di tali revisioni del trattato di Versaglia. In tutti quei casi in cui non si vedeva minacciato l'interesse vitale del mio popolo ho consigliato lo stesso popolo ad accontentarsi e di fare rinunce. Ma in qualche luogo questi 80 milioni debbono pure vivere e questa è una realtà che nemmeno il trattato di Versaglia ha potuto eliminare. Nel modo più assurdo, il trattato ha distrutto [illegible] zone economiche, tagliate linee di comunicazione e così via. Ma il popolo, cioè la sostanza viva, fatta di carne e di sangue, è rimasto e rimarrà anche in avvenire. Ora è incontestabile che, dacchè il popolo tedesco trovò nel nazional-socialismo la sua resurrezione [illegible] una chiarificazione della posizione tra la Germania e il mondo circostante.

«La mancanza di sicurezza che grava oggi sulla coscienza dei popoli non deriva già dalle rivendicazioni tedesche, ma dai sospetti sollevati dai gazzettieri delle cosidette democrazie. Le rivendicazioni tedesche sono state presentate in modo ben chiaro e preciso ed hanno trovato adempimento, non già in virtù della generosità o del diritto sancito dalla comprensione della Società delle Nazioni ginevrina, ma grazie al dinamismo dello sviluppo naturale. Il fine della politica estera del Reich è di assicurare al popolo tedesco l'esistenza, di eliminare le ingiustizie e le assurdità di un trattato che non solo rovinò economicamente la Germania, ma trascinò nel danno tutti gli altri popoli e portò a rovina le Nazioni vittoriose.

Volontà di pace

«Del resto tutto il lavoro di ricostruzione del Reich è un'opera rivolta al di dentro. In nessun Paese del mondo l'anelito alla pace è più profondo che nel popolo tedesco. E' una fortuna, non una sfortuna per l'umanità che si sia riusciti ad una eliminazione pacifica e tranquilla dell'assurdità di Versaglia senza suscitare difficoltà interne agli statisti stranieri. Si intende che tale eliminazione non poteva riuscire a questi [illegible] per quegli ben determinati interessati, ma tanto maggiore è perciò la portata del fatto che la nuova sistemazione si è compiuta, in tutti i casi, eccetto in quest'ultimo, senza spargimento di sangue e l'ultima revisione di quei trattati sarebbe potuta avvenire in via pacifica precisamente come le precedenti, se le due circostanze che ho ricordato non avessero operato effetto opposto. Ma ne hanno colpa anzitutto non coloro che si rallegravano delle precedenti revisioni pacifiche, ma quelli che temevano di veder sorgere pacificamente una nuova Europa centrale, una Europa centrale capace di ridare lavoro e pane ai suoi abitanti.

«Ho già [illegible] scopi del Governo del Reich era quello di dare chiarezza ai rapporti fra noi e i nostri vicini. Citerò fatti che non possono essere cancellati dagli scribacchini e mendaci gazzettieri internazionali:

Scopi chiari

«1° La Germania ha concluso patti di non aggressione con gli Stati baltici. I suoi interessi sono colà di natura esclusivamente economica.

«2° La Germania non ha avuto nemmeno in passato conflitti di interessi con gli Stati nordici e così non ne ha oggi. Svezia e Norvegia hanno infatti ricevuto dal Reich l'offerta di patti di non aggressione e li hanno rifiutati solo perchè dal canto loro non si sentivano minacciati in nessun modo.

«3° Di fronte alla Danimarca la Germania non ha tratto alcuna conseguenza dal distacco di territorio tedesco operato col trattato di Versaglia; al contrario ha stabilito con la Danimarca leali e amichevoli rapporti e non ha affacciato alcuna pretesa di rivendicazioni, ed anzi ha concluso con la Danimarca un patto di non aggressione. I rapporti con tale stato sono indirizzati quindi ad una completa collaborazione leale ed amichevole.

«4° Olanda: il Reich ha cercato di continuare la tradizionale amicizia con l'Olanda, non ha ereditato alcun dissidio fra i due Stati, nè ne ha creati altri.

«5° Belgio: subito dopo assunto il potere mi sono adoperato di rendere amichevoli i rapporti col Belgio. Ho rinunciato a qualsiasi revisione o aspirazione. Il Reich non ha presentato alcuna richiesta che potesse in qualsiasi modo apparire minacciosa al Belgio.

«6° Svizzera: lo stesso atteggiamento è tenuto dalla Germania verso la Svizzera. Il Governo del Reich non ha mai dato occasione di benchè minimo dubbio circa il proprio desiderio di rapporti leali tra i due Paesi. Del resto anch'essa non ha fatta alcuna lagnanza circa i rapporti tra i due Paesi.

«7° Subito dopo l'«Anschluss» ho notificato alla Jugoslavia che anche con essa la Germania considera ormai immutabile la frontiera e che desiderava soltanto di vivere in pace ed amicizia con essa.

8° Con l'Ungheria siamo uniti da molti anni da un ormai tradizionale vincolo di stretta e cordiale amicizia ed anche qui i confini sono immutabili.

Con l'Italia

«9° La Slovacchia al momento di nascere essa stessa ha espresso alla Germania il desiderio di essere aiutata. La sua indipendenza è riconosciuta dal Reich e scrupolosamente rispettata.

«La Germania non ha soltanto chiarito e regolato i suoi rapporti con questi Stati che, pur tuttavia erano in parte aggravati dal trattato di Versaglia, ma anche con le grandi Potenze. A Berlino ho potuto raggiungere con il Duce un mutamento dei rapporti del Reich con l'Italia. I confini esistenti tra i due Stati sono stati lealmente riconosciuti come immutabili dai due Imperi. Venne eliminato ogni possibilità di contrasti di natura territoriale. Le due Nazioni avversarie nella guerra mondiale sono divenute nel frattempo cordiali amiche. Non ci si è limitati a nogoziare i rapporti. Siamo giunti anche alla stipulazione di un patto idealmente e politicamente molto stretto che si è dimostrato un forte elemento della collaborazione europea.

«Mi sono sopratutto adoperato per distendere i rapporti con la Francia e per renderli sopportabili per le due Nazioni. Precisai qui una volta con estrema chiarezza le pretese tedesche e non mi sono mai dipartito da tali dichiarazioni. La restituzione del territorio della Saar era l'unica richiesta che il Reich considerava come premessa indispensabile per un'intesa tra la Germania e la Francia. Dopo che la Francia stessa risolse lealmente questo problema cadde senz'altro ogni altra pretesa tedesca nei suoi riguardi. Non esiste più una rivendicazione analoga e non ne verrà mai sollevata un'altra. Mi spiego: ho declinato di prendere più oltre in discussione il problema dell'Alsazia e della Lorena, non perchè vi fossi costretto, ma perchè questa questione non costituisce minimamente un problema tale da creare un giorno difficoltà nei rapporti franco-tedeschi. Accettai la decisione nell'anno 1919 e mi rifiuto di ricominciare prima o dopo per una tale questione una guerra che non sta in nessun rapporto con le necessità vitali della Germania, ma che sarebbe invece [illegible] generazione.

Omaggio alla Francia

«La Francia lo sa. E' impossibile che un qualsiasi uomo di Stato francese sorga a dichiarare che io abbia mai avanzato una richiesta alla Francia la cui realizzazione fosse incompatibile con l'onore o con gli interessi francesi. Invece di una rivendicazione, ho espresso alla Francia soltanto un unico desiderio di sotterrare per sempre l'antica inimicizia e di avviare le due Nazioni verso una reciproca intesa compatibile con il loro grande passato storico.

«Ho compiuto tutto quanto era possibile per estirpare dalla mente del popolo tedesco l'idea di una fatale inimicizia e per inculcare al suo posto la stima per le grandi realizzazioni del popolo francese e per la sua storia, allo stesso modo che ogni soldato tedesco nutre i più alti sentimenti di fronte all'incontestabile valore delle forze armate francesi.

«Non minori furono i miei sforzi per un'intesa tedesco-inglese, anzi per un'amicizia tra i due Paesi. Giammai e in nessun luogo io ho veramente contrastato gli interessi britannici. Purtroppo ho dovuto invece ben sovente difendere gli interessi tedeschi contro l'ingerenza britannica anche là dove gli interessi britannici non erano in nessuna maniera toccati. Io ho sempre considerato come compito della mia vita di avvicinare i due popoli, non soltanto dal punto di vista della ragione, ma anche da quello del sentimento.

«Il popolo tedesco mi ha seguito volonterosamente su questa via. Se le mie premure in questo senso fallirono, ciò fu dovuto esclusivamente ad una ostilità per me addirittura sconcertante da parte degli uomini di Stato e dei giornalisti britannici. E' radicata contro la mia persona una inimicizia di tale violenza, che essi non fanno mistero del fatto che loro unico obiettivo è quello di riprendere per ragioni a noi inesplicabili alla prima occasione che si presenti la lotta contro la Germania. Quanto meno questi uomini posseggono ragioni positive per una tale avventura, tanto più cercano di motivare e di mascherare la loro intenzione con frasi e affermazioni assolutamente prive di senso.

Con l'Inghilterra

«Credo però anche oggi che una vera pacificazione in Europa e nel mondo sia possibile soltanto qualora Germania e Inghilterra riescano ad intendersi. In base a tale mia convinzione mi sono spesso messo sulla via di una tale intesa. Se alla fine non si è poi giunti al risultato desiderato, ciò non fu veramente mia colpa.

«Infine ho cercato di normalizzare i rapporti del Reich con la Russia dei Sovieti per portargli finalmente su una base amichevole. Grazie all'uguale intendimento di Stalin, sono riuscito anche a questo. Anche con questo Stato sono stati creati rapporti di amicizia duratura le cui conseguenze saranno benefiche per entrambi i popoli.

«Nel complesso la revisione da me compiuta del trattato di Versaglia non ha creato in Europa nessun caos bensì le premesse per chiarire e stabilire sopratutto, sopportabili rapporti. Solo colui che oggi abbia in odio questo ordine dei rapporti europei e desideri il disordine, può essere contrario a tale azione. Se per altro si ritiene di poter rifiutare con faccia tosta i metodi perchè è sorto un sopportabile ordine nella zona centro europea, io posso rispondere che alla fine dei conti non è tanto importante il metodo, quanto il successo pratico.

«Prima della mia andata al potere l'Europa centrale e precisamente non solo la Germania ma anche gli Stati vicini, erano stati colpiti da una desolante disoccupazione. La produzione era dimezzata e quindi anche il consumo e il tenore mondiale di vita erano abbassati e calamità e miserie ne furono la conseguenza. Nessuno degli uomini politici che sono sempre pronti a criticare può mettere in dubbio che solamente nel vecchio Reich ed ora anche nei territori ad esso uniti si è riusciti ad allontanare queste manifestazioni di rovina economica e ciò nelle condizioni più difficili.

«Si è così dimostrato che questo spazio centro europeo è vitale solamente a condizione di costituire un tutto organico e che colui che lo smembra commette un crimine contro di milioni di uomini. L'avere eliminato questo crimine non significa aver mancato alla parola data, ma costituisce il mio titolo di onore e di orgoglio ed una grande impresa storica.

«Nè il popolo tedesco nè io stesso siamo legati da giuramento al trattato di Versaglia: io sono responsabile soltanto del benessere del mio popolo del quale sono il mandatario e di quelli che il destino ha posto nell'ambito del nostro spazio vitale, legandoli in tal modo indissolubilmente al nostro proprio benessere. La mia unica preoccupazione è di assicurare la loro esistenza. Il tentativo di criticare questo mio modo di agire dalla cattedra di una prepotenza internazionale, di voler giudicare o condannare, è anti-storico e mi lascia freddo come il ghiaccio.

Costruttive proposte per dare pace all'Europa

sono offerte alla meditazione dei popoli e dei loro governi

La guerra sarebbe una tragica pazzia

«Il popolo tedesco mi ha eletto con la sua fiducia e ogni tentativo di critica straniera o di intromissione non riuscirà che a rafforzarla in questo suo atteggiamento a mio riguardo. Daltronde ho fatto precedere ogni singola revisione da relative proposte. Ho tentato, a mezzo di tratative di raggiungere e di assicurare quanto era assolutamente necessario. Anche questo mi è riuscito in una serie di casi. In altri casi invece la mia volontà di trattare e anche, spesso, il poco volume delle mie richieste e la modestia delle mie proposte furono considerate come segni di debolezza e respinte. A nessun altro ciò ha fatto maggiore dispiacere che a me. Ma nella vita dei popoli esistono necessità che, se non trovano realizzazioni in via pacifica, devono essere risolte con la forza. Ciò può essere deplorevole ma vale tanto per la vita dei singoli cittadini, come per quella delle collettività.

Dure necessità

«Il principio per cui gli interessi supremi delle collettività non possono venire lesi dalla cocciutaggine o dalla cattiva volontà dei singoli individui è indiscutibilmente giusto. Io feci anche alla Polonia le più moderate proposte. Esse non solo vennero respinte ma condussero al contrario alla mobilitazione generale di quello Stato con una motivazione che lasciava chiaramente capire come proprio nella modestia delle mie proposte si credesse di vedere la conferma della mia debolezza e, direi quasi, della mia paura. Evidentemente questa esperienza dovrebbe proprio sconsigliare dal fare proposte sensate o moderate.

«Anche in questi giorni ho letto in certi giornali che ogni tentativo di regolamento pacifico dei rapporti tra la Germania da una parte e la Inghilterra e la Francia dall'altra è da escludere e che una mia proposta in questo senso dimostra soltanto che ho paura, che vedo innanzi a me il crollo della Germania e che, pertanto, avanzo queste proposte soltanto per viltà. o per cattiva coscienza. Se io ora, ciononostante, rendo noto il mio pensiero in merito a questo problema, questo significa che corro il rischio di passare agli occhi di questa gente per un vile. o un dsperato. Posso permettermi anche questo perchè il giudizio della storia sul conto mio non verrà dato, grazie a Dio, da questi compassionevoli scribacchini, ma è fissato per sempre dall'opera che ho compiuto.

Chi sono i vili

«Inoltre il giudizio di codesta gente mi è abbastanza indifferente in questo momento. Il mio prestigio è grande abbastanza di permettermi di agire così. In ogni caso il corso ulteriore degli avvenimenti dimostrerà se parlo oggi così per paura o per disperazione. Oggi, tutt'al più posso deplorare che gente la quale per la sua sete di sangue non vede mai guerra abbastanza, non si trovi, purtroppo colà dove la guerra viene realmente combattuta e che anche in passato non si sia trovata dove si sparava.

«Io capisco perfettamente che vi sono persone interessate le quali hanno più da guadagnare da una guerra che dalla pace e comprendo inoltre, che per una sottospecie di giornalisti internazionali sia più interessante fare dei resoconti della guerra che sulle trattative e sulle opere culturali di una pace che essi non apprezzano e non comprendono. Mi è molto chiaro infine la che un certo capitalismo e giornalismo giudaico - internazionale non rispetti per nulla il sentimento dei popoli i cui interessi pretende di rappresentare. Si tratta di gente che vede nella provocazione dell'incendio il più grande successo della propria esistenza.

«Io ritengo anche per un altro motivo di dover far sentire la mia voce. Se leggo oggi certi organi della stampa internazionale e se ascolto i discorsi dei diversi focosi guerrafondai, credo di poter parlare e rispondere in nome di coloro che hanno fornito la materia viva per l'attività di questi bellicisti, con la materia viva alla quale io stesso ho appartenuto come soldato sconosciuto per ben quattro anni durante la grande guerra.

«Certo fa un effetto grandioso per un uomo di Stato o un giornalista insincero proclamare con parole infuocate la necessità di eliminare il regime di un altro paese in nome della democrazia o di qualcosa di simile. La messa in pratica di questa fraseologica enfatica, è poi in realtà alquanto diversa. Si scrivono oggi articoli di giornali i quali sono sicuri dell'entusastico plauso di un distinto pubblico di letterati, La realizzazione delle richieste che si trovano in questi articoli ha però effetti molto meno entusiasmanti.

«Non vorrei parlare qui della capacità di giudizio e della competenza di questa gente. Essi possono scrivere tutto ciò che credono, ma la vera natura della questione non muta per questo. Prima della campagna polacca cotesti pennaiuoli affermavano che la fanteria tedesca non era forse cattiva, ma aggiungevano che i carri armati e sopratutto le formazioni motorizzate erano scadenti e che ad ogni loro impiego avrebbero mancato allo scopo.

«Adesso, dopo l'annientamento della Polonia, quelle stesse persone hanno la sfacciataggine di scrivere che le armate polacche crollarono esclusivamente a causa dei carri armati e dei reparti motorizzati del Reich, ma che per contro la fanteria tedesca ha peggiorato in modo veramente notevole e che in ogni urto col polacchi ha avuto la peggio.

«Da ciò — dice testualmente uno di quei tali pennaiuoli — è da vedere un sintomo favorevole per la guerra in occidente; ed il soldato francese saprà prenderne nota». Se il soldato francese potesse vedere con i propri occhi quel che può fare la nostra fanteria, andrebbe probabilmente a prendere per gli orecchi quell'indovino di cose militari.

Perchè la guerra?

«Ma simili giornalisti non vanno a controllare di persona la bravura o la inettitudine delle fanterie tedesche sul campo di battaglia: preferiscono rimanere nelle redazioni e farne la descrizione. Sei settimane che, dico, quattordici giorni di fuoco tambureggiante, basterebbero ai signori guerrafondai per farsene un'altra opinione. Essi parlano sempre di un necessario evento politico di portata mondiale, ma non sanno il decorso militare delle cose. Io lo conosco però tanto meglio di loro ed è questo il motivo per cui ritengo mio dovere di parlare qui, a costo di espormi al pericolo che i guerrafondai vedano di nuovo in questo mio discorso la espressione del mio timore ed un contrassegno della mia disperazione.

«Per quale ragione deve avere dunque luogo la guerra in occidente? Per la ricostruzione della Polonia? La Polonia del trattato di Versaglia non risorgerà mai più. Lo garantiscono 2 dei più grandi Stati della terra. La definitiva ricostituzione di questo territorio, il problema della ricostituzione di uno Stato polacco non sono quesiti che vengono risolti dalla guerra in occidente, bensì soltanto da parte russa in un caso e da parte tedesca nell'altro. D'altra parte ogni esclusione di queste due Potenze dai territori in questione non porterebbe alla costituzione di uno Stato ma ad un caos completo. I problemi che ivi sono da risolvere non verranno risolti nè al tavolo di una conferenza nè nell'ufficio di una redazione, ma da un lavoro della durata di un decennio. Non basta che alcuni uomini di Stato che alla fine dei conti non sono neppure interessati al destino dei colpiti, si riuniscono e prendano decisioni: è invece necessario che qualcuno che sia partecipe della vita di quei territori si incarichi del lavoro per una sistemazione veramente durevole.

«La competenza delle democrazie occidentali riguardo alla sistemazione di tale ordinato stato di cose non si è palesato affatto, per lo meno negli ultimi tempi. L'esempio della Palestina mostra che sarebbe stato meglio occuparsi dei compiti attuali per risolverli con ragionevolezza anzichè occuparsi di problemi che si trovano entro la sfera di vita e degli interessi di altri popoli, i quali certo li avrebbero risolti meglio. Comunque la Germania ha assicurato, non soltanto la calma e l'ordine nel suo protettorato della Boemia e della Moravia, ma sopratutto ha posto le basi per una nuova rinascita economica ed una sempre più intima comprensione fra le due Nazioni.

Tragica catena

«L'Inghilterra avrà ancora molto da fare prima di poter mostrare risultati simili nel suo protettorato palestinese. Del resto si sa benissimo che sarebbe pazzia distruggere milioni di vite umane e centinaia di miliardi di beni per ristabilire l'organismo che già fin dalla sua origine fu definito da tutti i non polacchi come un aborto.

«Quale sarebbe l'altro motivo? Ha vanzato forse la Germania verso l'Inghilterra una qualche pretesa che minacciasse l'Impero britannico o che ponesse in forse la sua esistenza? No, al contrario la Germania non ha rivolto una pretesa del genere nè alla Francia nè all'Inghilterra. Ma qualora questa guerra dovesse essere veramente fatta per dare alla Germania un nuovo regime, vale a dire per abbattere di nuovo il Reich attuale e far capo, con ciò, ad una nuova Versaglia, allora milioni di uomini verrebbero sacrificati senza scopo perchè nè verrà abbattuto il Reich, nè verrà ristabilita una seconda Versaglia e anche se ciò dovesse riuscire dopo una guerra di 3 o 4, o di 8 anni, la seconda Versaglia diventerebbe in seguito una nuova fonte di altri conflitti.

Sulle sorti della Polonia

«In ogni caso una sistemazione dei problemi del mondo che non tenesse conto degli interessi vitali dei suoi popoli più forti non potrebbe concludersi, dopo 5 o 10 anni, diversamente dalla conclusione del tentativo di venti anni fa.

«Questa guerra all'occidente non regola nessun problema, ma tutto al più restaurerà le finanze rovinate di alcuni industriali di forniture belliche, dei padroni di giornali o di altri guerrafondai internazionali.

Due problemi

«Due problemi si impongono oggi alla discussione:

1. La sistemazione dei problemi sorti dallo sfacelo della Polonia;

2. il problema della eliminazione di quelle preoccupazioni internazionali che rendono praticamente ed economicamente difficile la vita dei popoli.

«Quali sono ora i fini del Governo del Reich riguardo alla sistemazione del territorio che ad ovest della linea di demarcazione tedesco-sovietica, è conosciuto come zona di influenza tedesca?

«1. La creazione di una frontiera del Reich che come è stato già messo in rilievo, corrisponda alle condizioni storiche, etnografiche ed economiche.

«2. La sistemazione di tutto lo spazio vitale in base alle nazionalità e cioè la risoluzione di quei problemi delle minoranze che non toccano soltanto questo spazio ma che riguardano inoltre quasi tutti gli Stati meridionali e sud orientali dell'Europa.

«3. In tale ordine di idee anche un tentativo di ordinamento e sistemazione del problema ebraico.

«4. La ricostruzione dei traffici e della vita economica a vantaggio di tutti i cittadini che vivono in questo spazio.

«5. La garanzia della sicurezza di tutto questo territorio.

«6. L'istituzione di uno Stato polacco che nella sua costituzione e nei suoi organi direttivi offra la garanzia che non nasca nè un nuovo focolaio d'incendio contro il Reich germanico, nè che venga formata una centrale di intrighi contro la Germania e la Russia.

Oltre a ciò si dovrà cercare immediatamente di eliminare gli effetti della guerra, o almeno di mitigarli e cioè di alleviare mediante un'azione pratica di soccorso le loro sofferenze in atto.

«Questi compiti come già ho rilevato, possono essere discussi al tavolo di conferenze, ma non vi potranno mai essere risolti. Se l'Europa ha interesse alla calma ed alla pace, allora gli Stati europei devono essere grati alla Russia e alla Germania per il fatto di essere pronte a fare di questo focolaio di disordine una zona di sviluppo pacifico, assumendosi la responsabilità di sopportare i relativi sacrifici.

«Per il Reich germanico questo compito, dato che esso non può essere interpretato imperialisticamente, implica un lavoro che potrà durare da 50 a 100 anni per l'ordinamento pratico di questo territorio, come pure per lo sviluppo della sua vita economica; due scopi che tornano a vantaggio di tutta l'Europa.

«Il secondo compito ai miei occhi di gran lunga più importante consiste nel creare, non solo il convincimento ma il sentimento consapevole della pacificazione europea.

«Per questo occorre che si avveri una assoluta chiarezza sui fini della politica estera degli Stati europei.

«Per quanto concerne la Germania, il Governo del Reich è pronto a dare un chiaro ed esauriente quadro delle sue intenzioni in materia di politica estera. A tale riguardo esso pone all'apice di questa dichiarazione la constatazione che il trattato di Versaglia non deve più considerarsi come esistente e cioè che il Governo del Reich e con esso tutto il popolo tedesco non vedono nessuna causa e nessun motivo di qualsiasi ulteriore revisione, eccetto la richiesta dei possessi coloniali spettanti al Reich, ossia la restituzione delle colonie terrestri. Questa richiesta coloniale è motivata, non soltanto dal legittimo diritto storico del Reich sulle proprie colonie, ma sopratutto dal legittimo diritto elementare di partecipare all'uso delle fonti di materie prime della terra. Questa richiesta non ha carattere ultimativo ed essa non è sorretta dalla forza; è una domanda che si fonda sulla giustizia politica e sul senso comune in materia economica.

«2. La richiesta di un vero rifiorire dell'economia internazionale collegata all'incremento del commercio e delle comunicazioni, premette il riordinamento dell'economia interna e della produzione nell'ambito dei singoli Stati. Per facilitare lo scambio delle produzioni, bisogna giungere però ad un riordinamento dei mercati e a un regolamento definitivo delle valute, allo scopo di abbattere, gradatamente gli ostacoli che si oppongono alla libertà dei commerci.

«3. La premessa più importante per un vero rifiorire della economia europea ed anche extraeuropea è la realizzazione di una pace assolutamente garantita e di un senso di sicurezza nei singoli popoli. Perchè questa sicurezza sia resa possibile, occorre non solo la sistemazione definitiva dello «statu quo» europeo, ma sopratutto la riduzione degli armamenti ad una misura ragionevole ed anche economicamente sopportabile e, per ristabilire il necessario senso di sicurezza, occorre anzitutto un chiarimento sull'impiego e sulla applicazione di determinate sostanze che, per i loro effetti, bastano a lasciare i popoli in uno stato di paurosa incertezza.

«Già nei miei precedenti discorsi al Reichstag ho fatto proposte in questo senso, ma perchè partivano da me, furono respinte. Credo però che il senso di sicurezza nazionale in Europa sarà ripristinato soltanto quando si avrà, in virtù di impegni internazionali chiari e validi, una precisa determinazione delle categorie di armi ammesse e non ammesse. Così come la convenzione di Ginevra riuscì a proibire, almeno per gli Stati civili, l'uccisione dei feriti, il maltrattamento dei prigionieri, la lotta contro i non belligeranti, eccetera, e così come si potè coll'andare del tempo giungere al rispetto generale di queste norme, allo stesso modo si riuscirà a fissare l'impiego dell'aeronautica, dei gas, dei sommergibili eccetera ed anche a definire il concetto di contrabbando, in modo che la guerra venga spogliata dell'orribile carattere di una lotta contro le donne e i bambini ed in generale contro i non belligeranti.

Guerra umanitaria

«Il bando di determinati procedimenti condurrà automaticamente alla eliminazione del problema. Io mi sono già sforzato in istato di guerra con la Polonia di impiegare l'arma aerea soltanto contro i così detti obiettivi militari importanti e di non farlo entrare in linea che quando in un dato punto veniva opposta una resistenza attiva. Deve essere però possibile, appoggiandosi alla Croce Rossa, di trovare un fondamentale regolamento internazionale di applicazione collettiva. Soltanto in base a simili premesse, potrà tornare nel nostro continente, così densamente popolato, una pace che, libera di diffidenze e di timori, potrà creare i presupposti per un vero rifiorire anche della vita economica.

«Io credo che non c'è nessun uomo di Stato europeo responsabile che non desideri nel più profondo del cuore la prosperità del suo popolo. Una realizzazione di questi desideri è però soltanto immaginabile nel quadro di una collaborazione delle Nazioni di questo continente. Assicurare questa collaborazione dovrebbe essere dunque la sola mèta di ciascun uomo che lotti realmente per l'avvenire del proprio popolo.

«Per il conseguimento di questo grande scopo dovranno pur riunirsi un giorno le grandi Nazioni di questo continente per elaborare, accettare e garantire, in un ampio ordinamento, uno statuto che dia a tutti il senso della sicurezza, della tranquillità e della pace. E' impossibile che una simile conferenza si riunisca senza un accuratissimo lavoro preliminare, ossia senza il chiarimento dei singoli punti e sopratutto senza un lavoro preparatorio, ed è altrettanto impossibile che una simile conferenza che dovrebbe determinare per decenni i destini di questo continente, agisca al rombo dei cannoni, od anche soltanto sotto la pressione degli eserciti mobilitati.

«Dato però che questi problemi, prima o dopo, dovranno essere risolti, sarebbe più ragionevole attuarne la soluzione prima che milioni di uomini si dissanguino senza motivo e che valori di miliardi vengano distrutti.

Orrenda visione

«Il mantenimento dell'attuale situazione sul fronte occidentale è inimmaginabile. Tra breve ogni giorno che passa richiederà sacrifici crescenti: poi la Francia forse bombarderà e demolirà Saarbrücken e l'artiglieria tedesca da parte sua distruggerà per rappresaglia Mulhausen, poi la Francia, a sua volta, prenderà Karlsruhe sotto il tiro dei suoi cannoni e la Germania, a sua volta, Strasburgo. Poi l'artiglieria francese sparerà su Friburgo e i tedeschi su Colmar, oppure su Schleitstadt. Verranno quindi piazzati pezzi di maggior portata e da tutte due le parti la distruzione si estenderà sempre di più e ciò che alla fine i cannoni di lunga portata non riusciranno più a raggiungere, verrà distrutto dall'aviazione. Questo potrà essere molto interessante per un certo giornalismo internazionale e molto utile per i fabbricanti di armi, di munizioni eccetera, ma sarà orribile per le vittime e questa lotta di distruzione non si limiterà solamente alla terra ferma. Essa si estenderà lontano, oltre i mari. Oggi non vi sono più isole.

«I patrimoni nazionali dell'Europa saranno dissipati in munizioni, mentre i popoli si dissangueranno sui campi di battaglia. Un giorno infine ci sarà nuovamente una frontiera tra la Francia e la Germania; ma al posto di fiorenti città si stenderanno campi di rovine e cimiteri infiniti.

«Il signor Churchill e compagni possono tranquillamente interpretare la mia opinione come espressio-

ne di debolezza è di viltà. Io non mi preoccupo della loro opinione. Faccio soltanto queste dichiarazioni perchè voglio naturalmente risparmiare anche al mio popolo queste sofferenze. Se però l'opinione del signor Churchill e dei suoi dipendenti dovesse prevalere, allora questa mia dichiarazione sarà stata l'ultima; allora noi combatteremo.

«Nè la forza delle armi nè il tempo potranno vincere la Germania. Un novembre 1918 non tornerà più nella storia tedesca. La speranza di un dissanguamento del nostro popolo è infantile. Il signor Churchill è convinto che la Gran Bretagna vincerà. Io non dubito un secondo che sarà la Germania a vincere. Il destino deciderà chi di noi due ha ragione.

«Ma sola una cosa è certa: nella storia mondiale non si sono mai avuti due vincitori e spesso soltanto dei vinti. Già nell'ultima guerra mi sembra che sia stato così. Prendano ora la parola quei popoli e i loro capi che sono dello stesso mio parere e respingano la mia mano coloro i quali credono di scorgere nella guerra la soluzione migliore.

«Come Capo del popolo tedesco e come Cancelliere del Reich, non posso in questo momento che rendere grazie a Dio il quale ci ha così miracolosamente protetti nella difficile lotta per il nostro diritto e pregarlo di indicare a noi e a tutti gli altri la via giusta sulla quale sia concesso un nuovo avvenire di pace, non solo al popolo tedesco, ma all'Europa intera.

Dichiarazioni di von Ribbentrop alla stampa nipponica

BERLINO, 6.

Il ministro degli esteri von Ribbentrop ha accordata un'intervista all'inviato speciale del giornale giapponese *Nichi Nichi*. Ad una domanda del giornalista il ministro degli esteri germanico ha così risposto:

«Io sono molto soddisfatto della piega e dei risultati delle trattative fra la Germania e l'Unione Sovietica che hanno condotto alla chiarificazione della situazione nel già territorio polacco e di conseguenza nell'est dell'Europa.

«Io sono convinto che con il ripristino dell'ordine e della calma in quelle regioni non si è agito beneficamente solo nei confronti delle varie popolazioni che vi abitano, ma si è fatto anche un notevole passo verso il ristabilimento della pace mondiale. Credo inoltre che questo regolamento che servirà di lezione a tutti i guerrafondai del mondo sarà approvato da tutti i popoli pacifici. Germania e Unione Sovietica hanno lasciato all'Inghilterra ed alla Francia la scelta fra la pace e la guerra. La decisione spetta alle Potenze occidentali».

Ad un'altra domanda del giornalista circa l'accordo di Nomonhan fra il Giappone e l'Unione Sovietica il ministro von Ribbentrop ha detto che a suo avviso l'accordo costituisce un apporto positivo alla definitiva pacificazione anche nello Estremo Oriente. *«Ulteriori passi delle due Nazioni in questa direzione saranno caldamente accolti in Germania; il patto germano-sovietico di Mosca ed i rapporti amichevoli fra il Giappone e l'Unione Sovietica non possono che giovare alla causa della pace».* Ad altra domanda il ministro ha risposto:

«La Germania ha sempre voluto la pace e mai la guerra. La guerra in Polonia fu imposta ad onta di tutte le moderate proposte del Fuehrer. Allo stesso modo in occidente non la Germania ma l'Inghilterra e la Francia hanno dichiarato la guerra. Se la Germania perciò è sempre disposta alla pace ciò non è una novità. Tuttavia le Potenze occidentali dovranno decidersi presto».

Le comunicazioni nel territorio polacco

BERLINO, 6

Le comunicazioni ferroviarie fra la frontiera tedesca e Przemysl, Lublino e Varsavia, sono state ristabilite.

I francesi vogliono conoscere le intenzioni del Governo

PARIGI, 6

I vari gruppi politici francesi facendosi eco dell'opinione pubblica, insistono sempre di più presso il Governo perchè esso faccia conoscere al Paese quali sono le sue intenzioni, quali sono gli scopi di guerra e su quali basi esso sarebbe eventualmente disposto a discutere la pace. Dopo l'ordine del giorno del gruppo socialista alla Camera, il gruppo della sinistra democratica del Senato che conta una forte maggioranza al Senato e corrisponde al partito radicale alla Camera pur essendo di tendenza più conservatrice, ha emesso il voto di una più efficace collaborazione fra il Governo e il Senato insistendo perchè il Governo faccia al più presto conoscere quali sono le sue intenzioni.

La stampa approva unanime i provvedimenti presi dal Governo contro il partito comunista e mette in rilievo le notizie dello scioglimento dei 377 consigli municipali e delle perquisizioni fatte nelle abitazioni dei caporioni. Si apprende poi che la notizia dell'arresto del deputato Florimont Bonté nei dintorni di Melun era prematura. Tanto il Bonté quanto il Ramet sono ancora latitanti. Si presume che la autorità militare dopo aver interrogati i 43 deputati comunisti firmatari della lettera ad Herriot, procederà ad ulteriori arresti.

Il corrispondente romano del *Temps*, esaminando l'atteggiamento italiano, sottolinea che esso è caratterizzato dal fatto che il Governo fascista a dispetto della guerra che sconvolge l'Europa attribuisce il primo posto nella sua attività ai problemi di ordine interno ed alla realizzazione dei grandi piani di lavori pubblici che stanno dando una nuova fisionomia all'Italia.

«*Da questo risulta chiaro* — afferma il corrispondente — *che il Duce dispone più che mai di una completa libertà d'azione e che il solo principio a cui si ispira la sua politica è quello di tutelare gli interessi del suo Paese*».

L'Italia mediatrice

di un cordiale accordo ungaro-jugoslavo

BUDAPEST, 6.

Nei circoli politici ungheresi si è in attesa di un fatto nuovo che dovrebbe suggellare i rapporti di reciproca stima fra Ungheria e Jugoslavia. Due fattori principalmente hanno contribuito ad avvicinare i due Paesi: il primo di essi è il fattore italiano. La politica fascista si è sempre studiata di far sì che i rapporti fra Budapest e Belgrado acquistassero la chiarezza e la cordialità indispensabili per una attiva solida collaborazione fra i tre Stati. Sui due pilastri della amicizia italo-ungherese e italo-jugoslava la politica del conte Ciano ha sempre mirato a gettare il raccordo ungaro-jugoslavo. Questo raccordo sembra stia per essere saldato.

Il secondo fattore è quello croato, poichè si deve in gran parte a Macek se la politica estera jugoslava è in questi giorni particolarmente attiva nell'intento di stabilire saldi rapporti con l'Ungheria. Sembra ormai acquisito che Belgrado sia disposta ad accordarsi con Budapest anche se i rapporti fra Budapest e Bucarest rimangono immutati.

E' bene mettere in rilievo che tale fatto riveste grande importanza non solo per l'Ungheria e la Jugoslavia, ma per tutti gli Stati balcanici e per l'Italia; e specialmente perchè l'accordo ungaro-jugoslavo verrebbe inserito in un accordo a tre italo - ungaro - jugoslavo.

Il senso di questo nuovo orientamento è che la Jugoslavia accordandosi con l'Ungheria dichiara del tutto morta la Piccola Intesa; e che la Romania deve mettersi sulla strada delle trattative coi vicini e mostrarsi disposta a concessioni.

Il razionamento di viveri in Inghilterra

LONDRA, 6

Si annuncia che le tessere per il razionamento dei viveri in tutto il Paese saranno distribuite nei prossimi giorni ed il razionamento comincerà il 29 ottobre. I giovani dai dodici ai sedici anni riceveranno razioni pari a quelle per gli adulti. Non sono soggetti al razionamento il pollame, la cacciagione, i conigli, eccetera. Allo scopo poi di facilitare l'acquisto per le classi meno abbienti, il razionamento della carne non avverrà in base ad un criterio di quantità, ma di qualità. Ai ristoranti dovranno essere presentati dei tagliandi.

In seguito al decentramento dei servizi del Ministero delle informazioni, si apprende che le notizie riguardanti la marina e l'aviazione saranno trasmesse ai giornalisti inglesi e stranieri direttamente dagli uffici stampa di questi due Ministeri. L'ufficio censura continuerà a funzionare al Ministero delle informazioni sia per i giornali inglesi, sia per le corrispondenze ai giornali e alle agenzie straniere.

In base ad un nuovo progetto governativo sulle assicurazioni contro i rischi di guerra, vi sarà una diminuzione del 36 per cento sui premi che vengono attualmente richiesti dalle compagnie di assicurazioni. Il progetto in parola avrà vigore solo per i primi tre mesi di guerra, ma potrà anche essere prorogato.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Washington ha avvertito i suoi connazionali residenti negli Stati Uniti che essi possono trattenersi, non essendo necessario il loro arruolamento.

E' stato ufficialmente comunicato che non verranno ammesse a far parte delle forze aeree britanniche le donne pilote anche se posseggono il brevetto. E' stato necessario questo comunicato perchè molte domande erano pervenute in questi ultimi giorni alle autorità competenti da parte di donne pilote.

L'Estonia mette al sicuro i suoi capitali

TALLIN, 6

In questi giorni si verifica la partenza per l'estero, delle famiglie di numerosi alti personaggi statali estoni, come anche il trasferimento all'estero di ingenti capitali privati e statali.

Il Presidente della Repubblica è stato colpito da una indisposizione cardiaca.

Le conversazioni russo-turche entrate nella fase conclusiva

BUCAREST, 6

In questi ambienti diplomatici corrono voci, su informazioni pervenute da Mosca, che le conversazioni del ministro degli esteri turco Saragioglu con i dirigenti della politica sovietica, sarebbero da ritenersi già entrate nella fase conclusiva e che un accordo sarebbe firmato entro la giornata di domani fra l'U.R.S.S. e la Turchia.

Dodici aeroplani americani perlustrano il Mar dei Caraibi

NEW YORK, 6

12 aeroplani hanno iniziato oggi un servizio di perlustrazione lungo la costa della zona compresa tra il Panama e il Mar dei Caraibi alla ricerca dei sottomarini e delle navi corsare dei Paesi belligeranti.

Gli inglesi preparano un nuovo caso "Athenia,, ?

NEW YORK, 6.

La Casa Bianca ha ricevuto una informazione dell'ammiraglio Raeder, relativa ad una comunicazione di preavviso fatta da una nave tedesca secondo la quale la nave americana *Iroquois* che trasporta dall'Irlanda 584 passeggeri quasi tutti di nazionalità americana, verrebbe silurata nei pressi delle coste degli Stati Uniti dagli inglesi nelle identiche condizioni del piroscafo *Athenia*, per provocare nuove proteste contro la Germania. Alla Casa Bianca tale comunicazione è stata accolta con scetticismo ma sono state prese tutte le misure precauzionali del caso e il comandante del piroscafo è stato subito informato marconigraficamente.

Il comunicato germanico

BERLINO, 6

L'alto Comando militare comunica:

«Il Fuehrer e comandante supremo delle forze armate ha visitato ieri le truppe dell'8. armata di Varsavia ed ha assistito alla sfilata di alcuni reparti delle divisioni che hanno partecipato alla conquista di questa fortezza.

«Presso Kock ad est di Lublino alle 10 di stamane gli ultimi resti dell'esercito polacco che si componevano di circa 8 mila uomini sotto il comando del generale polacco Kleeberg hanno consegnato le armi. Ad est della Vistola è cominciato ieri il movimento di avanzata per l'occupazione del territorio fino alla frontiera degli interessi tedesco-russi. In occidente salvo una debole attività di artiglieria la giornata è trascorsa tranquilla».

I bollettini francesi

PARIGI, 6.

Il comunicato di stamane delle armate francesi dice:

«Notte calma. Attività di pattuglie specialmente a sud ovest di Saarbrücken».

Il bollettino serale dice:

«Attività degli elementi leggeri in contatto su numerose parti del fronte. Un attacco su uno dei nostri posti nella regione ad ovest di Wissembagh è stato respinto».

Critiche al Ministero degli esteri nipponico

TOKIO, 6

Più di cento funzionari ed altri impiegati del Ministero degli affari esteri hanno dato le dimissioni in segno di protesta contro la costituzione di un Ministero indipendente per il commercio. I dimissionari fanno osservare che il Governo non è riuscito, nel formare il Ministero, a unificare l'amministrazione diplomatica. Il «Chagai» attacca l'atteggiamento assunto dai funzionari, ma critica anche il ministro e il vice ministro osservando che essi hanno dato prova di scarsa comprensione e che, se il movimento dei funzionari ha un'altra origine, occorre fare un repulisti completo. Il giornale si domanda poi se il generale Abe sia sufficientemente forte per raggiungere la meta che si è prefisso.

Secca smentita russa a false voci inglesi

MOSCA, 6.

L'Agenzia *Tass* comunica: *«I giornali londinesi* Daily Herald *e* Daily Mail *riferendosi ad una pubblicazione del giornale americano* New York Times *hanno comunicato la notizia secondo la quale forze americane sarebbero state concentrate alle frontiere della provincia cinese del Sinkiang e sarebbero entrate nel territorio della stessa provincia. L'agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che questa informazione è una invenzione malintenzionata diffusa a scopo provocatorio».*

Estrema tensione tra Russia e Finlandia

TALLIN, 6

La stazione radio di Mosca ha dato comunicazione del rifiuto, opposto dal Presidente del Consiglio finlandese Tikko di aderire a qualsiasi trattativa coll'U.R.S.S. commentando tale decisione, la stazione radio ha aggiunto: «Di fronte al rifiuto del Governo finlandese di inviare a Mosca il proprio ministro degli esteri per stipulare una convenzione commerciale, l'U.R.S.S. si riserva il diritto di prendere delle decisioni».

Lo scambio delle consegne alla Provincia di Roma

ROMA, 6

Stamane, presente S. E. il Prefetto, ha avuto luogo nel palazzo provinciale lo scambio delle consegne fra il principe Giangiacomo Borghese neo governatore dell'Urbe ed il nuovo preside della provincia avv. Franchetti. Alla cerimonia erano presenti il federale, tutti i componenti del Rettorato ed una rappresentanza delle varie categorie del personale. Il segretario generale ha rivolto al principe Borghese un vibrante saluto di commiato porgendo al nuovo preside il saluto beneaugurale di tutti i funzionari dipendenti.

Infine il prefetto ha recato il suo saluto sia al principe Borghese che all'avv. Franchetti, esprimendo la certezza che l'amministrazione provinciale proseguirà le direttive finora attuate per la realizzazione sempre più attiva delle provvidenze fasciste a favore della popolazione della provincia di Roma.

A Corrado Govoni il Premio San Remo per la poesia

ROMA, 6

Il comitato permanente premi S. Remo, presieduto dall'accademico Formichi e in base alla relazione della giuria, ha proclamato vincitori del premio «S. Remo» di poesia 1938 i poeti: Corrado Govoni 1. con il premio di lire 25.000; Nicola Moscardelli 2. con il premio di lire 15 mila e Giuseppe Villaroel 3. con il premio di lire 10.000.

Il Partito

Il rapporto del Duce alle gerarchie genovesi, e lo stesso annunzio dato da Lui nel primo rapporto ai dirigenti fascisti di Bologna, che le prese di contatto iniziate in quel giorno con le forze del Partito si sarebbero succedute e moltiplicate, hanno rimesso ancora una volta in primissimo piano, la funzione del Partito, preminente nella vita politica italiana. Attraverso il Partito, il Duce sente il polso della Nazione, attraverso il Partito il Duce impartisce direttamente ordini e dà norme che superano l'ambito di un rapporto ristretto per giungere a tutti gli italiani.

Il «momento» internazionale non ha fatto perdere di vista al Partito nemmeno per un istante le sue finalità rivoluzionarie. Fedele, alla parola d'ordine data all'intero Paese, anche il Partito non ha rallentato il suo lavoro, ma ne ha accelerato anzi il ritmo: ce ne viene la prova da alcune disposizioni recenti che ancora una volta confermano come il Partito veda dritto e cammini dritto nel suo compito di fare gli italiani.

Il riconoscimento della personalità dei fiduciari e corrispondenti, e l'affermazione della loro responsabilità anche di fronte alle gerarchie del Partito — personalità e responsabilità, in ogni campo, sono oggi termini assolutamente inscindibili —, l'obbligo fatto agli studenti universitari di frequentare i corsi provinciali di preparazione politica se vogliono veder convalidata la loro iscrizione ai G.U.F., la pubblicazione del nuovo giornale dei giovani fascisti che si chiamerà «Passo romano», sono tutti provvedimenti di questi giorni tempestivi. Piccole cose, diranno alcuni, di fronte alle grandissime cose delle quali è tessuta la Storia. E cose grandi sarebbero nemmeno immaginabili senza la preparazione preventiva, metodica, incessante delle cose piccole, precisamente come nessuna mèta sarebbe raggiunta, senza percorrere metro per metro la strada che ad essa conduce.

La funzione del Partito, spina dorsale del Regime, è appunto quella di preparare la Nazione alla nuova Storia. E sarà interessantissimo, per gli studiosi futuri, confrontare le raccolte dei fogli di disposizioni, resoconti e deliberazioni del Partito per cercare i precedenti delle grandi decisioni; dal Gran Consiglio alla Carta del Lavoro, dalla impresa d'Africa alla Carta della Scuola, ogni tappa della costruzione rivoluzionaria apparirà illuminata dall'azione preparatrice del Partito, del Lavoro, sovente oscuro, dei suoi organi centrali e periferici.

Nessuno dei necessari sviluppi rivoluzionari sfugge a questo sentimento della Storia. Al centro dello Stato, il Partito vigila e agisce perchè il destino, tutto il destino luminoso d'Italia si compia secondo le linee tracciate. E giustamente l'alta parola del Duce definendone ancora una volta i compiti, lo ha posto all'ordine del giorno della Nazione.

(da «Il Lavoro fascista»)

La Fiera di Milano dell'anno XVIII

ROMA, 6.

Il calendario del Regime per l'anno XVIII, ha fissato al 12 aprile prossimo l'apertura della XXI Fiera di Milano. Questa grande ed ormai classica manifestazione fieristica assumerà quest'anno una significativa importanza in quanto destinata a documentare le più recenti grandiose realizzazioni autarchiche dell'industria italiana decisamente rivolta, secondo la consegna del Duce, a perfezionare e completare le salde basi della nostra potenza economica.

E' opportuno rilevare come la fisionomia generale della Fiera milanese costituisca il più fedele indice della evoluzione della nostra industria. Sotto l'impulso delle direttive autarchiche la produzione italiana si è infatti sempre più indirizzata alla specializzazione, all'ottenimento di prodotti qualificati che hanno come presupposto una struttura industriale di alta perfezione. Come è stato di recente rilevato autorevolmente dall'Istituto per il commercio estero, in Italia oltre a produrre e ad esportare sempre più, si produce e si esporta meglio, si producono cioè beni di maggiore elaborazione, di più elevato contenuto di lavoro, di più sicuro e redditizio collocamento.

L'imponente schieramento dei prodotti nazionali presentati da ben 6265 ditte italiane alla ultima grande manifestazione milanese meglio non poteva dimostrare l'alta perfezione tecnica raggiunta dalla nostra industria per virtù dello sforzo di conciliare le esigenze autarchiche con i fondamentali requisiti di qualità e di rendimento che nelle competizioni internazionali valgono ad assicurare il favore dei nostri prodotti. E che tali requisiti siano stati sicuramente soddisfatti è dimostrato con eloquente linguaggio dalle cifre delle vendite e dall'interessamento dei compratori convenuti alla Fiera anche dai più lontani Paesi. Risultati che appaiono tanto più significativi in quanto agli espositori nazionali la [illegible] oltre un migliaio [illegible] rappresentanti in [illegible] gran numero [illegible] avanguardia [illegible] industriale. [illegible] XXI Fiera [illegible] conferirà [illegible] carattere [illegible] industriali i [illegible] nuove realizzazioni [illegible] tempi [illegible] dinamismo [illegible] tecnico.

[illegible] internazionale di Milano è [illegible] scelta su [illegible] prossime [illegible] produttori [illegible] attuale sfa[illegible]

[illegible] XXI Fiera [illegible] Giunta esecutiva [illegible] e che [illegible] complessi pro[illegible] corsa. Es[illegible] alle di[illegible] onero[illegible] questo pe[illegible] ferma at[illegible] lavoro i [illegible] valori della civiltà.

Il nuovo ministro romeno a Roma

BUCAREST, 6

Il ministro plenipotenziario Giorgio Grutescu con decreto odierno è stato nominato ministro di Romania a Budapest, in sostituzione del ministro Bossy destinato a Roma.

La casa silenziosa sogno dell'inquilino

I rumori inutili, tormento d'ogni ora, vanno eliminati dalle abitazioni moderne

L'edilizia moderna ha compiuto senza dubbio moltissimi progressi, sia tecnici, che estetici; nè mai si ebbero abitazioni tanto comode e confortevoli come quelle d'oggi. Però la casa moderna, che offre tanti agi e tanti vantaggi, presenta quasi sempre anche un gravissimo inconveniente: quello d'essere sonora come una campana, cioè d'essere permeabile anzi aperta, a tutti i rumori esterni ed interni. Ciò dipende dal sistema di costruzione e più ancora dai materiali che vi sono impiegati. I muri di cemento, le pareti di mattoni vuoti sono veri conduttori di suoni e di rumori, mentre le enormi finestre, se danno alle stanze molta luce e molta aria, è inevitabile che lascino entrare anche ogni frastuono esterno. In queste case l'intimità è violata, l'isolamento soppresso, mortificata la libertà privata, che viene esposta in una specie di trasparenza impudica, fastidiosa ed assurda.

Il peggior flagello è certamente quello dei rumori stradali. In parecchie città esso è stato notevolmente mitigato dalla soppressione del segnale acustico negli autoveicoli, liberando gli abitanti dal cacofonico strombettamento che li martoriava. La baraonda sonora non è stata però eliminata dalle strade, dove restano a mantenerla viva il rombo delle automobili pubbliche e private, lo sferragliare dei tranvai, lo scoppiettio lacerante delle motociclette, le grida dei venditori ambulanti, l'ossessionante ritmo degli organetti. Ma tant'è: la vita moderna — vita meccanica, motorizzata, febbrile — ha i suoi diritti; e, con i vantaggi che offre, bisogna accettarne anche gli inconvenienti. E certi rumori non si potranno mai sopprimere del tutto.

Cert'altri però sì. E sono quelli interni, quelli che nascono nelle case stesse e vi si espandono e vi si moltiplicano, turbandone la tranquillità, esasperando i nervi degli inquilini, provocando liti ed alterchi che aumentano il baccano ed il disagio. La convivenza non è una cosa facile tra estranei, cioè tra inquilini o tra vicini, se manca il senso esatto della libertà, se non si tien conto del fatto che essa non deve ledere la libertà altrui, e perciò va sottoposta a vincoli e limiti per impedirle di trascendere in arbitrio o in licenza. In ogni casa, si può dire, ci sono certe persone che assolutamente non vogliono rinunciare ai loro completi comodi, che ignorano o disdegnano i piccoli sacrifici imposti dalla civile convivenza, che s'infischiano del prossimo ed ogni momento lo disturbano col gracchiare della radio, col parlare a voce alta e col cantare a squarciagola, con lo sbattere usci, cancelli e tappeti ad ogni ora, che pestano i tacchi rientrando la notte, smuovono i mobili o piantano chiodi o martellano a tutto spiano, o fanno baldoria ad ore inverosimili, senza curarsi del vicino che sta male, oppure ha da lavorare o da studiare, o sta godendo il suo sacrosanto riposo.

Tutto ciò, s'intende, parte dalla mancanza di cortesia, e si riduce ad una questione di educazione. Ma poichè è difficile fornirla a chi ne è sprovvisto, come è difficile ottenere il rispetto dei regolamenti, che pur esistono, così bisogna ricorrere ad altri rimedi per assicurare la tranquillità alle nostre case. Da tempo i tecnici dell'edilizia si dedicano allo studio del problema, inventando ed adottando dei materiali costruttivi che abbiano la capacità di respingere gli agenti che contrastano il sereno vivere ed il legittimo riposo dei cittadini. I frutti di questi studi ed esperienze si sono visti, in buon numero, anche ad una Mostra di materiali edili di isolamento acustico e termico tenuta qualche anno fa a Milano per iniziativa del Sindacato Architetti.

Sorprendente è risultato in quella mostra — come del resto alla Fiera Campionaria, dove la maggior parte di quei materiali ha figurato anche quest'anno — il numero dei vari ritrovati con i quali si mira a difendere la casa moderna non solo dal disturbo dei rumori, ma anche dalle eccessive temperature. Le materie più semplici e più conosciute vengono impiegate per raggiungere lo scopo, dal sughero alla paglia, dal calcestruzzo alla terracotta, dalla pomice al lapillo vulcanico, dalle scorie di carbone al tufo; e tutto è buono per confezionare pannelli, compresse, lastre e mattoni. Quello che più stupisce è poi il fatto che, in via di massima, sono le pareti più sottili quelle che si propongono di ottenere i migliori risultati. Ciò sembrerebbe sovvertire le leggi elementari della logica; ma una spiegazione si ha nella poderosa solidità di quelle lastre di pochi centimetri di spessore, le quali sono un agglomerato di fibre di legno e cemento ad alta resistenza, che speciali trattamenti chimici rendono imputrescibili, ininfiammabili ed inattaccabili dai roditori e dagli insetti. La caratteristica struttura cellulare di tali lastre è particolarmente adatta ad ostacolare la trasmissione del suono, sia che vengano usate come veri e propri elementi costruttivi, sia che vengano applicate sotto gli intonachi, in pareti, soffitti e pavimenti. Esse costituiscono anche ottimi correttori acustici e si trovano adoperate con enorme vantaggio nei cinema, nei teatri, nelle sale di ripresa sonora, nelle aule per conferenze e nelle scuole, perchè, col loro forte potere assorbente del suono, eliminano echi, code sonore ed ogni altro disturbo acustico.

Il sistema c'è dunque, per rendere la casa silenziosa, o almeno per eliminare i rumori più molesti. Ma viene adottato questo sistema? Da quanto ci consta, l'applicazione dei materiali isolanti è scarsissima anche nelle nuove costruzioni. Su la loro bontà ed efficacia sono tutti d'accordo, tecnici e costruttori di case; ma sono questi ultimi che esitano di fronte all'aumento di spesa che quei materiali comportano. E tra la pace degli inquilini ed un maggior margine di guadagno, nove costruttori su dieci optano per quest'ultimo. Ed hanno torto, perchè i proprietari di stabili per primi dovrebbero convincersi che, anche ai fini speculativi, una casa afonica ha maggior valore di una che non lo sia. Ed ha tanta presa sull'animo degli inquilini il miraggio della quiete domestica, che questo pregio dell'afonicità potrebbe benissimo servire a valorizzare anche commercialmente un appartamento.

Comunque, poichè l'interesse della generalità deve prevalere sulla speculazione individuale, è da auspicare che si rivedano da un lato i regolamenti e le norme di polizia urbana, non più aggiornati con l'intensissimo ritmo della vita moderna, e che d'altro lato si renda obbligatoria l'introduzione dei materiali afonici nelle nuove costruzioni onde assicurare alla popolazione quel minimo di tranquillità e di silenzio senza del quale è impossibile tanto il lavoro che il riposo.

Sigma

La gesta dell'Alcazar in un film italiano

ROMA, 6

Un altro aspetto della cosciente e vigile calma italiana: a Cinecittà il lavoro è stato ripreso su tutta la linea. Lo stupendo quartiere cinematografico dell'Urbe ha riacquistato la sua fervida fisionomia di pulsante operosità e registi, operatori, attori e maestranze son tutti al loro posto con rinnovata lena.

E' infatti qui a Cinecittà che abbiamo incontrato Augusto Genina, quel maestro del film che non ha certo bisogno di presentazioni. Siamo entrati subito nell'argomento che ci interessava:

— Qualche notizia su l'«Assedio dell'Alcazar», per favore...

— Il film su l'Alcazar? Voi sapete troppo bene che l'assedio e la difesa gloriosa dell'Alcazar hanno appassionato e commosso il mondo intero. Dal luglio al settembre 1936, si può dire che l'attenzione di tutti i popoli si sia polarizzata sulle duemila persone rinchiuse nella fortezza dalle mura gloriose testimoni di tutta la storia della Spagna medioevale. Ebbene: sono convinto che il film sarà accolto con lo stesso interesse.

— L'impresa, certo, non è facile!

— Dite pure: difficilissima. C'è una evidente sproporzione fra la grandiosità del tema e le possibilità di realizzazione. Per quanto già la leggenda avvolga la gesta eroica, non è ancora possibile lasciarsi guidare dalla fantasia. Quasi tutti i protagonisti della meravigliosa epopea sono vivi. Occorre quindi il massimo di verità: far rivivere lo spirito eroico dei difensori attraverso le loro stesse azioni eroiche. I personaggi che si muoveranno nel film sono stati modellati sull'eroismo di quanti vissero la straordinaria vicenda, dal Colonnello Moscardò loro capo, al più umile ed oscuro falangista.

— So che siete andato a Toledo per raccogliere dalla voce stessa dei difensori le testimonianze.

— Sì. Per dieci giorni ho interrogato tutti i difensori dell'Alcazar e le loro famiglie a cominciare dall'eroico Colonnello Moscardò, oggi Generale, e raccogliendo un materiale umano e drammatico straordinariamente interessante e commovente.

— Quale impressione avete avuta visitando l'Alcazar?

— Una impressione religiosa, quasi entrassi in un santuario: il santuario dell'eroismo. In seguito, un senso di smarrimento. Dell'Alcazar non rimase quasi più nulla. Immaginare la vita di duemila persone su luoghi che non esistono più, vi assicuro che non è facile.

— Sicchè voi dovrete ricostruire l'Alcazar.....

— Interamente. Dovremo ricostruirlo per fargli risubire cinematograficamente il martirio dei 70 giorni d'assedio, fino alla sua demolizione. E si tratta d'una demolizione tutt'altro che agevole, oltre che per le difficoltà tecniche delle riprese cinematografiche, anche per l'obbligo della fedeltà nella ricostruzione della vita dei difensori e dei rifugiati, per la massima parte donne e bambini.

— Il gen. Moscardò — mi hanno detto — è entusiasta dell'idea del film.

— Ci ha promesso tutto il suo autorevole appoggio e la sua autorevole guida. Ed ha già in parte mantenuto. Da vari giorni è a Roma il Tenente Colonnello Carvajal, suo braccio destro all'epoca dell'assedio. Egli è stato incaricato dal Generale Moscardò di seguire la realizzazione del film in qualità di consulente militare.

— Sarete contento di avere un soggetto simile....

— Ne sono felice! E' dallo «Squadrone Bianco» che attendo invano un bel tema! Benedico il momento in cui l'idea mi è venuta leggendo «Spagna Rossa» di Piero Caporilli, il quale ha dedicato due capitoli del suo libro all'Alcazar. E' la nuda e terribile cronaca degli avvenimenti da lui fatta, che mi ha suggerito l'idea. L'assedio dell'Alcazar supera in drammaticità, commozione, colpi di scena, costruzione — c'è anche un intreccio amoroso nella trama — tutto quanto è stato scritto dai più fantasiosi e forti romanzieri di tutti i Paesi del mondo. Naturalmente, per affrontare un'impresa simile, occorreva un produttore coraggioso.... E Bassoli ha avuto questo coraggio.... Egli ha fede nell'idea...

— Come voi....

— Guai se non si avesse fede nella realizzazione di un dramma che la fede illumina dal principio alla fine. Nell'assedio dell'Alcazar — tale è anche il titolo del film — la fede ha sostenuto e portato alla vittoria.

E noi, salutandolo, auguriamo a Genina di conseguire quel successo pieno che la sua valentia e la sua fiducia già garentiscono.

A. Veneziani

Re Leopoldo visita i quartieri d'inverno

BRUSSELLE, 6

Il Re ha visitato oggi gli accantonamenti delle truppe che si trovano nella regione di Charleroi, interessandosi personalmente alle disposizioni prese per la organizzazione dell'esercito durante l'inverno.

Ricordo dell'altra guerra

(«Spicciamoci — mi sono detto — a mettere in carta questi ricordi che vengono alla mente frammentariamente, così, — ricordi dei nostri vent'anni, ricordi della prima Guerra Europea, — prima che sia giocoforza dimenticarli per la sovrapposizione d'altri fatti, di altri avvenimenti che incalzano oggi — gli avvenimenti dei nostri quaranta anni, i fatti della seconda Guerra Europea.

Essi costituiranno poi le memorie dei nostri sessant'anni se sarà scritto che, con queste «esercitazioni» alle quali siamo chiamati a partecipare di venti in vent'anni, sia consentito di portare la ghirba in salvo»).

* * *

Il giorno 28 maggio 1917 ero ricoverato nell'ospedaletto da campo n. 0.04 di Cervignano dove m'avevano portato per la ferita di Selo.

Venne la Duchessa d'Aosta in visita: la nobile Signora, per capirci, moglie del Comandante della invitta III[a] Armata.

Presso la mia branda c'era *Zvan*, un aiuto infermiere del mio paese — combinazioni della guerra — che a casa faceva il pescivendolo.

Siccome io facevo fatica a parlare, *Zvan* cominciò a raccontare alla Duchessa, interrompendo il dire del maggiore medico comandante dell'ospedaletto, che io ero un ferito impressionabile e che m'ero messo in testa di avere la colonna vertebrale spezzata.

— Non le dia retta, la mia signora — esclamava in uno strano modo allegro *Zvan*. E sembrava che volesse persuadere più sè che gli altri.

Il dottore intervenne spiegando che ero «momentaneamente» dichiarato intrasportabile per la ferita, provocata da una scheggia di granata che mi si era incastrata tra le costole.

Allora la Duchessa si avvicinò e curvandosi mi accarezzò a due mani sul capo, spartendomi i capelli a mezzo (andai pettinato così poi per un paio d'anni).

Disse: — Prova di muovere le gambe

Le agitai, sconvolgendo le coperte.

— Vedi? — soggiunse —. Sei sano. Sta' tranquillo.

E passò oltre salutandomi con la mano.

Io che, lì, a muovere le gambe in tre giorni che ero degente non ci avevo mai pensato, perchè avevo un male cane nella schiena (e sarebbe bastato però che ci avesse pensato il dottore) guardai *Zvan* e mi misi a piangere (per la fiacca che avevo), poi a ridere.

Zvan si buttò sulle mie gambe e me le strinse.

Poco dopo quella «regale assicurazione» mi dichiararono trasportabile e mi caricarono sul primo treno-ospedale in partenza.

Tra silenziose persone vestite di bianco che scivolavano per i corridoi e gente che si lamentava, passò una notte di viaggio che mi pareva di andare — chissà perchè — verso Bergamo, lungo l'arco delle Alpi, forse per la posizione in cui mi trovavo.

Verso le otto del mattino il treno si fermò sotto una grande e fumosa tettoia. Tesi l'orecchio. Fuori parlavano il bolognese.

In barella ci trasportarono sulle autoambulanze.

La gente faceva ala.

Io, transitando, mi presi un *puvrèin*, poverino, da una servotta.

Luigi Pasquini

Il prezzo massimo del pranzo a prezzo fisso

ROMA, 6.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni con circolare ai pubblici esercenti di trattorie, ristoranti ecc., ha consigliato con opportuna interpretazione dei desideri del consumatore, la diffusione del pranzo a prezzo fisso. Si consiglia anzi a non aspettare che il consumatore chieda per suo conto il pranzo a prezzo fisso, bensì spontaneamente gli si deve presentare la lista comprendente anche il pranzo a prezzo fisso che risulti ben chiaro in testa alla lista generale. E questo al fine di vincere la titubanza che in certi locali l'avventore può avere a richiedere un prezzo fisso che per il passato in molti ristoranti si fingeva di ignorare col segreto desiderio che il cliente prescegliesse le sue vivande alla carta.

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha ora spezzato definitivamente queste incertezze, queste titubanze, invogliando esercenti e clienti al consumo del pranzo a prezzo fisso e sopratutto stabilendone in misura unica i prezzi per varie categorie.

Tali prezzi sono stati modificati come segue: Prima categoria lire 12; seconda categoria lire 10; terza categoria lire 8.50; quarta categoria lire 7.

La composizione del pasto va inteso nella maniera seguente: minestra o pasta asciutta al burro o al sugo; piatto guarnito con verdura o legumi; formaggio o frutta; un quarto di vino; pane e coperto; servizio compreso.

Il numero dei piatti del giorno per la scelta della pietanza del pranzo a prezzo fisso è così fissato: numero cinque per i locali di prima categoria; quattro per i locali di seconda categoria; tre per i locali di terza categoria; due per i locali di quarta categoria.

Ove si vede che si è aggiunto uniformemente per tutte le categorie il vino, che in certi locali costituiva un extra per il prezzo fisso; come pure un altro extra era costituito dal servizio. Lo stesso comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha fissato i prezzi massimi da praticarsi negli esercizi per le seguenti vivande. I prezzi interessano le prime tre categorie poichè per quanto riguarda la quarta i prezzi saranno fissati successivamente.

Prezzi massimi: minestra del giorno, prima categoria L. 1.60; seconda categoria L. 1.50; terza categoria lire 1.10. Cappellini in brodo rispettivamente L. 1.60; 1.30; 1.10. Pasta al sugo e al burro L. 3; 2.50; 2; Risotto al burro e al sugo idem.

Bollito di manzo (non piatto servizio) L. 4; 3; 2.50. Costata di manzo ai ferri L. 6; 5; 4. Umido di manzo L. 5; 4.50; 3.80. Filetto di manzo ai ferri L. 6.50; 5.50; 5.50. Cotolette alla milanese L. 5.50; 4.75; 4. Trippa L. 5; 4; 3.50.

Fritto di pesce (triglie e calamari) L. 6.50; 6; 5. Pesce comune bollito in salsa L. 6.50; 6; 5. Baccalà L. 4; 3.50; 2.75. Uova al burro o frittata L. 3.50; 3; 2.50.

Patate, spinaci, cicoria (1 porzione) L. 2.50; 2; 1.50. Insalata verde L. 2; 1.70; 1.25. Formaggi nazionali (non piatto servizio) L. 3; 2; 1.20. Frutta comune di stagione L. 2.50; 2; 1.50.

Resta ben inteso che per tutte le vivande non contemplate nella sopraindicata lista i prezzi sono liberi, tuttavia dovranno essere contenuti nei giusti limiti in base all'andamento del mercato.

Il fiore più grande del mondo

AMSTERDAM, 6

Una delle più interessanti curiosità del giardino botanico di Bronx è costituita attualmente da un fiore gigantesco, che può senz'altro definirsi il più grande del mondo. Si tratta d'una singolare pianta di Sumatra, l'«Amorphophallus titanum», il cui nome indigeno è «Krubi». Il fiore in parola misura un diametro di un metro e venti e raggiunge una altezza di oltre un metro e mezzo. Il suo colore è giallo-verdognolo. In contrasto con la sua bellezza si trova il penetrante odore da esso emanato che è alquanto sgradevole.

L'industria dell'Italia fascista

E' uscito in questi giorni a cura della Confederazione Fascista degli Industriali, con una presentazione al Duce di S. E. il Conte Volpi di Misurata e una appassionata e densa introduzione del prof. Giovanni Balella, Direttore della Confederazione stessa, il volume su «L'Industria dell'Italia Fascista», che è stato recentemente offerto al Duce in occasione della udienza concessa alla Presidenza e ai componenti della Giunta Esecutiva della Confederazione stessa.

Nella prima parte del volume sono esposti gli sviluppi dell'industria italiana dal suo svolgere ad oggi. La seconda parte è rivolta all'esame dello stato attuale della nostra industria. In questa seconda parte, dopo l'esposizione dei dati che interessano complessivamente tutti i rami di produzione (circa la popolazione industriale, le imprese e i loro dipendenti, i mezzi meccanici nell'industria, i capitali investiti nell'industria, le dimensioni delle imprese industriali, l'organizzazione sociale dell'industria), le varie branche produttive sono trattate singolarmente attraverso un attento e particolareggiato esame dei problemi che le caratterizzano e dei risultati che sono stati raggiunti in ordine a tali problemi e in ordine a quelli più vasti relativi al complesso economico nazionale (autarchia, commercio con l'estero, ecc.).

Il nostro grado di industrializzazione, veramente notevole se si tiene conto della rapidità di ascesa con cui è stato raggiunto, è da molti ignorato o troppo approssimativamente conosciuto. Il volume della Confindustria viene a colmare questa grave lacuna. L'industria italiana, che allinea oggi più di 150.000 imprese, con oltre 3 milioni e mezzo di dipendenti, senza contare le aziende artigiane con o senza dipendenti, che ammontano a quasi 800.000, e che occupava, secondo il censimento demografico del 1936, una massa pari ad un terzo della popolazione attiva e poco meno di un sesto della popolazione totale, è una forza vi[illegible] nel sistema economico e sociale della Nazione, il cui apprezzamento è ancora inferiore al merito. Per un risultato felice esperienze e tentativi devono essere moltiplicati; somme notevoli di intelligenza organizzativa e tecnica devono essere impiegate per procedere nel faticoso cammino delle affermazioni industriali: cammino che non tende solo a scopi individualistici, ma poggia sulla coscienza di servire la Nazione. L'autarchia, la valorizzazione dell'Impero, la preparazione del Paese alle più gravi prove cui potrebbe essere chiamato dalla storia in un prossimo domani, le necessità valutarie e quelle demografiche, impegnano oggi l'industria italiana in [illegible] sforzo che la mette in primo piano fra le attività economiche nazionali.

Il volume è ricco di cifre e di dati desunti dalle più accreditate statistiche e sovente ordinati in tabelle che, senza interrompere l'elegante continuità letteraria del testo e senza dargli una configurazione strettamente scientifica, insigniscono quest'opera, divulgativa negli intenti, d'un carattere di precisa documentazione. Esso non si rivolge agli specializzati ma alle persone colte in genere ed ai giovani studiosi in particolare; tuttavia è tale che anche l'uomo d'affari potrà trovarvi utili orientamenti nel campo dell'azione pratica, e ciò sia per il carattere positivo e documentato della trattazione, sia per la particolarità con cui ogni singolo ramo di produzione viene esaminato.

Altro motivo di interesse può essere costituito dal fatto che i compilatori del volume hanno trattato dei vari rami di produzione industriale non solo dal punto di vista economico e sociale, ma includendo nella trattazione quel tanto di nozioni tecniche circa la derivazione dei vari prodotti, la qualità delle materie prime, i metodi di lavorazione, i tipi delle fabbricazioni e così via, che desse un'idea concreta ed in certo modo fisica della nostra vita industriale. Chi di molti prodotti anche illustri e di molte lavorazioni rinomate della nostra industria non possiede che conoscenze esteriori e vaghe, troverà in questo volume indicazioni atte a soddisfare, almeno a titolo di iniziazione, l'interesse che argomenti di tal genere rivestono per le menti vive e aderenti alla realtà del nostro tempo.

Il volume costituisce, nel suo obiettivo linguaggio e fuori d'ogni tendenziosità laudativa, un attestato ben meritato al valore della nostra industria, entità militante agli ordini del Duce verso le alte mète della Nazione.

Il prossimo convegno per l'istruzione tecnica

VENEZIA, 6

Le scuole italiane d'ogni grado continuano a manifestare un grande interessamento per il prossimo primo convegno nazionale per lo sviluppo dell'istruzione tecnica che si terrà a Venezia dal 13 al 16 corrente e al quale parteciperanno le rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, nonchè le rappresentanze delle maggiori aziende industriali d'Italia.

Infatti tra le relazioni presentate in numero imponente al Comitato ordinatore del convegno, numerosissime sono quelle dovute allo studio sereno e all'esperienza quotidiana di dirigenti e di docenti di università, di istituti tecnici e di scuole professionali.

Questo convegno appare quindi chiamato a segnare l'inizio di un indirizzo nuovo nel campo dell'istruzione tecnica e professionale mentre la sua importanza e il suo valore sono dimostrati dal fatto che esso sarà presieduto dal ministro dell'Educazione nazionale.

I capelli ricrescono con la vitamina A

FRANCOFORTE SUL MENO, 6

All'Università di Giessen, in Germania, sono stati fatti degli interessanti esperimenti con la vitamina A. Un medico, che aveva provato su se stesso gli effetti di questa vitamina, si era accorto d'uno strano fenomeno: la barba gli cresceva con maggior forza e sulla sua testa calva veniva nascendo qualche capello. Egli ripetè allora l'esperimento su altre persone ed ha ora constatato l'identico effetto: tutti i calvi, trattati con la vitamina A, hanno visto dopo poco tempo ricoprirsi la loro pelata di una leggera peluria, segno incipiente d'una nuova capigliatura!

Gli scienziati sono del parere che divulgando la cura della miracolosa vitamina, in avvenire non ci saranno più calvi a questo mondo!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-13. Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

Il Segretario del Partito ai giovani dei corsi premilitari

Le odierne manifestazioni inaugurali a Udine e in provincia

L'ordine del giorno del Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio reca:

Giovani premilitari!

LA PAROLA D'ORDINE DATA DAL DUCE AL POPOLO ITALIANO: «PREPARARSI MILITARMENTE» E «LAVORARE VIGILANTI IN SILENZIO» DIVIENE DA QUESTO MOMENTO ANCHE LA VOSTRA CONSEGNA.

AL LAVORO QUOTIDIANO NELLE OFFICINE, NEI CAMPI E NELLA SCUOLA, CHE SARÀ TENACEMENTE CONTINUATO, VOI SARETE FIERI DI AGGIUNGERE LA PRATICA DELLE ARMI CHE VI FARÀ SOLDATI DEGNI DEL NUOVO IMPERO DI ROMA.

I RISULTATI DEI CORSI DEL PASSATO ANNO SONO STATI SODDISFACENTI; NELL'ANNO XVIII I COMPITI ASSEGNATI DAL DUCE ALLA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO, PER LA PREPARAZIONE MILITARE DELLE NUOVE GENERAZIONI, DOVRANNO ESSERE PIENAMENTE REALIZZATI.

AI CAMERATI DELLA MILIZIA, CHE INQUADRANO LE VOSTRE FORMAZIONI, SI AGGIUNGONO PER LA PRIMA VOLTA I GIOVANI ISTRUTTORI CHE HANNO FREQUENTATO I CORSI PER GRADUATI DELLA G.I.L. SVOLTISI IN TUTTA ITALIA.

DAI RANGHI COMPATTI DELLA PREMILITARE, CHE I FASCI DI COMBATTIMENTO ANIMANO DEL LORO SPIRITO GUERRIERO, VOI SAPRETE TRARRE IL NECESSARIO ADDESTRAMENTO PER SERVIRE NELLE FORZE ARMATE E NELLA MILIZIA LA RIVOLUZIONE DELLE CAMICIE NERE!

Giovani premilitari!

QUESTA DEVE ESSERE LA VOSTRA PIU' ALTA ASPIRAZIONE, MENTRE IL POPOLO ITALIANO E' SALDAMENTE UNITO INTORNO AL SUO CONDOTTIERO, CON LA VOLONTÀ TESA VERSO LE METE CHE EGLI VORRÀ SEGNARE.

VIVA IL DUCE!

Il Segretario del P.N.F.
Comandante Generale della G.I.L.
A. Starace

Il presente ordine del giorno dovrà essere letto da tutti i Comandanti della G.I.L. di Fascio all'atto dell'apertura dei Corsi premilitari.

Le disposizioni della G.I.L.

Per la provincia

Oggi nel pomeriggio in tutti i centri della provincia con una manifestazione a carattere militare saranno inaugurati i corsi premilitari del ciclo 1939-40.

Per le ore 14 tutti i reparti premilitari si aduneranno presso le rispettive sedi della G.I.L. ove affluiranno pure i reparti di rappresentanza del Regio Esercito, della Milizia, GG. FF., avanguardisti, Balilla, associazioni d'arma e combattentistiche.

Nelle sedi di presidio militare o di reparti della Milizia le cerimonie si svolgeranno nelle rispettive caserme.

I Fasci di Aviano, Pasian di Prato-Campoformido effettueranno le manifestazioni negli aeroporti di Aviano e Campoformido.

A Gemona la cerimonia avrà luogo presso la caserma della 55a Legione Alpina.

Nelle altre località la cerimonia si svolgerà o nelle case della G.I.L. o nei campi sportivi o in località adatta.

Dopo l'ammassamento e la presentazione dei reparti alle autorità i comandanti della G.I.L. leggeranno l'ordine del Segretario del P.N.F. ai premilitari. Successivamente i reparti renderanno omaggio al monumento ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

In base alle disposizioni diramate dal Segretario del P.N.F. nei singoli centri presenzieranno alle manifestazioni Ufficiali generali e superiori delle Forze Armate e della Milizia e ufficiali rappresentanti i Comandi di Legione M.V.S.N.: —

Ufficiali del R. Esercito:

Codroipo: *Generale Vaccari.* Cividale: *Generale Pedrazzoli.* Basiliano: *Generale Guzzale.* Tricesimo: *Generale Mazzarini.* Fagagna: *Colonnello comandante 3° Reggimento Bersaglieri.* Tarcento: *Colonnello Soddu Millo.* Martignacco: *Colonnello Quintieri.* Manzano: *T. Colonnello Fedi.* Palmanova: *Generale Scaroina.* Cervignano: *Colonnello Perdicchi.* Latisana: *Generale Carta.* S. Giorgio di Nogaro: *Colonnello Carpi.* Villa Vicentina: *Colonnello Orlandi.* Aquileia: *Generale Folliani.* Osoppo: *Col. Lamborghini.* Tolmezzo: *Col. Castellani.*

Ufficiali 53a Legione:

Bordano: *S.C.M. Furlani Osvaldo.* Buia: *Cent. Quagliata Pietro.* Forgaria: *Cent. Anzenio Pietro.* Forni di Sopra: *C. M. Coradazzi Guerrino.* Gemona: *Cent. Sanna Antonio.* Maniago: *Console Spangaro Mariano.* Moggio Udinese: *1° seniore Franz Dante.* Montereale Cellina: *Cent. Venier Giovanni.* Ovaro: *Cent. Longo Eugenio.* Sequals: *Cent. Mancesero Francesco.* Spilimbergo: *Sen. Zanier Pietro.* Tolmezzo: *1° sen. Mazzotti Giuseppe.* Attimis: *Cent. Rizza Adriano.* Cividale: *sen. Sandrini Giuseppe.* Faedis: *Cent. Zucchi Domenico.* Martignacco: *Cent. Marizzo Giuseppe.* Nimis: *Cent. Fant Emilio.* Premariacco: *C. M. Mulloni Venceslao.* Remanzacco: *Cent. Brandolini Arnaldo.* Rive d'Arcano: *C. M. Cum Pietro.* Taipana: *C. M. Filipiz Luigi.* Tarcento: *sen. Mosca Gino.* Torreano: *C. M. Comelli Paolo.* Tricesimo: *Cent. Valentinis Valentino.*

Ufficiali 63a Legione:

Aviano: *Sen. Berti Ottone.* Bagnaria Arsa: *C.M. Colussi Gino.* Basiliano: *C.M. Sgobaro Luigi.* Campoformido: *C. M. Manfro Luigi.* Caneva: *C.M. Chiaradia Emilio.* Cervignano: *Cent. Baudo Andrea.* Codroipo: *Cent. Minciotti Francesco.* Fontanafredda: *Cent. Guida Guido.* Lestizza: *Cent. Padovan Giuseppe.* Mortegliano: *Cent. Sandrucci Antonio.* Palazzolo: *C. M. Gregoratti Michele.* Palmanova: *1° Sen. De Lorenzi Attilio.* Pocenia: *Cent. Salino Giovanni.* Polcenigo: *Cent. Fortunato Umberto.* Porcia: *Sen. Negrello Antonio.* Pordenone: *1° Sen. De Carli Giuseppe.* Pozzuolo: *C.M. Blasig Carlo.* Prata di Pordenone: *C. M. Salice Luigi.* Rivignano: *C. Collovini Luigi.* Roveredo: *Cent. Favarò Giusto.* Ruda: *C.M. Par... Leandro.* Sacile: *C. M. Chiarotto Dario.* S. Vito al Tagliamento: *Console Massi Pietro.* S. Maria: *C.M. Di ... Giovanni.* Sesto al Reghena: *S.C.M. Corradini Angelo.* Varmo: *C.M. Talotti Albino.* Zoppola: *C.M. Bortoluzzi Angelo.* Pravisdomini: *C. M. Pellegrini Giacomo.*

Altri ufficiali delle Forze Armate presenzieranno in località di loro scelta.

Per il capoluogo

Oggi alle ore 16, nella Caserma «Pio Spaccamela» (1° Genio) avrà svolgimento la cerimonia inaugurale dei corsi premilitari e specializzati dei Gruppi Rionali della città.

Alla cerimonia interverranno ufficiali generali e superiori delle Forze Armate, della Milizia, ufficiali dei vari corpi del Presidio, autorità civili e politiche.

L'Esercito interverrà con un battaglione di formazione dei vari Corpi e specialità.

I reparti premilitari e della G.I.L. si aduneranno per le ore 14 presso le rispettive sedi da dove inquadrati e comandati dei rispettivi ufficiali si porteranno in via Cividale, all'altezza della Caserma del Genio dove dovranno giungere non oltre le ore 14.45.

Le rappresentanze del P.N.F., delle associazioni combattentistiche e patriottiche interverranno con le rispettive insegne.

Ordine di adunata per i premilitari

TUTTI I PREMILITARI DELLE CLASSI 1919, 1920 E 1921 APPARTENENTI ALLA CITTÀ DOVRANNO ADUNARSI PER LE ORE 14 DI OGGI PRESSO LE SEDI DEI RISPETTIVI GRUPPI RIONALI.

Agli avanguardisti marinari

La 23.a Legione Marinara «Caio Duilio» comunica: Alle ore 14 di oggi, tutti gli avanguardisti marinari dovranno trovarsi alla Casa della GIL in perfetta divisa. Un manipolo parteciperà all'inaugurazione dei Corsi premilitari per l'anno XVIII.

Partenza per Carbonia di lavoratori friulani

Giovedì scorso dalla stazione ferroviaria di Cervignano, assistiti da funzionari della locale Delegazione di Zona e dell'Unione, nonché dal rappresentante l'Azienda Carboni Italiani, sono partiti alla volta di Carbonia 50 operai costituenti il primo dei vari scaglioni di lavoratori che l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria invierà nelle Miniere Carbonifere della Sardegna. La partenza è avvenuta nel massimo ordine fra entusiastiche acclamazioni al Duce.

La Mostra del concorso "Marangoni"

Come già abbiamo annunciato, questa mattina alle 11 sarà inaugurata la Mostra delle opere partecipanti al concorso indetto dalla Commissione Amministrativa della Fondazione artistica «Marangoni», concorso invitati i pittori italiani a svolgere il tema mussoliniano: «si fondano le città». L'iniziativa, che indubbiamente avrà importanti sviluppi nel prossimo anno, ha ottenuto un esito che, se anche non può dirsi quello auspicato dalla Commissione, deve ritenersi lusinghiero e promettente; nonostante la contemporaneità del concorso di Cremona, che indubbiamente ha distolto il grosso delle forze artistiche nazionali, un manipolo di pittori è oggi presente a Udine impegnato in una gara che interesserà vivamente la cittadinanza; senza aver la pretesa di esprimere dei giudizi avanti lettera, possiamo dire che i pittori partecipanti al concorso hanno affrontato con la massima serietà la prova nella quale è impostato uno dei più appassionanti problemi dell'arte contemporanea.

La cerimonia inaugurale sarà improntata alla massima semplicità e, subito dopo, il pubblico sarà ammesso a visitare la Mostra nelle sale dell'Ajace che rimarrà aperta una quindicina di giorni.

Manifestazioni musicali dell'O. N. D.

Prossimo è ormai lo svolgimento del VI Concorso Nazionale fra i giovani interpreti della canzone italiana, indetto dalla Direzione Generale dell'O.N.D. ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di La Spezia allo scopo di valorizzare e premiare l'arte dei giovani cantanti che non si sono esibiti in pubblico o che per lo meno il loro debutto sia stato effettuato anteriormente al 1° gennaio 1938.

Il Concorso come abbiamo anticipato avrà luogo a La Spezia nei giorni 24, 25 e 26 ottobre. [illegible]

ARTIGIANATO

I prelittoriali del lavoro

E' stato da alcuni giorni iniziato il lavoro di organizzazione e di raccolta delle adesioni per i prelittoriali del lavoro femminili e maschili. I prelittoriali femminili comprendono i concorsi per lavoranti sarte, merlettaie, ricamatrici in oro e camiciaie. I prelittoriali maschili comprendono i concorsi per lavoranti edili, mobilieri, meccanici e metallurgici, conciari, tipografi, calzolai, marmisti, decoratori, ceramisti e fabbri edili.

I datori di lavoro esercenti in Udine che hanno operai interessati ai concorsi suddetti, sono invitati a raccogliere le adesioni dei propri dipendenti e ad inviare quindi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, che ne curerà l'inoltro alla Segreteria del GUF. Per quanto riguarda i Comuni della Provincia, le adesioni dovranno essere segnalate ai Segretari dei Fasci locali.

I fiduciari comunali dell'Artigianato non mancheranno di prestare la loro più fattiva opera e portare il contributo alla riuscita della manifestazione.

Per la raccolta dei materiali ferrosi

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, invita le aziende artigiane del ferro e dei metalli a volersi interessare per la raccolta dei rottami e ritagli di ferro, rame, ottone, alluminio, latta, stagno, ecc. dando poi tempestiva notizia dei materiali accantonati, ai rispettivi Gruppi Rionali, che non mancheranno di provvedere per il sollecito ritiro dei materiali stessi.

Cassa malattie addetti al commercio

Iscrizione dipendenti da professionisti ed artisti

Dal 20 luglio 1939 XVII tutti i dipendenti da Professionisti ed Artisti, esclusi i laureati ed i diplomati, [illegible] alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio. [illegible]

... a seconda dell'entità del salario e della durata della malattia stessa. L'infortunio è sovvenzionato come malattia.

La Cassa sovvenziona solo coloro che sono totalmente incapaci al lavoro ed in caso diverso non dà nè salario, nè concorso spese.

Per i contributi sindacali nulla viene mutato, restando il servizio di esazione alla Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio.

Convocazione dei dirigenti dei Lavoratori dell'Industria

Per le ore 15.30 di oggi sono convocati alla sede sociale dell'Unione fascista lavoratori Industria in piazza S. Cristoforo n. 4 tutti i delegati di zona, i delegati mandamentali e i dirigenti dei Sindacati provinciali di categoria per presenziare allo scambio delle consegne nella dirigenza dell'Unione.

Importante riunione di venditori ambulanti

Domani 8 corrente, alle ore 10 nei locali del Sindacato Provinciale fascista venditori ambulanti (via Aquileia 33) è indetta una riunione di tutti i venditori ambulanti di merci e chincaglie, calzature, articoli di abbigliamento, ecc. del Comune di Udine per importanti comunicazioni in merito al proprio commercio.

Ai reduci dalla Spagna

Tutti i reduci dall'O.M.S., sono invitati dal vice comandante del Battaglione Volontari d'Italia «Giulio Cesare» alla riunione che avrà svolgimento questa sera alle ore 21 presso la sede del comando Volontari. Nessun reduce deve mancare.

Raccolta rottami metallici

E' stata iniziata, e proseguirà in questi giorni, la raccolta dei rottami di ferro, rame, ottone, alluminio, zinco, piombo, stagno, ecc.

Nelle giornate di oggi 7, domani 8, sabato 14 e domenica 15 ottobre XVII, ogni famiglia sarà visitata dai dirigenti dei Gruppi Rionali, ai quali è stato affidato l'incarico.

Tutta la popolazione potrà dare il suo tangibile concorso, e in modo totalitario, affinchè la raccolta riesca degna dello spirito fascista e delle tradizioni patriottiche della Città di Udine.

Si rende opportuno, pertanto, che tutte le famiglie predispongano e preparino in tempo utile i rottami che verranno raccolti, affinchè le operazioni di prelievo si svolgano con la migliore celerità.

La festa dell'uva al Dopolavoro del Commercio

Il Dopolavoro lavoratori del commercio organizza una particolare «Festa dell'uva» nei locali di via Merinoni 14 per domani sera alle ore 20.30. Uno speciale addobbo è stato predisposto per cogliere le uve e i vini che i lavoratori del commercio e simpatizzanti sono invitati a degustare. Allieterà la serata l'orchestra Basso con il suo migliore repertorio di musiche friulane; cori e canti sottolineeranno la lieta riunione nella suggestiva cornice del ben noto giardino.

Conferenza per le donne sulla protezione antiaerea

La Federazione dei Fasci Femminili ricorda alle donne fasciste che domani sera dalle ore 18 alle 19 avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto Tecnico Zanon, la seconda lezione di protezione antiaerea.

L'ingresso è libero.

Affermazioni a Roma di organizzate friulane

Il Comando Generale ha comunicato i risultati dei corsi nazionali per dirigenti capo centuria e capo Coorte svoltosi a Roma. Le organizzate del nostro Comando federale hanno tutte ottenuto la promozione con ottimi voti, tra cui è da notare la giovane fascista Vally Mauro che ha ottenuto la votazione 100 su 100 e lode.

Conferenza al Dopolavoro di S. Osvaldo

L'altra sera il dott. Renato Migliorini dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale ha tenuto un'interessante conferenza, presso la sede del Dopolavoro di S. Osvaldo (Quarto Gruppo Rionale) sul tema: «Previdenza Sociale».

Gli abitanti della zona che gremivano la sala hanno dimostrato vivo interessamento, alla chiara facile illustrazione dell'oratore, che in fine è stato interloquito da persone interessate in problemi singoli, ed ai quali veniva data piena soddisfazione.

Un'altra conferenza del genere sarà ripetuta presso la sede del Dopolavoro Giorgini.

Nel R. Liceo Classico

Il giovane camerata friulano prof. dott. Gian Giacomo Menon, figlio del R. Ispettore scolastico di Udine, ha vinto brillantemente il concorso di storia, filosofia ed economia politica per i R. R. Licei ed è stato assegnato, in seguito a domanda, al nostro Liceo classico.

Al neo titolare i più vivi rallegramenti.

ATTI FEDERALI

Fascio di S. Quirino

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di S. Quirino il fascista Armido Zanotti di Enrico in sostituzione del fascista Giusto Favarò che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Rapporto del Federale ai dirigenti del Patronato Scolastico

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Comandanti della G. I. L. di Gruppo Rionale ed ai dirigenti del Patronato Scolastico. Erano presenti i Vice Comandanti Federali GG. FF. e AA. BB.

Il Federale, dopo aver esaminata l'attuale situazione, ha tracciato le direttive per la futura e maggiore attività assistenziale da svolgere in seno al Patronato Scolastico.

Riunione del Consiglio delle massaie rurali

Presieduto dal Vice Federale Zanello si è riunito ieri nel pomeriggio il Consiglio direttivo delle massaie rurali, presente la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, la Segretaria provinciale delle massaie rurali e i componenti del Consiglio.

Il Vice Federale ha preso atto con compiacimento dell'attività svolta ed ha tracciato le direttive per un maggiore potenziamento della Sezione.

IL GIORNO

Sabato 7 ottobre (280 - 85)
SS. Rosario

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Milocco Maria-Luisa di Giovanni; Dose Giuseppe di Valentino; Mansutti Rita di Leonardo.

Pubblicazioni di matrimonio: Pupolini Ottorino commerciante con Cecchini Anita sarta; Mansutti Franco autista con Romanin Alice operaia; Bulzicco Valeriano professore di Educazione Fisica con Salamone Iolanda civile; Bodini Bruno agente di P. S. con Cozzi Anita casalinga.

Matrimoni: Trussardi Giuseppe agente di P. S. con Vidussi Livia casalinga; Tuttisacco Giuseppe falegname con Patroncino Evelina casalinga; Dell'Aquila Michele tenente R. Guardia di Finanza con Pedrazzi Angiolina insegnante.

Morti: Calligaris Pietro fu Luigi anni 69 falegname.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 6 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 16.6 alle ore 16; minima 11.6 alle ore 4; pioggia mm. 0.2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile miglioramento sulle regioni settentrionali. Discreto altrove con scarsi annuvolamenti più o meno intensi.

IN CUCINA

Pomodori ripieni. — Tagliate in due dei grossi pomodori — svuotateli dei semi, — poi riempiteli con un battuto di erbe aromatiche, un po' d'aglio, un po' di burro per ciascun pezzo; pepe e sale, e ricopriteli di pan grattato, e fateli friggere nel burro in una padella di ferro.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; maiale al latte; cotechino; contorni.

Sera: Minestrone; pasta al sugo; bistecche; giardinetto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina Lotti; 12.30: musiche gaie e campestri; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal maestro Saverio Seracini col concorso di Marcella Rivi, Nera Corradi, Gino Martina, Trio vocale Stella — 22.10: «Andante con moto», un atto di Gino Denti, regia di Guglielmo Morandi — 22.40: Dischi di musica sinfonica. — 23.15-0.30: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «La leggenda della città invisibile di Kitesc», opera in quattro atti e tre quadri di V. Bielski, versione ritmica dal russo di Rinaldo Kufferle, musica di Nicola Rimski-Korsakof, maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi, maestro del coro: Vittorio Ruffo — Dopo l'opera: musica ad ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 19: Corale di Casalecchio di Reno diretta dal maestro Guido Menini — 20.30: «Notte di ottobre con serenata», scenetta musicale di Mario Brancacci — 21: Selezione di operette, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino — 21.40 (circa): orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Tito Petralia — Indi: musica da ballo.

Rinvenimento di un annegato nelle acque del Tagliamento

Ieri mattina è stato rinvenuto nelle acque del Tagliamento in quel di Villuzza di Ragogna, il cadavere di un annegato. Sembra trattarsi di certo Luigi Cozzi fu Matteo da Castelnuovo del Friuli. Trattasi ad ogni modo di disgrazia.

Beneficenza

Alla Società Alpina Friulana — Sezione di Udine del C.A.I. — per onorare la memoria del colonnello Italico Rubbazzer, la sorella ed i fratelli hanno offerto lire 200 ad incremento del fondo sociale.

Pro culle povere

Alla Federazione dei Fasci Femminili di Udine, sono pervenute le seguenti offerte pro culle bisognose: Vera Di Pietro per la nascita di Francescamaria lire 10; Enea Anchigi per la nascita di Angiolamaria lire 30.

«FILM»

«Film», settimanale di cinematografo teatro e radio, diretto da Mino Doletti, nel n. 39 anno II del 30 settembre XVII pubblica. D.: L'offensiva di Hollywood; G. Visentini: La chiave dell'insuccesso; G. G.: Augusto Genina gira in Spagna «L'assedio dell'Alcazar»; L. Ridenti: A Tirrenia è caduta una stella; A. Bonsanti, F. Sarazani, G. Visentini, S. De Feo, E. Ceretti, P. Ojetti, G. Gherardi: Sette giorni a Roma; L. Gigli: Presentazione di Fernandel; G. Puccini: «Posta» danese, Tom Mix al Circo; Zeta: Contrabbando; V. G.: «Posta» di Francia, Cinema in grigio-blu; E. Belloni: Il Crociato pazzo (ill. di Verdini); C.: «Ho visto brillare una stella»; X: Fiamme finte e pugni veri; M. Caudana: Assia Noris, primo amore; B. L. R.: Rogelia Sanchez e il suo peccato; G. Budington Kelland: Mr. Deeds vuole vederci chiaro; A. Consiglio: Un'attrice «moderna»; Rina Morelli; C. Mastrocinque: Lettera a Zavattini; W. Carpegna: Quasi combinato; P. Marini: Dal 5 al 100 minuti; A. Simeoni: «La notte delle beffe»; N. Costarelli: Settimana vivaldiana; «Brigata selvaggia»; B. Nichols: Follie di Londra (romanzo); Baruffe e gorgheggi a Cinecittà; Palcoscenico di varietà; servizio: foto cronaca; Il Centro Sperimentale di Cinematografia; il paginone di Sandra Ravel.

Nell'anticamera dei milioni

Chi è il vincitore della cartella A J 51076?

Lotteria di Merano! Passione e gioia di migliaia di persone protese verso la sorte e la fortuna, sorte e fortuna destinate a toccare con la loro ala magica, pochi privilegiati. Con ciò non si deve affermare che la fortuna si sia dimenticata di Udine; soltanto staremo a vedere in quale misura....

Come abbiamo dato ieri notizia, l'estrazione dei biglietti per la Lotteria di Merano favoriva, anche il biglietto serie AJ e numero 51076, venduto a Udine e precisamente dal sig. Alfonso Langellotti proprietario di un negozio di barbieri in piazza Vittorio Emanuele.

Facile è immaginarsi le visite che il Langellotti ha avuto ieri mattina nel suo negozio; visite di gente curiosa di conoscere il possessore del biglietto che di colpo te lo porta nell'anticamera dei milioni. Ma il notissimo figaro partenopeo candidamente ha dichiarato di non conoscere affatto il fortunato mortale anche per il semplice motivo che egli non è stato il venditore diretto ma colui che ha fatto vendere il biglietto.

Il Langellotti ci ha spiegato infatti ch'egli ha comperato tanti blocchetti di biglietti presso l'Intendenza di Finanza e che poi a sua volta li ha affidati per la vendita a Emilio Marchetti, specialista nello smerciare i biglietti con la «ruota»: quella appunto ch'era stata messa in piazza Vittorio Emanuele quasi all'angolo della via Belloni. Dalla vendita dei biglietti egli, Langellotti, ricavava solamente cinquanta centesimi per biglietto nel mentre al Marchetti andavano lire una e cinquanta. E questo perchè non abbiano a sorgere contestazioni in caso di una eventuale vincita con un biglietto venduto dal titolare della piccola impresa.

Il responsabile dei biglietti — ci ha dichiarato il Langellotti — sono stato io e continuo ad esserlo fino alla fine della partita: il Marchetti è stato il mio valido collaboratore, ma da me ha avuto quanto gli spettava e quindi non gli sono dovuti eventuali altri premi.

Il Marchetti, un rivenditore ambulante con bancherella in piazza della Polleria, non ha creduto opportuno manifestare pel momento le sue opinioni in proposito.

Ma insomma chi è il fortunato? Mistero. Chi dice sia un ferroviere prossimo ad essere collocato in pensione, chi dice sia un negoziante cittadino, chi un sensale solito a stazionare ore ed ore in piazza, chi assicura trattarsi di un provinciale. Di certo si sa che il biglietto è stato venduto nel pomeriggio di sabato 30 settembre; in quel pomeriggio ne sono stati venduti — anzi sarebbe più esatto dire che sono stati «vinti» circa una trentina di biglietti.

Chi sarà mai il vincitore? un ricco? Un bisognoso? Un vecchio, un giovane? Immaginarsi poi l'ansia in cui egli si troverà nell'attesa dell'estrazione dei numeri per l'abbinamento dei biglietti ai cavalli..... E poi la spasmodica attesa per lo svolgimento della competizione. — Quanti castelli in aria, quanti patemi d'animo!

Forse invece, si tratterà di persona calma e riflessiva, fredda, calcolatrice.... Fors'anche di persona perfettamente tranquilla ed indifferente. E' un po' difficile veramente, incontrarsi in circostanze di questo genere con tipi simili, ma tutto può darsi.

Dunque, se c'è un aspirante ai due milioni, che potrebbero ridursi anche ad un premio di dodici mila lire, c'è pure un altro che attende il premio per la vendita che potrebbe essere anche di 50 mila lire, come di.... niente. In questo caso al Langellotti rimarrebbe sempre la soddisfazione di un modesto guadagno: 370 cartelle vendute e 435 lire guadagnate.

In attesa che il vincitore della cartella AJ 51076 venga individuato (se lo sarà) formuliamo per lui i migliori auguri.

GIUDIZIARIA

La Corte d'Assise si aprirà il 16 novembre

Le cause fissate in ruolo

Il 16 novembre prossimo si riaprirà la R. Corte d'Assise del Circolo di Udine, per la trattazione delle seguenti cause fissate in ruolo:

il 16 novembre la causa contro Giuseppe Fillafer di Lodovico di 30 anni da Tarvisio responsabile di tentato omicidio in danno di Costantino Fillotrani dal quale era stato sorpreso la sera del 19 dicembre scorso a cacciare abusivamente e contro il quale sparava due fucilate senza colpirlo;

il giorno 18 seguirà la causa contro Erminia Pizzin di 33 anni fu Giacomo da Fiumicello di Aquileia imputata di aver ucciso con varii e violenti colpi di mattarello sulla testa il proprio marito Ezio Scarpin che decedeva a causa delle lesioni riportate il 26 agosto scorso, cioè venti giorni dopo avvenuto il fatto;

il 21 novembre si svolgerà il processo a carico di Mario Callegari di 32 anni di Francesco da Fiumicello di Aquileia resosi responsabile di violenza carnale aggravata in danno della propria figlia minorenne. Reato accertato nel dicembre scorso;

il 23 seguirà un processo per tentato veneficio in danno di Maria Iop dimorante a Pozzuolo del Friuli. L'imputato è il marito di costei, Maurilio Marangoni di 55 anni fu Giuseppe, il quale avrebbe la sera del 14 agosto scorso sciolto in un tegame dove stavano cuocendo sardelle, del fosforo di zingo allo scopo di avvelenare la moglie;

il 25 novembre seguirà il grave processo contro Giuseppe Danelutz di 63 anni fu Giovanni da Villadolt di Fontanafredda di Pordenone, il quale la sera del primo luglio scorso uccideva con una tremenda pugnalata alla schiena la propria moglie Angela Del Col.

L'ultimo processo riguarderà il pregiudicato Giuseppe Degano di 42 anni fu Giuseppe, dimorante a Udine imputato di ben quattro tentati omicidi. Egli infatti, la sera del 30 ottobre 1928 entrava improvvisamente in casa di Aurelio Zandonella a Paderno, sparava contro di lui, la moglie sua Emilia Miculan ed il figlioletto Renzo di dieci anni che stavano seduti a tavola intenti a cenare, tre colpi di rivoltella causando ai primi due ferite pericolosissime tanto è vero che venivano accolti all'Ospedale con prognosi riservata ed al bambino una ferita guarita in una ventina di giorni.

Quindi il Degano scaricava la rivoltella contro il fratello della Zandonella, Lorenzo senza colpirlo. Compiuto il criminoso gesto, evidentemente premeditato, si dava alla fuga e veniva arrestato parecchi giorni dopo.

IN TRIBUNALE

Udienza 6 ottobre 1939 - XVII

Il nonno graffiato

Il 6 ottobre 1938, il vecchio Angelo Malisan di circa 90 anni, da San Giorgio di Nogaro, veniva medicato per corte graffiature alla mano sinistra giudicate guaribili in una decina di giorni. Dette lesioni il vecchio dichiarava di aver riportato durante un litigio in famiglia, sviluppatosi per questioni d'interesse. Gli accertamenti fatti dai carabinieri avrebbero indicato quale responsabile di lesioni volontarie un nipote del vecchio: Mario Malisan di Luigi di 28 anni, il quale comparso ieri in giudizio, in esito alle risultanze processuali veniva assolto per insufficienza di prove. — (Dif. avv. Tessitori).

Furti di legna

La guardia campestre di Muzzana del Turgnano, sorprendeva il 22 ottobre scorso otto persone, fra le quali diverse ragazze, intente ad asportare otto fasci di legna di proprietà della contessa Anna Pigazzi Manin e poco prima tagliata nel bosco Coda, mediante delle roncole. Quattro delle otto persone sono riuscite a fuggire rimanendo ignote; le altre rimaste: Giovanni Zuliani fu Francesco di 33 anni, Asia Savorgnano fu Rosario di 34 anni, Nicolina Filippo di Vincenzo di 19 anni e Domenico Cimigotto fu Antonio di 54 anni tutte da Marano Lagunare, sono state denunciate per furto doppiamente aggravato, per porto abusivo di roncola ed infine la Savorgnano anche per minaccie in danno della guardia. Il Tribunale ha condannato tutti e quattro per il furto, a mesi 8 di reclusione e lire 666 di multa e lire 20 di ammenda ciascuno; ha ordinato i benefici di legge a favore della Nicolina Filippo; ha assolto la Savorgnano dall'altra imputazione per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Quelli della grappa!

Agostino Blasuttig di Giovanni di 24 anni e Luigi Cedron di Michele detto Tonovi di 19 anni entrambi da Vernassino, sono comparsi in giudizio, quali imputati di distillazione clandestina di grappa.

Entrambi si sono protestati innocenti: in seguito alle risultanze processuali, sono stati assolti per insufficienza di prove. (Dif. avv. Centazzo e avv. Tessitori).

IN PRETURA

Udienza 6 ottobre 1939 - XVII. — Giudice: Pretore cav. dott. Paris — P. M. avv. Massa — Cancelliere: Mori.

Intemperanze! — Sante Del Frate fu Girolamo di 58 anni da Mortegliano, per aver alzato eccessivamente il gomito, è stato condannato a 15 giorni di arresto.

Uno ogni tanto! — Il soldato Tarcisio Perissinotti dell'11 Autocentro, la sera del 27 settembre faceva una breve sosta in via Postumia; nel frattempo gli veniva rubata la bicicletta lasciata incustodita sulla strada. Gli agenti della Questura iniziate le indagini rintracciavano il ladro: Plinio Tosolini fu Luigi di 28 anni e recuperavano la bicicletta. Ieri il Tosolini si buscava per questa sua azione — l'ultima di una non breve serie — 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 500 lire di multa.

STATO CIVILE DI UDINE

6 ottobre 1939 XVII

Nati	3
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1	
Morti	1
Matrimoni	3

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) - Schermo: L'ULTIMO VOLO, Film R. K. O. interpretato da Chester Morris — Scene: Compagnia riviste FOLLIE D'ITALIA - superspettacolo Jazz. Successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - BIANCANEVE E I 7 NANI - Il più grande spettacoloso successo del poeta ed artista Walt Disney. Ore 17.

IMPERO - LA VENERE DELL'ORO - Un film passionale, commovente, misterioso con Mireille Balin, Jacques Copean. Successo. Ore 17.

CECCHINI - IL GIGLIO INSANGUINATO - Un capolavoro di avventure di Julien Duvivier ed interpretato da Jean Gabin. Novità. Ore 17.

REX - IO SONO INNOCENTE - Un dramma impressionante di grande successo. Ore 17.

San GIORGIO - L'AMOR MIO NON MUORE - Film divertentissimo interpretato da Edoardo Pippino e Titina De Filippo. Successo. Ore 18.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IL LAGO DELLE VERGINI Il film della giovinezza e dell'amore con Simone Simon. Ore 19.

Provvedimenti a carico di commercianti

Licenze d'esercizio sospese

Con Decreto di S. E. il Prefetto, in corso di emanazione, sono state sospese le licenze d'esercizio in attesa del procedimento penale, ai negozianti di generi alimentari:

Arturo Toffoletti fu Giacomo da Salt di Povoletto.

Anna Todone fu Gio. Batta da Povoletto.

Silvio Sacher fu Giuseppe da Branco di Tavagnacco.

Ester Albero fu Giacomo gerente la Cooperativa di Consumo di Branco

ed ai macellai:

Diego Pascolini fu Domenico da Povoletto.

Giacomo Di Giorgio di Luigi da Povoletto.

Tutti costoro sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore per maggiorazione arbitraria sui generi esposti in vendita al pubblico.

A Pordenone. - L'altro giorno i carabinieri, coadiuvati dai Vigili municipali di Zoppola hanno provveduto ad elevare contravvenzione a carico di due commercianti i quali non hanno esposto sopra la merce cartellini con i prezzi. Essi sono: Sartor Enrico fu Nicolò, avente negozio di generi alimentari in via Vittorio Veneto e Angelo Sartor fu Nicolò pure in via Vittorio Veneto di Zoppola con negozio di stoffe.

A Maniago. - Con decreto in corso di S. E. il Prefetto, è stata ordinata la chiusura per cinque giorni del negozio di generi alimentari gestito da Primo Cecchin di Celso di anni 38. Ciò in seguito alla sentenza del Pretore in data 29 settembre che lo condannava a 900 lire di ammenda per inosservanza alle norme che disciplinano i prezzi di vendita e la applicazione dei cartellini sui generi esposti in vendita al pubblico.

A Cervignano. - Dall'apposita Squadra di Polizia annonaria per la vigilanza sul commercio di merci e articoli, sono state elevate contravvenzioni a carico dell'esercente Valentino Gervasutti, con negozio generi alimentari di via Gorizia e dell'esercente Massimo Molaro con negozio generi alimentari di via Roma, perchè gli stessi non avevano provveduto, come prescritto, all'apposizione dei relativi cartellini indicatori dei prezzi sulle merci esposte. I due predetti commercianti sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

Provvedimenti della Commissione di Polizia per il confino

La Commissione per i provvedimenti di Polizia, presieduta da S.E. il Prefetto, nella sua adunanza di ieri nel pomeriggio, in accoglimento delle proposte del Questore di Udine, ha assegnato il pregiudicato Gio. Batta Bulfon di Andrea di 42 anni al confino di Polizia per cinque anni; ed il pregiudicato Giuseppe Dus fu Giovanni da San Vito al Tagliamento al confino di Polizia per un anno.

L'arresto di un truffatore di duecentomila lire

Gli agenti della Squadra Mobile procedevano l'altra notte, durante una visita all'albergo Manin, all'arresto di certo Tommaso Moncucci fu Lazzaro di 52 anni di Alessandria. Costui, colpito da ordine di cattura dal Giudice Istruttore di Milano, si era reso responsabile di una truffa di oltre 200 mila lire in danno di Edoardo Cavenago di Milano, somma che si era fatta sborsare in cambio di una partita di rottami di ferro e bronzo, partita che il Moncucci aveva dato ad intendere di averla avuta eccezionalmente dalla ditta Pirelli, partita che il Cavenago non ha mai avuto il piacere di ricevere.

Il fatto risale al 1934 e solamente dopo laboriose ricerche ed indagini, nel dicembre dell'anno decorso il Giudice Istruttore si decideva ad emettere ordine di cattura. Il Moncucci girava l'Italia quale rappresentante di una importante ditta.

Un triciclo rubato ad un cenciaiolo

L'altra notte è stato rubato nel cortile di casa di Giuseppe Tubero dimorante in via Cividale 91, il triciclo che questi usava nei suoi giri quotidiani per la raccolta di rottami e di cenci. Sul triciclo c'erano appunto dei rottami di ferro ed una bilancia. Il furto è stato denunciato ai carabinieri i quali hanno iniziato attive indagini per il rintraccio degli autori.

La sparizione d'un ombrello

Giorni or sono dall'abitazione del rag. Filiberto Cutillo dimorante in via della Rosta 1, spariva un ombrello di seta del valore di cento lire. Autrici della poco gradita sparizione, sarebbero ritenute due giovani donne già denunciate per truffa l'altro giorno.

Un arresto per espatrio clandestino

I carabinieri di Gemona, hanno proceduto l'altro giorno presso l'albergo Martina, all'arresto di Attilio Martinelli di Francesco di 31 anni da Artegna muratore, perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare 5 mesi di reclusione inflittigli dal Pretore di Pontebba con sentenza 7 luglio, per espatrio clandestino.

Fermi per misure di P.S.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo per misure di P. S.: Teobaldo Degano di Romano; Valter Sebastianutti fu Giuseppe di via Tolmezzo; Irma Angeli fu Antonio di 54 anni; Giuseppe Callegarin di 32 anni da Padova; Alvise Moretti fu Giovanni di 40 anni; Lina Verona fu Leonardo di 34 anni da Basiliano e Giuseppina Monai di 27 anni di via Taschiutti.

L'improvviso decesso di uno sconosciuto in via Manzoni

L'altra notte il sig. Enzo Ciani, mentre transitava verso le ore 0.30 per via Manzoni diretto a casa propria in via Duca d'Aosta, scorgeva a terra un uomo privo di sensi. Egli provvedeva a farlo trasportare con l'autoambulanza dei pompieri al posto di pronto soccorso presso il vecchio Ospedale ove però il medico di guardia dott. Nigris non poteva fare altro che constatare il decesso del disgraziato, avvenuto per paralisi cardiaca.

Ieri mattina la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero per il riconoscimento; riconoscimento che fino a ieri sera non era ancora avvenuto. Trattasi di un uomo dell'apparente età di 35-40 anni, vestito modestamente di colore blu, con una cravatta a striscie verdi e gialle, scarpe nere e basse. In tasca poche lire e nessun documento atto alla sua identificazione.

Per il successo della imminente campagna granaria

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, che prodiga la sua attività propagandistica nell'importante settore granario, ci comunica queste note pratiche dedicate ai rurali:

Il successo della prossima campagna granaria dipende per molta parte dall'opera che svolgono o stanno per svolgere gli agricoltori, in preparazione alla nuova semina. Ragione per la quale essi debbono mettere a profitto tutta la loro buona volontà, tutte le loro possibilità tecniche e materiali per non dover poi rammaricarsi di avere trascurato ciò che poteva influire, e avrebbe certamente influito, per il raggiungimento di un migliore raccolto.

L'esperienza già fatta in tanti anni di battaglia del grano è così larga e persuasiva, che vi è poco più da discutere sui mezzi atti ad ottenere elevate produzioni di frumento. Non c'è che applicare e generalizzare quello che hanno già fatto centinaia di agricoltori, i quali seppero conquistare i posti più avanzati nelle benefiche competizioni per la autarchia granaria del nostro Paese.

Non occorre dire che primo elemento di successo è la scelta delle varietà. Le razze elette sono tanto diffuse in Friuli, che non occorre spendere parole per dimostrare che sono proprio esse uno dei fattori principali di successo.

Ci potranno essere dubbi sulla scelta piuttosto dell'una o dell'altra varietà; ma non è il caso di scostarsi da quelle già affermatesi con onore: primeggia il Damiano, vengono poi il Villa Glori, il Mentana. Ricordiamoci però che il Damiano (come il Villa Glori), vuol essere trattato bene: chi non è in grado di praticargli il voluto ottimo trattamento, di terreni poveri, si attenga al Mentana. Questo sarà in ogni caso da preferirsi nelle semine molto ritardate (dopo il 5-10 novembre).

La lavorazione del terreno deve essere accuratissima: non intendiamo solo l'aratura e l'erpicatura, ma sopratutto la sistemazione della superficie, in modo da assicurarsi il più perfetto e rapido smaltimento delle acque. Sopratutto ciò è indispensabile in Friuli dove piove molto, e dove perciò i ristagni d'umidità sono una delle principali cause d'insuccesso della coltura granaria. Bisogna essere ciechi, per non avere osservato che sempre, dove i terreni scolano male i frumenti soffrono, e non valgono laute concimazioni per raggiungere produzioni elevate.

Laute concimazioni: sono queste un altro cardine fondamentale di vittoria. Inutili le obbiezioni sul costo dei concimi. Si sa che i concimi vengono largamente ripagati dai quintali di grano che si raccolgono in più. Quindi ammesso che la concimazione letamica praticata alla coltura precedente abbia lasciato un buon residuo di materia organica sul terreno, occorre dare non meno di 6 quintali di perfosfato per ettaro (si va oggi anche a 10-12), 3 quintali di azotati, parte alla semina, sotto forma di solfato ammonico o di calciocianamide, parte (nitrati) durante l'inverno e la primavera, 2-3 quintali di potassici, con particolare riguardo ai terreni sciolti, ghiaiosi.

Semina con seme selezionato, di buona facoltà germinativa. E' prudente sempre fare la prova della germinabilità, per sapersi regolare sulla quantità di seme da impiegare, che deve essere in ogni caso piuttosto abbondante (non meno di 50-60 chili per campo friulano, cioè 150-180 per ettaro).

Seminare non troppo presto per evitare i danni dei geli sulle piantine precocemente sviluppate; seminare con la seminatrice, preferibilmente a righe abbinate (distanti 6-7 cm. tra le file vicine; 20-24 cm. tra le coppie) per poter praticare, a tempo opportuno, quei lavori di zappettatura che sono così poco praticati in Friuli.

Messici a posto con questi pochi comandamenti, potremo attendere fiduciosi, con la coscienza tranquilla il successivo sviluppo della coltura.

Ammasso obbligatorio lana seconda tosa 1939

La Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale Produttori Agricoltura comunica:

Le operazioni di ammasso lana, a norma dei RR. DD. LL. 8 marzo 1937-XV n. 521 e 11 aprile 1938-XVI, avranno luogo in Provincia di Udine, per la lana di seconda tosa anno 1939-XVII, dal giorno 14 al giorno 30 ottobre corrente.

Tutti i produttori di lana, mentre hanno facoltà di non conferire all'ammasso le qualità occorrenti per il fabbisogno proprio, nella misura massima di kg. 2 per ogni persona di famiglia, dovranno inderogabilmente consegnare il prodotto disponibile, nelle località e giornate sotto indicate.

Ente ammassatore lana per la nostra Provincia, per il corrente anno, è il Consorzio Agrario Provinciale di Udine.

Si fa presente che *la raccolta della lana da parte dei commercianti è proibita.*

Le differenti qualità di lana (bianca, bigia, moretta, madricina, agnellina, ecc.) *dovranno essere tenute distinte.*

La lana dovrà essere consegnata all'ammasso asciutta.

All'atto della consegna sarà corrisposto un *anticipo*, per ogni kg., di: L. 22 per la lana «Bianca fine saltata»; L. 14 per la lana «Bianca fine sucida»; L. 20 per la lana «Bianca comune saltata»; L. 13 per la lana «Bianca comune sucida»; L. 15 per la lana di altre qualità saltata; L. 9 per la lana di altre qualità sucida; L. 7 per la lana da materasso.

Il pagamento del *saldo* sarà alto alla liquidazione dell'ammasso.

Centri di ricevimento e giorni di consegna

Pontebba: 14 ottobre presso la Cooperativa Pontebbana di Consumo.

Maniago: 16 ottobre presso il Consorzio Agrario.

Udine: 19 ottobre presso l'Essicatoio Bozzoli.

Cividale: 21 ottobre presso il Consorzio Agrario.

Tolmezzo: 23 ottobre presso il Consorzio Agrario.

Pordenone: 25 ottobre presso l'Essiccatoio Bozzoli.

Codroipo: 27 ottobre presso l'Essiccatoio Bozzoli.

Palmanova: 30 ottobre presso l'Essiccatoio Bozzoli.

Tutti i Centri di ricevimento saranno aperti dalle ore 8 alle ore 12.

I produttori lontani dai Centri di ricevimento potranno provvedere alla consegna della lana incaricando persona di loro fiducia per il trasporto di tutte le partite — tenute distinte — ed accompagnate da un preciso elenco dal quale risulti il cognome, nome, paternità, indirizzo e quant'altro occorre per l'esatta [illegible]ficazione del produttore.

Chiunque non consegni la lana all'ammasso o sottragga la lana alle destinazioni stabilite dai sopracitati decreti, o prenda parte a contrattazioni in difformità ai decreti stessi, è punito con la pena della ammenda, la quale nei casi più gravi può estendersi fino al valore della lana a cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 6 ottobre la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

MANZANO: Conferma personale avventizio per lavori di ufficio.
PORDENONE. Ospedale: Riduzione rette famiglie numerose.
TALMASSONS: Contributo al Comando G.I.L.
LESTIZZA, E.C.A.: Assegni al Segretario.
MAIANO: Sistemazione squadrista Cividino Pietro.
MOGGIO UDINESE: Perizia riconfinazione terreni nelle località «Forchiutta, Forca Griffon, Valute e Zouf di Fau».
PONTEBBA: Pagamento spese giudiziarie causa sorelle Di Gallo.
S. DANIELE: Lavori complementari al civico acquedotto. Specifica geom. Gattoli.
VERZEGNIS: IV aumento quadriennale al messo scrivano.
AVIANO. Ospedale: Revoca delibera circa indennità-buona uscita segretario Fabris Giovanni.
CASTIONS D. ISTRADA, CAVAZZO CARNICO, LAUCO, OSOPPO, VITO D'ASIO: Diritti di statistica.
AZZANO X: Imposte di consumo. Regolamento gestione diretta.
SESTO AL REGHENA: Premio nuzialità a Milanese Mario applicato.
POZZUOLO: O. P. Sabbadini, riassunzione R. Scuola Agraria.
UDINE, Cons. Prov. Antitubercolare: Variazioni al bilancio.
BORDANO, FAGAGNA, BASILIANO, MORTEGLIANO, PAULARO, POZZUOLO: Variazioni bilancio.
PINZANO: Storno fondi.
S. DANIELE DEL FRIULI: Storno fondi.
UDINE, Cons. Acquedotto Friuli Centrale: Bilancio preventivo.
RAGOGNA: Compenso per compilazione conti 1926-1937.
ZOPPOLA, E.C.A.: Servizio economato.
FANNA: Tariffa imposta consumo.
TALMASSONS: Sussidio al Patronato scolastico.
UDINE: Convenzione con l'Ospedale per applicazione art. 2 Statuti P. O.
AZZANO X: Fornitura mobile anagrafico.
CIVIDALE DEL FRIULI: Contributo 1939 al Consorzio Allevamento Bassa Corte.
RIVIGNANO: Sussidio all'E.C.A.
ZOPPOLA: Acquisto volume del «Pordenone».
UDINE: Ricorso Mazzolini Umberto contro diniego licenza commerciale.
CIVIDALE: Rilascio deleghe garanzie anticipo R. Scuola industriale.
FAEDIS: Compenso per compilazione elenchi e denuncie consorzio produttori agricoltura.
OSOPPO: Contributo alla Colonia elioterapica.
PORDENONE: Contributo pro Campagna antitubercolare.
SACILE: Acquisto volume «Il Pordenone».
S. VITO AL TAGL.: Sussidio a domicilio a indigenti inabili.
UDINE: Acquisto dell'utile dominio di terreni in Zompitta.
AQUILEIA: Feste nazionali. Contributo alla Filarmonica 1939.
AVIANO, E.C.A.: Contributo alla Colonia elioterapica.
CAVAZZO CARNICO: Abbuono spedalità Borghi Gio. Batta.
GEMONA. Ospedale: Facilitazioni a famiglie numerose.
NIMIS: Acquisto aree per sistemazione centro Borgo.
REANA DEL ROIALE: Fornitura acqua potabile alla stazione di Reana.
S. DANIELE: Compenso all'ing. Ambrosio per progetto edificio sede R. Scuola di Avviamento professionale.
TARVISIO: Patrocinio del Comune in giudizio avanti il Tribunale.

Affari vari

UDINE. Provincia: Soc. Tramvie del Friuli, autolinea P. Vitt. Eman.-Osped. Psichiatrico. Contributo (rinvia).
UDINE. Provincia: Ricorso S. A. Stabilimenti tessili ital. contro contributo integrativo utenza stradale (rimendato).
PALMANOVA. Ospedale: Sussidio alla colonia elioterapica (rinvia).
ARTA: Variaz. bilancio (rinvia).
S. GIORGIO NOGARO, ZOPPOLA: Variazioni bilancio (rinvia).
MOGGIO UDINESE: Storno fondi (rinvia).
CORDENONS: Variazioni bilancio 1939 (rinvia).
MORUZZO: Ammortamento prestito cambiario. Dilazione pagamento (rinvia).
LATISANA: Acquisto per combustibili (non approva).
BUIA: Regolamento speciale riscossione imposte di consumo sul materiali da costruzione (rinvia).
ZOPPOLA: Acquisto addizionatrice (rinvia).

MANZANO

Riunione di insegnanti

Giovedì 12 ottobre, si riuniranno in Manzano tutti gli insegnanti del Circolo didattico, per ricevere dal Direttore le istruzioni e le direttive per il nuovo anno scolastico.

Pordenone

I raduni di propaganda agraria

L'Ufficio staccato di Pordenone dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura sta svolgendo nella zona una intensa attività con i raduni di propaganda agraria. Raduni sono stati tenuti dall'Ispettore dott. Sambuco il 3 settembre a Cordenons; il 10 settembre a Vallenoncello; 17 settembre a S. Foca; 24 settembre a Castions di Zoppola; 1 ottobre a S. Martino di Campagna; 2 ottobre a Porcia; 3 ottobre a Prata; 4 ottobre a Maron. Ne verranno tenuti altri il 7 ottobre a S. Giovanni al Tempio; l'8 ottobre a Coltura; il 9 ottobre a Marsure; l'11 ottobre a Bannia; il 12 ottobre a Tiezzo; il 15 ottobre a Pasiano di Pordenone; il 22 ottobre a Sarone.

In tutte le località dove i raduni sono stati tenuti è stato riscontrato il massimo interessamento da parte delle autorità del luogo, e l'entusiastica partecipazione delle masse rurali.

La raccolta del ferro

La Segreteria del Fascio comunica: in ottemperanza alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie dev'essere provveduto alla seconda raccolta dei rottami di ferro.

Nei giorni di venerdì 13, sabato 14 e domenica 15, i fascisti comandati per la raccolta visiteranno le case di tutti i cittadini per prelevare il materiale che dovrà essere preparato in tempo utile affinchè l'operazione di prelievo si svolga con la massima sollecitudine.

Pordenone contribuirà certamente in maniera notevole anche in questa iniziativa squisitamente fascista in maniera totalitaria, confermando così la sua operosa e vigilante attività al servizio del Regime.

Adunata organizzati della G.I.L.

Per le ore 13.30 di oggi, sabato, gli organizzati del locale Comando Gil di Fascio sono tenuti a presentarsi nella regolamentare divisa alla Casa della Gil per partecipare alla inaugurazione dei Corsi premilitari che seguirà alla presenza di tutte le Gerarchie Politiche e Militari presso la Caserma Vittorio Emanuele.

La sagra a Roraigrande

Domani a Roraigrande avrà luogo la tradizionale sagra della Madonna del Rosario, festa che questa volta assumerà un interesse particolare data la recentissima elevazione ad arcipretale della chiesa della popolosa frazione.

Alla mattina seguiranno numerose messe con accostamento dei fedeli alla comunione. La Messa solenne sarà celebrata con accompagnamento di scelta musica sacra, e con il discorso celebrativo. Nel pomeriggio avranno luogo altre solenni cerimonie religiose.

La partita calcistica di domani

(V. S. - Allo Stadio del Littorio domani si presenterà al S. Donà. Dopo la catastrofe di Vicenza il pubblico pordenonese aspetta con impazienza questa partita che dirà se quello del Pordenone è un collasso passeggero oppure una manifesta inferiorità nel confronto delle altre squadre. Noi crediamo in una caduta passeggera.

Il S. Donà ha cominciato in modo veramente brillante il campionato e nutre speranze di vittoria nel confronto cittadino. Per quanto forte però crediamo che riuscirà difficilmente a contenere lo spirito di riscossa di cui sono animati i nero-verdi. Il pubblico pordenonese domanda ai suoi giocatori una affermazione e sopratutto una prova convincente, perchè da troppo tempo non gli è concessa.

Le riserve pordenonesi si cimenteranno in un incontro amichevole a Codroipo con la squadra locale.

Rubano frumento

L'altra notte dei ladri sono entrati nel granaio di Domenico Bravin fu Angelo, da Polcenigo e vi rubavano una trentina di chilogrammi di frumento per un valore di una cinquantina di lire. Pesano sospetti su Antonio Bravin di Osvaldo, di 29 anni, e quale favoreggiatore su Gio Batta Perut fu Luigi di 51 anni, facchino i quali sono stati denunciati.

Una caduta dalla bicicletta

Giorni fa in via Maniago il trentatrenne Pietro Armandi di Enrico, si scontrava in bicicletta con un altro ciclista. Nella caduta riportava una ferita lacero contusa alla gamba destra che all'Ospitale Civile è stata giudicata guaribile in dodici giorni.

SACILE

Incontro di calcio

Il Dopolavoro Comunale ha organizzato per domenica prossima un incontro di calcio che opporrà la squadra concittadina dell'A. C. Sacile alla formazione del 46. Reggimento Artiglieria che nel frattempo ha compiuto una severa preparazione sotto esperta guida. La compagine sacilese sarà formata da tutti gli elementi dello scorso anno rimasti liberi da impegni ed è stata affidata alla direzione di Gigio Nardini. Il pubblico avrà modo di assistere quindi ad una contesa molto interessante, giacchè nella squadra del 46. Artiglieria militano elementi di indubbio valore. L'incontro, che si svolgerà sul campo di viale Trento, avrà inizio alle ore quindici.

Oblazione

Il camerata concittadino Ruggero Pavan residente ad Harar ha mandato alla G.I.L. pro colonia elioterapica lire 150.

I preposti ringraziano.

Farmacia di turno

Da domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattiello posta in piazza Vittorio Emanuele II (ponte della Vittoria).

MANIAGO

Dimostrazione di saldatura ossiacetilenica

Organizzate dall'Istituto Veneto per il lavoro, in collaborazione con la Segreteria provinciale dell'Artigianato e con il concorso della Società Italiana Ossigeno ed altri gas di Marghera, sono state tenute a Maniago alcune dimostrazioni pratiche di saldatura autogena, alle quali hanno partecipato numerosi artigiani ed operai coltellinai e fabbri di quella industre zona.

Dette dimostrazioni hanno destato il più vivo interesse tra i produttori locali ed in relazione a tale esito e alle particolari esigenze delle industrie meccaniche e fabbrili della zona, l'Istituto Veneto per il lavoro, d'intesa con gli Enti interessati, è venuto nella determinazione di organizzare un regolare corso di saldatura autogena ed applicazione di alluminio e leghe leggere.

Il corso avrà svolgimento dal 7 al 18 novembre p. v.

S. Daniele

I corsi premilitari

Oggi, sul campo sportivo del Littorio, alle ore 14, avrà luogo la inaugurazione dei corsi premilitari e lo svolgimento della prima lezione. Ai corsi parteciperanno, in divisa di giovane fascista, i nati negli anni 1919, 1920 e 1921.

Nel Fascio

Questa sera, presso la Casa del Fascio, alle ore 21, il segretario del Fascio terrà rapporto ai capi settore e nucleo.

Gara di calcio

Domani domenica, alle ore 15, sul campo sportivo, avrà svolgimento un incontro calcistico precampionato divisionale tra la squadra della Divisione Celere E.F.T. di F. e l'undici dell'O.N.D. di San Daniele.

Ai produttori di vino

La Sezione della viticultura del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura ha pubblicato all'albo esterno del Comune le norme concernenti la denuncia della produzione vinicola della vendemmia 1939 e l'accantonamento del 20 per cento del vino prodotto.

MAIANO

Festività religiosa

Domani domenica nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo, preceduta da funzioni preparatorie, avrà luogo la solennità del «Rosario». Dopo le funzioni della mattinata, nel pomeriggio si svolgerà la tradizionale solenne processione con il simulacro della Vergine. Accompagnerà il corteo sacro la premiata banda di Mels.

Alla sera illuminazione.

Infortunati sul lavoro

Il 75enne Giacomo [illegible] Fabro fu Francesco della frazione di Comerzo nel mentre stava vendemmiando cadeva da una scala a pioli riportando la frattura della quinta costola dell'emitorace destro.

— Il ventinovenne Ettore Carnelutti di Ottavio alle dipendenze della Ditta Giuseppe Me[illegible]ndini, nel ripulire una tavola con un'accetta asportava completamente la falange unguale del primo dito della mano sinistra.

— Il falegname della Ditta Del Cet Valentino e figlio, Luigi Trojani di Valentino di 30 anni, attendendo alla riparazione di un'imposta con lo scalpello si procurava una ferita da taglio al polso della mano destra con recisione del tendine.

Tutti tre gli infortunati sono stati dal sanitario dott. Martina che li ha giudicati guaribili in una trentina di giorni.

LATISANA

La raccolta dei rottami metallici

Con apposito avviso il Segretario del Fascio rende noto al pubblico i giorni nei quali apposita squadra passerà presso i privati per la raccolta dei rottami di ferro e di altri metalli. Sarebbe pertanto opportuno che tutti i cittadini del Comune raccogliessero i rottami metallici sparsi per la casa di modo che gli incaricati alla raccolta trovino già preparato il cumulo del materiale che intendono donare evitando così perdite di tempo.

Siamo certi che anche in questa occasione i cittadini di Latisana sapranno non essere secondi a nessuno.

I Corsi premilitari

Oggi alle ore 15 precise nella Caserma «Generale Radaelli», saranno inaugurati ed avranno contemporaneamente inizio i corsi premilitari del centro di Latisana. Le autorità sono invitate ad intervenire. I premilitari dovranno trovarsi alle ore 14 al Campo del Littorio.

Raduni di propaganda granaria a Rivignano e a Teor

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che a cura dell'ufficio Staccato di Latisana dello Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, saranno tenute conferenze di propaganda a Rivignano in mattinata e a Teor nel pomeriggio di domani domenica.

CERVIGNANO

Adunata dei premilitari

Il locale Comando dei Giovani fascisti ci comunica che oggi alle ore 14 tutti i Giovani fascisti ed i premilitari sono comandati di trovarsi all'adunata alla Casa della GIL in via Roma per partecipare alla cerimonia dell'inizio dei corsi premilitari che si svolgerà nella sede della Caserma del 5.o Autocentro in Viale della III Armata.

Alla cerimonia predetta sono state invitate le autorità del luogo; gli ufficiali della Milizia, gli ufficiali in congedo e le rappresentanze della gioventù italiana del Littorio.

RUDA

Ferro alla Patria

Il Segretario del Fascio locale in base alle disposizioni emanate dalla Federazione dei Fasci, ha incaricato i camerati Capi settori e Nucleo che coadiuvati dagli organizzati, procederanno alla raccolta, nelle diverse frazioni e borgate del Comune, dei rottami di ferro, zingo, rame, ottone ecc.

La popolazione è invitata a rispondere in modo tangibile a questa iniziativa patriottica voluta dal Regime.

Inaugurazione Corsi premilitari

Sabato prossimo 7 corrente alle ore 15, presso le Caserme militari del Presidio di Villa Vicentina si svolgerà il breve rito per l'inaugurazione dei Corsi Premilitari dell'A. XVIII. Il direttore del Centro è stato incaricato di predisporre per la cerimonia che si terrà alla presenza delle autorità, delle rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni della Gil locale.

TAVAGNACCO

Scuole professionali di Colugna

Le locali Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione hanno pubblicato il manifesto per l'iscrizione alle Scuole Professionali per l'anno scolastico 1939-40.

Possono iscriversi alla Scuola Professionale di disegno (5 anni) tutti i giovani promossi almeno dalla quarta classe elementare.

Al quarto corso (biennio di perfezionamento) possono iscriversi i licenziati dal terzo corso della Scuola (licenza inferiore) e da altra Scuola similare.

Alla Scuola festiva femminile di cucito, ricamo e taglio (3 anni) iscrizione libera al primo corso, con esame di qualificazione al secondo corso. Nessun limite di età.

Le iscrizioni si ricevono: a Udine presso Giuseppe Berletti laboratorio vimini, piazzale Osoppo; a Colugna presso Girolamo Cesselli; a Feletto Umberto presso Guido Angeli; ai Rizzi presso la signora Giovanna Fantuzzi Zearo.

Tassa d'iscrizione e frequenza: per la Scuola maschile di disegno lire dieci annue; per la Scuola femminile lire cinque annue. Le lezioni avranno inizio presso la Scuola di Disegno il giorno 16 corr. alle ore 19; per la Scuola femminile la successiva domenica 22 corr. alle ore otto.

La premiazione degli allievi e la esposizione dei migliori lavori dell'anno scolastico 1938-39 avranno luogo in novembre in giorno da destinarsi.

Codroipo

Rapporto Capi settore e Capi nucleo

Tutti i Capi Settori ed i Capi Nucleo sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio per le ore 11 di domani domenica.

Inaugurazione dei corsi premilitari

Oggi sabato alle ore 15 precise presso la Caserma «28 Ottobre» avrà luogo l'inaugurazione dei corsi premilitari del comune di Codroipo.

Alla cerimonia interverranno le autorità militari e civili ed i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Saranno pure presenti le organizzazioni giovanili del Partito.

Nella scuola di disegno professionale

La giunta di vigilanza della locale Scuola serale di disegno rende noto che dal 9 al 12 ottobre le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola si ricevono dalle ore 18 alle ore 19.30 nell'Aula Scolastica (piazzetta Littorio 3).

In base al regolamento sulla istruzione professionale, per essere ammessi al Corso preparatorio è indispensabile possedere la pagella o il certificato di promozione dalla quarta elementare, e versare all'atto dell'iscrizione lire 10 per tassa di frequenza. L'iscrizione per coloro che saranno riconosciuti bisognosi e meritevoli sarà gratuita.

Le lezioni regolari cominceranno il giorno di lunedì 16 ottobre col seguente orario: dalle ore 18,30 alle ore 21.

Gara di calcio

Domani domenica alle ore 15 precise al locale campo sportivo del Littorio si svolgerà l'ultima partita di calcio in vista dell'inizio del campionato di prima divisione, al quale la nostra squadra quest'anno vi parteciperà.

Ospite domani sarà la squadra B del Pordenone e la partita si presenta interessante.

I bianco rossi locali scenderanno in campo nella probabile formazione che disputeranno il campionato.

TOLMEZZO

Ancora sul gruzzolo preso di mira

Abbiamo narrato oggi l'avventura occorsa a certa Domenica De Stefani; fu Natale, di Valpiceto di Rigolato, la quale dopo il suo ricovero all'Ospedale di Tolmezzo veniva spogliata di una parte dei risparmi che teneva chiusi in una cassetta sotto il letto, da parte della domestica Antonina Gussetti che l'assisteva e di altri due individui che vennero arrestati. La Gussetti viveva di mendicità ed il Comune di Rigolato, che provvedeva alla sua assistenza, in seguito ad una infermità che aveva colpito la vecchia impotente a muoversi, l'aveva affidata alle cure della Gussetti.

Figurarsi la sorpresa della domestica e dell'amica Bordini quando della misteriosa cassetta della vecchia uscirono dal portafogli tutte quelle banconote!

Cinema Don Bosco

Oggi sabato e domani domenica, si proietterà «L'impareggiabile Godfrey». Un film esilerante di avventure incredibili di una famiglia modello.

VILLA SANTINA

Raccolta rottami di ferro

Il Segretario del Fascio avverte che domani domenica nella mattinata appositi incaricati passeranno casa per casa per ritirare i materiali ferrosi che ogni famiglia avrà avuto cura di preparare.

Siamo certi che anche in questa occasione la popolazione tutta dimostrerà il suo fiero patriottismo.

Palmanova

Le prossime manifestazioni

Continuano a pervenire al Comitato organizzatore delle manifestazioni che si svolgeranno domenica 8 e lunedì 9, le adesioni di Enti e circoli sportivi che hanno accettato l'invito di partecipazione alle gare sportive indette per tale data. La notizia che susciterà certamente maggior interesse e la conferma della partecipazione alla gara di pattinaggio a rotelle della campionessa d'Italia Licia Pischiani di Trieste, il cui titolo ci dispensa da maggiori illustrazioni e la cui presenza dà sicuro affidamento della miglior riuscita della manifestazione che assume un carattere di particolare interesse anche per la novità di tale sport. La gara, alla quale interverranno oltre ai numerosi altri concorrenti il Dopolavoro Ferroviario ed il Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste al completo, si svolgerà attorno all'anello asfaltato che delimita piazza Vittorio, ed il pubblico vi sarà ammesso gratuitamente.

Sono frattanto pervenute altre due adesioni al raduno ciclo-turistico e precisamente quella del Dopolavoro di Aquileia che interverrà in costume e quella del Dopolavoro Solvay di Monfalcone.

Per l'estrazione della pesca che avrà svolgimento sotto la Loggia del monumento ai Caduti, tutto è pronto e già i premi tra cui macchine da cucire, apparecchi radio, salotti in vimini, servizi da tavolo, biciclette, ecc. fanno bella mostra sulle apposite gradinate ove ha preso posto la pesca. Nella serata di domenica in piazza Vittorio sarà estratta la tradizionale tombola con premi di mille, cinquecento e duecento lire, ed il cui ricavato andrà a favore dell'E.C.A.

I concerti della Banda presidiaria di Trieste

Nelle serate di mercoledì e giovedì la banda presidiaria di Trieste ha tenuto nella nostra città, in piazza Vittorio, due concerti di musica varia ai quali ha presenziato la cittadinanza, che ha lungamente applaudito ad ogni sonata, l'ottimo complesso bandistico.

Offerta alla G.I.L.

La signora Bice Perini Oliviero, nel lasciare l'insegnamento elementare dopo quarant'anni di appassionata e benefica attività presso le nostre scuole, ha fatto pervenire al comando G.I.L. la somma di lire cento.

Il Comando vivamente ringrazia e cita ad esempio il generoso gesto.

S. VITO AL TAGL.

Al Cinema del Littorio

Questa sera e domani domenica, al Cinema del Littorio rappresentazioni continuate del capolavoro «Ultimatum» della Lux, con Dita Parlo ed Herich von Stroheim; una drammatica azione agli inizi della guerra mondiale.

CASARSA

Nei Corsi premilitari

Oggi alle ore 14 avranno inizio i corsi premilitari 1939-1940 per le classi 1919, 1920, 1921 alla presenza delle autorità politiche civili e militari.

Iscrizioni alla Scuola professionale di disegno

Sino al 14 corrente, tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle 19 nella sede delle scuole elementari (piazza Pomponio Amalteo) si ricevono le iscrizioni alla scuola di disegno professionale per l'anno scolastico 1939-1940.

Nomina

Con recente provvedimento il camerata Agostino Colussi è stato nominato membro del locale Ente comunale di assistenza, quale presidente del Nucleo Famiglie numerose.

Vaccinazioni autunnali

Lunedì 9 corrente avranno luogo nel Comune le vaccinazioni autunnali: alle ore 14 per gli appartenenti al Capoluogo di Casarsa (Scuole Comunali); alle ore 16 per gli appartenenti alla frazione di San Giovanni (Scuole Comunali).

Dovranno presentarsi alla vaccinazione anche coloro che non si presentarono alle precedenti vaccinazioni o che queste ebbero esito negativo. Saranno presi severi provvedimenti a carico degli inadempienti.

Cine al Dop. ferroviario

Oggi dalle ore 19 e domani domenica dalle ore 15 (orario continuato), verrà proiettato al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il grandioso film italiano «Solo per te», interpretato da Beniamino Gigli, Maria Cebotari, Peter Bosse, Hans Moser.

MORSANO AL TAGL.

Corso premilitare

Oggi alle ore 14 presso le scuole del Capoluogo si inaugurerà il corso premilitare. Alla cerimonia sono invitate le autorità e le organizzazioni del Regime.

Cividale

Inaugurazione dei corsi premilitari

Oggi nel pomeriggio alle ore 14.30 presso la Caserma del 1. Regg. Fanteria avrà svolgimento la cerimonia di inaugurazione dei corsi premilitari dell'anno 1939-40. Tutti i premilitari precettati (e anche quelli che non avessero ricevuta la cartolina precetto rossa), dovranno trovarsi alle ore 14 precise, alla Casa del Littorio in piazza Armando Diaz in perfetta divisa di giovane fascista. Non sono ammesse assenze se non per serie ragioni di carattere indilazionabile o per malattia comprovata da certificato medico.

Concerto vocale

Gli artisti russi Marie Litvine e Gregorio Litvinoff, che abbiamo già avuto il piacere di applaudire nella primavera decorsa, verso la fine del corrente mese saranno nuovamente fra noi per un'altra serata artistica.

Non era reato

Opponenti a decreto penale, sono comparsi davanti il Pretore tali Gino Badiello ed Attilio Orsellini. Gli stessi erano stati condannati a lire 500 di multa ciascuno per avere abusivamente esercitato la pesca con cloro in quel di Grimacco. In sede di opposizione, si scolpano affermando che del cloro dovevano fare uso, non già come mezzo di distruzione dei pesci, ma soltanto quale disinfettante delle latrine di Grimacco. Il Pretore ha mandato assolti entrambi perchè il fatto non costituisce reato.

Una trave su un piede

Scaricando delle travi di legno Giuseppe Battistig fu Giovanni di 46 anni da Rubignacco di Cividale, veniva colpito al piede sinistro da una trave caduta dal carro. Riportava contusioni all'arto, giudicate guaribili in giorni 8.

SPILIMBERGO

Inaugurazione corsi premilitari

Oggi, alle ore 14,30, presso la locale Caserma «Luigi Bevilacqua», avrà luogo la cerimonia inaugurale dei corsi premilitari. La cittadinanza è invitata a presenziare.

Fiera del Rosario

Lunedì p. v. nella nostra città avrà luogo la tradizionale Fiera del Rosario con mercato bovino e di merci.

Furto di bicicletta

Questa volta è toccata al camerata Pascuttini Sante di Girolamo, residente nella frazione di Navarons, di essere derubato della propria bicicletta. Il furto ha avuto luogo nell'atrio di un locale esercizio pubblico.

Di chi è?

Dai Vigili comunali è stata rinvenuta, lungo il corso Roma, una bicicletta da uomo. Il proprietario potrà rivolgersi, per il ritiro, presso la locale Residenza municipale.

Mortale disgrazia

Cade da un albero e muore

L'agricoltore Cozzi Attilio di Francesco, di 42 anni, residente a Castelnuovo, l'altro giorno mentre stava raccogliendo su un albero delle frutta, a causa della rottura di un ramo, cadeva in malo modo al suolo riportando la frattura della base cranica e fratture multiple. Trasportato al nostro Ospedale decedeva dopo poche ore. La mortale disgrazia ha destato viva impressione nel laborioso paese.

VITO D'ASIO

Corso premilitare

Oggi sabato si aprirà il corso premilitare con inizio della prima lezione cui sono obbligati a partecipare tutti gli iscritti.

Contro gli inadempienti saranno prese le sanzioni previste dalla legge sulla istruzione premilitare.

Quanto sopra vale anche per gli iscritti al corso complementare di Pielungo.

TRICESIMO

Vecchie origini della coltivazione degli asparagi

Attualmente, Tavagnacco gode il primato per gli asparagi, dovuto alla larga coltivazione di essi e anche alla felice iniziativa della cessata Cattedra di Agricoltura di Udine, in seguito alla quale, ogni anno, viene promossa — in proporzioni più o meno ampie — la mostra degli asparagi.

A Tricesimo però non solo si coltivano oggidì ottimi asparagi su vasta scala, ma erano in fiore anche molti lustri or sono, qualche cosa come centosessant'anni fa. Questo risulta da una lettera di don Giorgio della Martina, colto e gentile sacerdote tricesimano, mancato ai vivi verso il 1807.

Era questi amico e frequentatore della nob. famiglia Liruti di Villa Fredda e, quando qualcuno di essa, per impegni o per istruzione era lontano dal Friuli, non mancava di ragguagliarlo di quanto avveniva in questi paesi, come risulta da talune sue gustose lettere, che tuttora si conservano. Noto, per incidenza, che in una lettera, riferisce anche su una visita fatta allo storico Gian Giuseppe Liruti durante gli ultimi giorni di sua vita.

Ma torniamo agli asparagi.

La «nobile signora Cattarina» Liruti alla fine d'aprile si trovava a Venezia e il sacerdote della Martina, scrivendole da Tricesimo il 30 aprile 1780, in un proscritto, aggiungeva:

«Al Suo ritorno (in Friuli), *passando per qui, l'aspetta un piatto di asparagi stupendi del mio orto, che vince gli altri».*

ULTIME

Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Il discorso di Hitler

Londra riserba il giudizio definitivo

LONDRA, 7 (mattina)

In serata è stato diramato alla *Press Association* il comunicato di commento al discorso pronunciato ieri dal Fuehrer, nel quale è detto che il discorso di Hitler al Reichstag, nel suo testo completo è giunto nel pomeriggio di ieri a Londra e non è stato possibile per ora procedere ad un esame preliminare di esso.

Il comunicato dice che il Governo inglese considera le proposte di pace presentate da Hitler nella loro attuale forma come molto vaghe ed oscure e che, negli ambienti autorizzati, il discorso è commentato nel senso che il Cancelliere tedesco non ha fatto alcuna proposta di riparazione ai mali cagionati dai tedeschi agli altri popoli.

Prosegue dicendo che il discorso è diviso in due parti e che la prima, la quale è soltanto un esame degli avvenimenti accaduti abbonda di alterazioni della verità che tutti riconosceranno. Dopo avere polemizzato con le affermazioni del Fuehrer circa la mancanza di una base nazionale, storica, culturale e morale dello Stato polacco, il comunicato respinge la parte del discorso che attribuisce la responsabilità della guerra alla Gran Bretagna. Passa poi alla seconda parte del discorso, osservando che essa contiene le proposte di pace nelle quali riscontra due elementi:

1. Che nessuna proposta di pace ha un fondamento accettabile che effettivamente liberi l'Europa da una minaccia di aggressione.

2. Che le assicurazioni date dal Governo tedesco nel passato si sono mostrate in varie occasioni senza valore e che oggi occorre qualcosa di più che parole».

Il comunicato conclude affermando che tuttavia come il Primo ministro e il segretario di Stato per gli affari esteri avevano previamente dichiarato, le proposte saranno attentamente esaminate in consultazione con i Governi dei Domini e col Governo francese.

Il discorso pronunciato dal Fuehrer, per il quale vi era una attesa vivissima, è stato immediatamente reso noto al pubblico in ampi resoconti e dalle prime edizioni dei giornali pomeridiani che sono stati autorizzati a riprodurre il testo completo.

A grandi titoli in prima pagina i giornali mettono in rilievo le proposte hitleriane di convocare una conferenza per il disarmo, per la riduzione dei sommergibili, per il ritorno delle colonie alla Germania.

Si ritiene a Londra che il Governo britannico esaminerà le proposte con ogni cura, così come ha dichiarato nel suo ultimo discorso il Primo ministro, ma non si crede probabile che esse possano essere considerate tali da costituire, almeno in quella che oggi è la loro struttura, una base di discussioni.

In questi ambienti politici e diplomatici si osserva che il discorso del Fuehrer non è minaccioso come alcuni attendevano, ma che anzi ha avuto un tono abbastanza moderato. Non si ritiene tuttavia che il Parlamento possa essere chiamato a discutere le proposte del Fuehrer prima della consueta riunione di mercoledì quando le proposte stesse automaticamente faranno parte del dibattito che seguirà alla consueta rassegna settimanale degli avvenimenti internazionali fatta dal Primo ministro.

L'«Evening Standard», in un lungo articolo editoriale, dopo aver detto che il discorso del Fuehrer non cambia nulla della situazione, scrive che la risposta della Gran Bretagna e della Francia è quella ben conosciuta «No!».

Commento negativo del Governo francese

PARIGI, 6

Il discorso pronunciato al Reichstag dal Cancelliere Hitler ha avuto nella stampa una prima accoglienza nettamente negativa. I giornali pubblicano ampi riassunti, sostenendo che esso contiene più propositi minacciosi che offerte di pace. Una nota ufficiosa asserisce che le parole del Cancelliere tedesco non portano alcuna proposta completa di conciliazione. La nota conclude affermando che dal discorso di Hitler risulta che la Germania vuol raggiungere la pace attraverso il soddisfacimento di tutte le sue esigenze.

Conferenza militare anglo-francese

PARIGI, 6

Si annuncia che oggi il capo di S. M. dell'esercito inglese Ironside accompagnato dal maresciallo dell'aria Newall ha avuto una conferenza col generalissimo Gamelin, col generale Georges ed il capo di S. M. dell'aeronautica francese generale Vuillemin. L'incontro, si assicura, avrebbe ancora una volta confermato la identità di vedute che esiste tra i comandanti delle due forze armate.

La guerra e i traffici

La guerra dilaga, con le sue ripercussioni economiche, anche nei paesi neutrali, non solo e non tanto per i turbamenti che arreca ai centri di produzione e ai mercati, ma anche, e in maggior misura, per il blocco dichiarato dagli anglo-francesi contro la Germania. Oltre ad avere pubblicato un elenco delle merci considerate contrabbando di guerra comprendente la maggior parte delle cose necessarie alla vita, ponendo anche, fra le voci del cosidetto contrabbando condizionale, i viveri, gli anglo - francesi applicano, nella interpretazione più estensiva, la dottrina del viaggio continuo e della ultima destinazione della merce.

Di conseguenza, la bandiera neutrale non copre più, come si dice in linguaggio tecnico, il carico, e già alcuni piccoli Stati nordici, segnatamente il Belgio e l'Olanda, si trovano in gravi difficoltà, per il fatto che la flotta inglese sequestra le navi avviate ai loro porti, e le costringe a scaricare nei porti britannici non solo le merci avviate, per transito, in Germania, ma anche quelle che si presumono in quantità eccedente il consumo dei Paesi suddetti. E pur nel caso che tutto o parte del carico delle navi «fermate» venga poi liberato al neutro destinatario, avvengono tali perdite di tempo da determinare vere e proprie carestie di talune materie in Belgio, Olanda, ecc. Insomma il blocco anglo - francese — e l'azione diplomatica che lo accompagna — mira ad impedire qualsiasi commercio dei neutri con la Germania.

Sarà molto interessante seguire gli sviluppi della situazione così creata. Frattanto l'Italia viene ad assumere, per la sua posizione geografica e politica nel momento attuale, una funzione importantissima nei riguardi delle necessità di vita dei Paesi neutrali e delle comunicazioni internazionali terrestri, marittime, aeree. Con la ripresa delle nostre linee di navigazione, la flotta italiana da passeggeri e da carico entra in una fase di intensa e proficua attività. I nostri porti sono più che mai gli sbocchi naturali del commercio svizzero, molte linee aeree intercontinentali hanno modificato i loro itinerari, ponendo, in alcuni casi, il capolinea sul nostro territorio; e in pratica sono i nostri transatlantici che assicurano il collegamento fra i diversi Paesi sudamericani e l'Europa. L'essersi trovata pronta a fronteggiare, con vantaggio generale e proprio, la situazione così creatasi, è per l'Italia un titolo d'onore giacchè resta dimostrato che tutti gli sforzi compiuti per dare al Paese un modernissimo organismo di traffico, e in primo luogo una efficiente marina mercantile, ricevono oggi il collaudo e il premio a cui bene aveva diritto la ferma e strenua volontà fascista.

Rispettata e sicura sui mari insidiati, la bandiera italiana più che mai attiva e vigilante, ha davanti a sè, anche nel campo economico, magnifiche prospettive, che è superfluo aggiungerlo, interessano direttamente l'industria italiana, per tutti quegli scambi e tutti quegli apporti che l'attuale dinamismo marittimo assicura.

G. M.

Preparazione fascista dei giovani magistrati all'Accademia della Gil

ROMA, 6.

Con direttive inviate ai presidenti delle Corti d'Appello ed attualmente in corso di pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* del Minist. della Giustizia, il ministro Guardasigilli S. E. Grandi ha apportato una innovazione nello svolgimento del periodo di tirocinio dei giovani magistrati, tirocinio che viene opportunamente integrato da una fase di preparazione fascista. Il ministro Grandi ha disposto che i 300 uditori di tribunale vincitori del concorso per l'entrata in carriera della magistratura e recentemente nominati con decreti del 26 maggio e 27 settembre, frequenteranno in Roma un apposito corso della durata di 25 giorni presso l'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini adeguandosi alle direttive del Centro di preparazione politica dei giovani di cui al «Foglio di disposizioni» N. 1369 di S. E. il Segretario del Partito.

I 300 giovani risiederanno durante lo svolgimento del corso in Roma al Foro Mussolini e ad essi sarà impartito un corso di lezioni dagli insegnanti della Accademia sulle materie di insegnamento previste dall'ordinamento del Centro di preparazione fascista. Tutti gli alunni saranno all'inizio del corso ricevuti da S. E. il ministro della Giustizia e dopo una significativa cerimonia si recheranno inquadrati in uniforme fascista all'Altare della Patria ed al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione.

Il Duce elogia piloti e costruttori detentori di primati

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto, presentati dal sottosegretario di Stato per la Aeronautica gen. Valle, i piloti che hanno conquistato primati internazionali di volo negli anni XV e XVII e costruttori e progettisti degli apparecchi e motori con i quali sono stati conquistati i primati stessi.

Il Duce ha rivolto ai piloti ed ai tecnici vive parole di compiacimento per le vittorie conseguite che hanno posto l'Italia alla avanguardia del progresso aeronautico ed ha consegnato loro le medaglie relative ai primati conquistati.

Udienze del Duce

«Un secolo di progresso scientifico italiano» - L'attività mineraria della Breda - Omaggio di un volume.

ROMA 6.

Il Duce ha ricevuto S. E. Mariano D'Amelio e il prof. Lucio Silla, rispettivamente presidente e segretario della Società italiana per il progresso delle scienze. Il senatore D'Amelio ha consegnato al Duce 6 volumi dal titolo: *«Un secolo di progresso scientifico italiano»*.

All'opera hanno collaborato 200 scienziati fra i più noti d'Italia i quali hanno dato una visione sintetica integrale dei progressi storici e pratici in ogni ramo della scienza. *Il Duce ha elogiato molto vivamente la attività del senatore D'Amelio e dei suoi collaboratori.*

Il Duce ha ricevuto l'ing. sen. Sagramoso presidente della società Breda che gli ha ampiamente riferito sulla attività della società.

Il sen. Sagramoso ha anche riferito sullo sviluppo delle concessioni minerarie per i quali è già stata constatata una massa di minerali ferrosi dai 5 a 6 milioni di tonnellate. *Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto fattogli dal sen. Sagramoso.*

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale prof. Sergio Panunzio il quale gli ha fatto omaggio del suo volume sulla *«Teoria generale dello stato fascista»*, giunto alla seconda edizione e già tradotto in molte lingue.

L'assoluta regolarità dei servizi marittimi tra l'Italia e l'America

GENOVA, 6

L'assoluta regolarità di tutti i servizi marittimi italiani è confermata dall'annuncio diramato oggi alla società «Italia» delle date di partenza per Nuova York nei mesi di novembre e dicembre dei supertransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia». Tali partenze avverranno in aggiunta alle partenze precedentemente fissate pure per i mesi di novembre e di dicembre delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania».

Anche per il sud America, centro America e sud Pacifico, sono state pubblicate le date di partenze per tutto l'anno.

La Russia controlla il Baltico

RIGA, 6.

La stampa dei Paesi baltici mette in grande rilievo l'articolo della sovietica *Pravda* la quale afferma che le condizioni determinatisi in seguito alla firma del patto russo-lettone capovolgono la situazione nel Mar Baltico, assicurandovi mediante il possesso di basi in Estonia ed in Lettonia l'incontestato dominio e la sicurezza dell'U.R.S.S.

Il ministro degli esteri di Lituania accompagnato da numerosi esperti politici ed economici è partito per Mosca.

La delegazione lettone ha lasciato Mosca

MOSCA, 6

Dopo la conclusione del patto russo-lettone, il commissario del popolo agli affari esteri Molotof ha offerto un pranzo in onore del ministro degli affari esteri della Lettonia Munters. Al pranzo hanno partecipato Stalin, Voroscilof, Nikoyan, Adanof, Gorkin, Potenkin e altre personalità.

Molotof e Munters hanno scambiato dei brindisi alla fine del pranzo. Munters e il direttore del dipartimento degli accordi internazionali al Ministero degli esteri lettone Kampe, hanno lasciato Mosca salutati alla stazione dal vice commissario agli esteri Lozodvsky, dal vice presidente dei Soviet di Mosca, dal ministro dell'U.R.S.S. in Lettonia e da altre personalità russe e lettoni.

La Scuola paracadutisti

ROMA, 6

Il supplemento al «Bollettino» n. 12 del Ministero dell'Aeronautica porta la costituzione in data 15 ottobre della scuola paracadutisti, alla quale sono devolute le seguenti attribuzioni: Istruzioni individuali e di reparto, per l'addestramento al lancio col paracadute, formazione di speciali reparti di militari paracadutisti, esperienze e perfezionamenti relativi alla tecnica nel lancio, al materiale paracadutistico e studio di nuovi mezzi atti allo scopo.

Seguendo così lo stile prettamente italiano e fascista di realizzare ciò che è stato lungamente studiato e preparato, questo nuovo reparto, formato dalla stretta collaborazione dei due organismi militari, Aeronautica ed Esercito, inizierà il suo lavoro metodico, intenso e silenzioso.

Il comunista Thorez ha disertato

PARIGI, 6

Le autorità militari hanno aperto un'istruttoria per diserzione militare contro il deputato comunista Maurice Thorez che essendo sotto le armi, aveva ottenuto in questi giorni una breve licenza e non si è poi più presentato al suo reggimento.

Gloriosi Caduti nel territorio dell'Impero

ROMA, 5.

Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Italiana. Bollettino n. 49.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1. al 30 settembre 1939-XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 5 ufficiali e una camcia nera. S. ten. di fanteria *Rainone Vincenzo* Guglionesi. S. ten. di cavalleria *Corsi di Turri Antonio*, Roma *Tacca Mario*, Genova. *Terenzi Donato*.

Morti in seguito a ferite. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni di polizia è morta in seguito a ferite la camicia nera *Parlato Carmelo* fu Carlo di Borgo S. Lorenzo.

Morti per cause di servizio e malattie: 5 ufficiali, 10 Sottufficiali, 5 militari di truppa e 8 camicie nere. Maggiore di fanteria *Antoniuti Napoleone*, Auronzo. Capitano di fanteria *Carena Pierdomenico*, Boscomarengo. Tenente di fanteria *Leoncini Gabriele*, Sampierdarena. Tenente pilota *Gadotti Giuseppe*, Brescia. S. ten. di fanteria *Desanctis Carlo*, Roma. Maresciallo maggiore di polizia A. I. *Orlandini Galliano*, Venezia. Maresciallo d'alloggio CC. RR. *Anzani Luigi*, Petrizzi. Maresciallo Mot. classe III. *Sanfedele Guglielmo*, Torino. Brigadiere CC. RR. *Garelli Celestino*, Villanova di Mondovì. Sergente magg. genio *Colamino Roberto*, Acquaviva delle fonti. I° Csqdr. CC. NN. *Scaglione Giuseppe*, Bari. Sergente genio *Piano del Vallo Francesco*, Valguarnera. Serg. pilota *Auritano Alberto*, Milano. Csqdr. CC. NN. *Gallarini Nello*, Novara e *Montagna Michele*, Roccacasale. Caporal maggiore *Caforio Trento*, Manduria. I° aviere radiotelegrafista *Nordio Vezio*, Venezia. Caporale *Forma Ferruccio*, Castellamonte. Fante *Grosso Romano*, Patrica. Artigliere *Mazzola Michele*, Palermo. V. Csqdr. *Salvatore Di Meo*. Camicie nere: *Di Benedetto Nazzareno, Difelice Michele, Iannotti Adolfo, Martella Antonio, Porca Domenico, Reda Antonio* e *Alleanza Michele*.

Dal 1 settembre 1939-XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono sei, i morti in seguto a ferite uno, e 26 i morti per cause di servizio e malattie. Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 settembre 1939-XVII i caduti in combattimento sono 1656, i morti in seguito a ferite 209, i dispersi 30; totale 1895. Dal 1. gennaio 1935-XIII al 30 settembre 1939 XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 3079. Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 al 30 settembre 1939 sono 4974. Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa O. I.

La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della guerra, dell'A.O.I. e dell'Aeronautica e dal Comando generale della M. V. S. N. alle famiglie dei caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Autarchia alimentare

ROMA, 6.

Il *Bollettino economico Stefani* di oggi nella sua rassegna della stampa economica tecnica, riassume un interessante scritto che appare in imminente pubblicazione, sul problema dell'autarchia alimentare nazionale.

L'autore traccia un quadro riassuntivo della situazione alimentare mettendo in evidenza anzitutto i progressi delle colture cerealicole nonchè delle leguminose e delle foraggere, quindi accenna ai provvedimenti in favore della olivicoltura e della zootecnia.

L'articolo conclude con l'affermazione che malgrado alcune avversità del clima, l'ultima annata ha fornito nel complesso prodotti abbondanti. Tali risultati sono da attribuirsi in prima linea al lavoro paziente e diligente dei nostri rurali, assistito dalla tecnica agricola sempre più esperta nelle sue pratiche.

I nuovi nomi dei Comuni valdostani

ROMA, 6.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 22 luglio 1939 con il quale le denominazioni di 32 Comuni della Provincia di Aosta sono modificati come segue: Allain in *Alleno*, Antey S. Andrée in *Antei S. Andrea*; Narvier in *Arvia;* Ayas in *Aias;* Bionas in *Biona;* Brusson in *Brussone;* Callant in *Villa S. Anselmo;* Chambave in *Ciambave;* Chamois in *Camosio;* Champorcher in *Campo Laris;* Chatillon in *Castiglion Dora;* Courmayeur in *Cormaiore;* Donnaz in *Donas;* La Madaleine in *Maddalena d'Aosta;* La Thuille in *Porta Vittorio;* Ollomont in *Ollomonte;* Oyce in *Oiasse;* Pont Boset in *Pian Boseto;* Pre Saint Didier in *San Desiderio Terme;* Rhemes in *Val di Rema;* Saint Oyen in *S. Eugenio;* S. Rhely in *S. Remigio;* S. Vincent ni *S. Vincenzo della Fonte;* Torgnon in *Torgnone;* Valgrisanche in *Valgrisenza;* Valpelline in *Valpellina;* Valsugananche in *Valsuvara;* Valtournanche in *Valornenza;* Verres in *Castelverres*.

Il patto di colonia per la bonifica sarda

ROMA, 6

In coincidenza con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri delle provvidenze intese ad agevolare la colonizzazione della Nurra, tra il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura e il presidente dell'Ente ferrarese di colonizzazione, è stato firmato il patto di colonia per la bonifica della Nurra in Sardegna.

Un apparecchio per il volo umano

BERLINO, 6

Un meccanico di Neisse nella Slesia che da dieci anni si occupa del problema del volo a trazione muscolare, ha costruito un apparecchio che si propone di presentare quanto prima in pubblico e dal quale si ripromette intero successo. La macchina è di alluminio e pesa un quintale; ha le ali lunghe quattordici metri, azionate dal moto delle [illegible] consente di regolare la velocità.

CRONACHE SPORTIVE

Il Siena al "Moretti,, L'Udinese al gran completo

Siamo ormai giunti alla vigilia dell'attesissimo confronto che metterà alle prese le due squadre «rivelazione» del campionato di Serie B: Udinese e Siena. Due squadre giovani che hanno iniziato velocemente sbaragliando in questi tre primi contatti unità più anziane e che si sono messe nel gruppetto di testa composto da cinque squadre. Vincere domani significherebbe forse installarsi al primo posto assoluto ed è con questo miraggio che bianco-neri udinesi e senesi combatteranno alla maniera forte per sopraffarsi. Ogni pronostico è per noi impossibile sebbene nell'ambiente locale si nutra molta fiducia in una altra affermazione dei ragazzi di Spivach. L'incontro di domani sarà difficilissimo per i friulani che hanno molte promesse da mantenere e sopratutto confermare i recenti successi esterni di Livorno e di Alessandria. Quella di domani sarà una partita in cui l'Udinese dovrà mostrare al suo pubblico quali sono le sue reali possibilità e solamente con una franca vittoria potrà dare alla gran massa degli appassionati nuove speranze per un cammino adeguato al suo felice inizio.

L'Udinese poi si presenterà per questa seconda partita davanti al suo pubblico con la squadra al completo dato che in difesa rientrerà definitivamente il bravo Ciroi che con Zorzi formerà la barriera davanti a Gremese mentre anche Dianti si affianca a Gallo formando quella linea mediana che per tutte le partite di finale rappresentò la vera spina dorsale della squadra. Poi il rientro del capitano Spivach e del brillante Faini completano l'undici che affronterà il Siena. La formazione sarà pertanto la seguente: Gremese; Ciroi, Zorzi; Dianti, Gallo, Barbot; Faini, Spivach (cap.) D'Odorico, Tabanelli, Degano. Riserva: Menini.

L'Udinese B a Palmanova

Continuando la loro attività preparatoria in attesa dell'inizio del campionato di prima divisione, i cadetti bianco-neri si recheranno domani a Palmanova per sostenere un incontro amichevole con la Serenissima. La formazione della squadra sarà la seguente: Cantoni; Presacco, Piccoli; De Stefano, Feruglio, Pozzo; Bertoli, Ciocchiatti, Del Cet, Marcuzzo, Servello. Riserva: Michelutti. Il ritrovo dei giocatori è fissato per le ore 11.45 alla stazione ferroviaria.

Pordenone - S. Donà

Lo sfortunato Pordenone che a Vicenza ha avuto la mala sorte di doversi battere subito con una squadra lanciatissima, ospiterà domani al Littorio la neo promossa Sandonatese guidata dall'ex patavino e fiorentino Prendato. In coppa Italia, i nero-verdi, alla loro prima uscita in C, hanno subito di fronte agli stessi avversari di domani, una secca sconfitta e certo vorranno ora prendersi l'auspicata rivincita. Noi crediamo che il Pordenone, che purè ha iniziato con un pareggio con lo Schio, abbia possibilità di arrestare la marcia dei sandonatesi che in questo inizio di campionato si sono rivelati assai forti e ben muniti di serie intenzioni.

Per il Pordenone la partita di domani rappresenta la riqualificazione con i suoi sostenitori che, bisogna dirlo, sono rimasti alquanto scossi dall'imprevista batosta di Vicenza. I nero-verdi bisognerà che dimostrino il loro valore e la Sandonatese giunge quindi a buon punto sulle rive del Noncello per dare la possibilità ai compagni del lungo Giovannoni di cogliere due punti in classifica.

Normale preparazione delle Olimpiadi di Garmisch

GARMISCH, 6.

In base ad una dichiarazione fatta in questi giorni dal segretario generale dei Giochi Olimpici Invernali di Garmisch-Partenkirchen, dottor Diem, si apprende che i lavori procedono normalmente. La pista di discesa di Kreutzeck è stata portata infatti già a termine e i lavori di trasformazione dello stadio del ghiaccio procedono a ritmo normale. «E' sorprendente — ha detto il dott. Diem — il numero delle prenotazioni di biglietti finora pervenute al Comitato organizzatore. Fino a questo momento la cifra di tali prenotazioni ha raggiunto il mezzo milione di marchi».

Il raduno ciclistico del Dopolavoro

Il raduno ciclistico organizzato dalla Commissione sportiva del Dopolavoro provinciale per domenica 22 ottobre, ha ottenuto già numerosissime adesioni per cui si delinea veramente imponente il successo di questa manifestazione che chiuderà degnamente l'attività sportiva dopolavoristica dell'anno XVII.

Hanno fin'ora inviato l'adesione le seguenti sezioni dopolavoristiche: Castello di Porpetto, Sammardenchia, S. Lorenzo di Sedegliano, Tricesimo, Buttrio, Vivaro, Pozzo di Codroipo, Casarsa, Tissano, Moimacco, Pagnacco, Villacaccia, Arzene, Lovaria, Barazzetto, Dopolavoro Aziendale Cotonificio Morganti di Gemona, Palmanova, S. Daniele del Friuli, Tolmezzo, Trivignano Udinese, Aquileia, Ipplis, S. Mauro, Fiumicello, Reana del Roiale, Zompitta, Porpetto, Vernasso, Dopolavoro Aziendale Cascamificio di Bulfons, Pasian di Prato, Passons, Chiavris, Dopolavoro Rionale «Beltrame» di Udine, Morsano al Tagliamento, S. Martino al Tagliamento, Percotto, Cussignacco, Terenzano, Cividale.

Altre numerose adesioni sono attese. Delle sezioni già iscritte, parecchie interverranno con la banda e con gruppi popolareschi per cui al corteo con cui si chiuderà la manifestazione non mancherà anche un pittoresco motivo coreografico.

La gara per allievi e aspiranti

Vivissima è l'attesa per la competizione che l'Unione Ciclisti Sandanielesi ha indetto per domani a San Vito di Fagagna, in collaborazione con quel Dopolavoro. Si tratta di un incontro tra le due categorie dei minori che nel corso della stagione che volge al tramonto, hanno dato vita a tenzoni elettrizzanti, tirate tutte d'un fiato, non solo nell'ambito della provincia, chè i Maschio, i Feruglio, gli Azzano, i Taboga, l'hanno saputa spuntare anche nelle zone contermini.

Contro questi atleti che vanno per la maggiore nelle due categorie, si ergeranno i compagni di scuderia Cepile, Comar, Job, Bernardis, Frisano, Bertossi, Mesaglio, Rigutti, Revelant, Toniut, Temporale, Truant, Varutti, Zolli, i comprovinciali Noro, Sgobaro, Avalli e le forti pattuglie di Allievi e di aspiranti del triestino, di Venezia e di Treviso.

Come è noto, la gara avrà svolgimento su un circuito di una ventina di chilometri da ripetersi per tre volte, circuito non facilissimo perchè tormentato da una serie di curve strettissime, dal fondo stradale in certi tratti inghiaiato di fresco, e da due salite, quella per Fagagna e l'altra per Silvella, che a lungo andare si faranno sentire sulle gambe dei giovani atleti.

Tolti di mezzo Maschio che sarà a Bologna per la disputa del Trofeo Berti, e Feruglio passato di categoria, la lotta tra gli allievi si imperniera su Bernardis che è «di casa» nel circuito, cioè lo conosce palmo per palmo, ed è preparatissimo, Azzano, Cepile e Job. Mentre per gli aspiranti i Bertossi, i Taboga e poi ancora Noro, Sgobaro e Avalli, penseranno a sbrigarsela tra loro.

Cospicui premi di classifica generale, una dotazione dei quali è riservata agli aspiranti, e due bei premi volanti per i due passaggi intermedi, saranno esca non ultima per il migliore andamento della gara.

La gara di marcia in montagna a Tarvisio

Ieri il sole è finalmente riapparso a Tarvisio dopo una pausa nebbiosa di alcuni giorni. Tutte le squadre che lotteranno per il primato e che si trovano da alcuni giorni sul posto, sono per tempo uscite per provare l'aspro percorso che si snoda per diciotto chilometri fra aspre e dirupate montagne della Sprania e di Riofreddo, ben note ai nostri rocciatori.

Anche il Santuario di Lussari, meta di migliaia di fedeli, vedrà passare in corsa la balda giovinezza del Duce convenuta da tutti i Comandi Federali d'Italia per la conquista dell'ambito trofeo della montagna. E' atteso il Capo dei Servizi sportivi del Comando Generale GIL che assieme al Federale ed altre autorità militari assisteranno all'arrivo delle squadre in lotta.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	6	5
Parigi	45.30	45.45
Londra	80.—	80.25
New York	19.80	19.80
Belgio	332.60	332.50
Olanda	1054.50	1054.50
Svizzera	446.—	445.—
TITOLI DI STATO		
Rendita Ital. 3.50%	71.60	71.30
Rendita 5%	90.33	90.10
Redim. 1934 3.50%	68.20	68.15
Redim. 5% Immob.	92.20	92.15
Buoni Tesoro 1940	99.—	99.10
Buoni Tesoro 1941	100.10	99.75
Buoni Tesoro 1943	89.30	89.05
Buoni Tesoro 1944	94.90	94.15
OBBLIGAZIONI		
Venezia 3.50%	90.75	90.23
I.R.I. STET 4%	598.—	600.—
I.R.I. 4.50%	451.—	451.—
E.L.P.E.R. 4.50%	454.—	454.—
Pubbl. utilità 6%	490.—	490.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.—	497.—
Credito Nav. 6.50%	503.—	502.—
Edison 5%	504.50	504.50
Emiliana 6%	501.—	502.—
Meridionali 6%	493.—	493.—
Soc. elettr. tel. 6%	477.50	477.50
AZIONI		
La Centrale	1103.50	1089.—
Mediterranea	513.—	513.—
Meridionali	895.—	885.—
Coton. Cantoni	3680.—	3660.—
Coton. Olcese	570.—	570.—
Tessuti stampati	945.—	938.—
Linificio Canap. Naz.	645.—	634.—
Manif. Rossari-Varzi	675.—	665.—
Manif. Rotondi	487.—	487.—
Manif. Tosi	86.—	86.—
Manif. Coton. Merid.	275.—	272.—
Unione Manif.	355.—	355.—
Lanificio Gavardo	600.50	603.—
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—

Lanificio Targetti	93.—	90.—
Cascami seta	380.50	371.—
Chatillon	93.50	91.75
Snia Viscosa	380.50	374.—
Ansaldo	52.25	52.50
Ilva	227.50	224.50
Monte Amiata	450.—	446.—
Montecatini	186.50	185.—
Dalmine	181.—	184.—
Breda	365.50	361.—
Bianchi	120.75	120.—
Isotta Fraschini	20.25	19.50
Fiat	479.—	478.—
O.M.I. già Reggiane	90.25	89.75
Adriatica di Elettr.	192.—	190.—
C.I.E.L.I.	300.—	351.—
Dinamo	401.—	405.—
Edison	339.50	335.—
Edison Postergate	258.—	258.—
Elettrica Bresciana	210.75	205.—
Valdarno	222.50	205.—
Emiliana	625.—	626.—
Forza Idr. Liguria	159.—	159.—
Cisalpina priv.	161.75	160.75
Cisalpina ord.	162.—	159.75
Seso	94.50	93.—

Sip	62.50	61.60
Tirso	143.50	143.50
Vizzola	494.—	491.—
Merid. Elettricità	239.50	239.—
Terni	271.—	271.—
Unes	11.25	11.25
Tecnomasio It. B.B.	116.—	116.—
Distillerie Italiane	215.—	210.—
Eridania	671.—	671.—
Raffineria Lig. Lomb.	777.50	770.—
Romana Zuccheri	12.50	12.50
A.N.I.C.	98.25	98.25
Fondi Rustici	104.—	104.—
Beni Stabili Roma	217.—	217.—
Comp. It. Gr. Alb.	52.75	52.75
Cementi Bergamo	285.—	285.—
Pirelli Italiana	1833.—	1825.—
Pirelli e C.	735.—	735.—

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

BUON investimento, viale Stazione, fabbricato con L. 26.000 reddito. Prezzo L. 260.000. Rivolgersi Romeo D'Agostino - Tel. 7.35.

VICINANZE Maniago vendo colonia, campi friulani 60 circa, annessa casa colonica nuova, stalla capace di 26 bovini, buon reddito L. 225.000 — Rivolgersi Ufficio d'Affari FONTANINI, Via Manin 9 - telefono 13-60.

VENDO 8 chilometri Udine fabbricato vani 9, vasta terrazza, sottostante osteria, buon reddito, Lire 30.000 — Rivolgersi Ufficio d'Affari FONTANINI, Via Manin 9 tel. 13-60

VENDO Udine periferia vasto fabbricato esente imposte, vani 15, tre appartamenti, cantina, autorimessa, buon reddito, L. 125.000 — Rivolgersi Ufficio d'Affari FONTANINI, via Manin 9 - tel. 13-60.

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

DA QUENDOLO - Piazza Marconi 2 (Mercatovecchio) troverete tutte le specialità di dolci — Pasticceria sempre fresca. Biscotteria da tè - Fave - Cassate - Pandoro.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio).

OCCASIONE vendesi pianoforte tedesco quasi nuovo. Via Latisana n. 2. 106

AFFITTI

Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI negozio, Via Manin 4. Rivolgersi negozio Mocenigo, Mercatovecchio - Udine.

VIALE VENEZIA 129 affittasi appartamento signorile, termo, giardino, cortile, orto, terrazzo e rimessa.

A DUE studenti affittasi camera con pensione presso distinta signora. Via Gemona 9 - III piano. 107

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 30 la parola, minim. L. 3

RAGAZZA 20-30enne seria, presenza, tutto fare (indispensabile pratica cucina) referenze, cerca piccola famiglia residente Roma. Rivolgersi Belloni 10 - secondo piano. - Ore 17.

DOMANDE DI LAVORO

CERCASI famiglia Udine due persone anziane per ragazza ventenne seria tutto fare miti pretese disponibile subito purchè concessione sei ore settimanali frequentare Scuola professionale. Scrivere n. 20 Pubblicità Popolo Friuli.

CASA DI CURA Dr. E. DA POZZO Specialista MALATTIE degli OCCHI DIFETTI DI VISTA CHIRURGIA OCULARE Via Rivis 32 - Udine - Tel. 602 Ore 10-12 e 15-17

Annunci sanitari

CASA DI CURA Dr. F. PELIZZO Specialista malattie ORECCHI - NASO - GOLA UDINE, Via Rivis 32 - Tel. 6-92 Riceve ore 10-12 e 15-17 Venerdì ore 15-17

Dr. ANGELO VERITTI Specialista Malattie dei Bambini Ambulatorio: Via Savorgnana 11 - 14-16 Abit. Viale Duodo 50 - Tel. 13-92

STUDIO DENTISTICO BARTIROMO UDINE: Mercatovecchio 20 Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11.38 S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 8-12

Dr. G. DE CHECO MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA Malattie veneree e della pelle UDINE, Via Manin 17 - Tel. 8.24 Ric. dalle 10.30-12.30 - dalle 15-16.30 e dalle 18 alle 20 - Salottini separati

Dr. FERUGLIO TININ SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI GIA' AIUTO EFFETTIVO DI CLINICA Via Cavour 15 - Tel. 2.18 Riceve dalle ore 10-16

DENTISTA Dr. DAMIANI Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna Radiografia Radioscopia Cure fisiche Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80 Ore 10-12 — 16-18

Specialista Malattie degli occhi e difetti della vista Dr. MICHELE SONZIO UDINE, Via Zanon 16 - Tel. 12.34 Consultazioni: tutti i giorni meno il venerdì mattina, dalle 10-12 - 15-17

CASA DI CURA DOTT. A. CAVARZERANI Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni Via Treppo 12 - Tel. 8-34

Prof. Dr. S. MENGHETTI ENDOSCOPIA - VIE URINARIE APPARATO DIGERENTE UDINE, Via Mazzini 7 - Tel. 4.49 Ore 10-12 Casa di Cura TRICESIMO ore 8-12

Dr. G. FALESCHINI MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA Malattie veneree e della pelle Raggi ultra violetti - Cure estetiche Endoscopia Ore 10-12.30 e 15.30 — 17.30-20 UDINE, Vicolo Drovedan 6 - Tel. 13.60 (da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)